

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
ROMAGNA ACQUE SOCIETA'DELLE FONTI S.P.A
2023/2024/2025

Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. | T 0543 38411 | F 0543 38400 | mail@romagnacque.it |

C.F. e P.IVA 00337870406

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E

TRASPARENZA

ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* e relativi provvedimenti applicativi
e al D.lgs. 33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*
e conforme alla UNI ISO 37001:2016

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2023

Atto deliberativo n. 36

SEZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 231/2001 E L.190/2012

SCHEDA CONTROLLO DOCUMENTO

IDENTIFICAZIONE

TITOLO DEL DOCUMENTO	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di Romagna Acque ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190 ai sensi del D.Lgs.33/2013 2023-2025
-----------------------------	---

REVISIONI

VERSIONE	DATA ADOZIONE e DI AGGIORNAMENTO		FIRMA del RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITA'
V.01	28/01/2015	Prima adozione	Firmato Prof. Avv. Andrea Maltoni
V.02	21/01/2016	Aggiornamento	Firmato Dott.ssa Stefania Greggi
V.03	27/01/2017	Aggiornamento	Firmato Dott.ssa Stefania Greggi
V.04	02/02/2018	Aggiornamento	Firmato Dott.ssa Stefania Greggi
V.05	30/01/2019	Aggiornamento	Firmato Dott.ssa Stefania Greggi
V.06	29/01/2020	Aggiornamento	Firmato Dott.ssa Stefania Greggi
V.07	24.03.2021	Aggiornamento	Firmato Dott.ssa Stefania Greggi
V.08	20.04.2022	Aggiornamento	Firmato Dott.ssa Stefania Greggi
V.09	30.11.2022	Aggiornamento	Firmato Dott.ssa Stefania Greggi
V.10	23.01.2023	Aggiornamento	Firmato Dott.ssa Stefania Greggi
V.11	13.03.2023	Aggiornamento	Firmato Dott.ssa Stefania Greggi

ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI UTILIZZATE.....	6
1. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – TRIENNIO 2023/2024/2025.....	8
2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (RPCT): RUOLI E RESPONSABILITA’	10
3. ANALISI DEL CONTESTO.....	11
3.1 IL CONTESTO ESTERNO	11
3.2 IL CONTESTO INTERNO.....	26
4. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI ROMAGNA ACQUE.....	37
4.1 DESTINATARI DEL P.T.P.C.T ED I LORO COMPITI.....	41
5. VIGILANZA SULL’ADOZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	41
6 I REATI RILEVANTI	42
6.1 I REATI RILEVANTI AI SENSI DEL P.N.A.	43
6.2 I DELITTI RILEVANTI PER ROMAGNA ACQUE.....	47
7. APPROCCIO METODOLOGICO	65
7.1 LA METODOLOGIA DI ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO.....	66
7.2 MAPPATURA DEI PROCESSI DI ROMAGNA ACQUE	66
7.3 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	69
8 MISURE GENERALI	94
8.1 MISURE DI TRASPARENZA - IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL’INTEGRITA’ AI SENSI DEL D.LGS. N. 33/2013 COME NOVELLATO DAL D.LGS. N. 97/2016	91
8.2 MISURE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE	99
8.3 MISURE DI ROTAZIONE DEL PERSONALE	103
8.4 MISURE DI DISCIPLINA DEI CONFLITTI DI INTERESSE.....	105
8.5 MISURE DI SEGNALAZIONE E PROTEZIONE: TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (CD. WHISTEBLOWING)	114
8.6 MISURE DI DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL’ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO: IL CODICE ETICO	115
8.7 PATTI D’INTEGRITA’	1176
8.8 RASA RESPONSABILE DELL’ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE.....	117
8.9 MISURE DI SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE: AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE	117
9. MISURE SPECIFICHE ULTERIORI	118
10. MISURE TRASVERSALI.....	120
10.1 INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI.....	120
10.2 ACCESSO TELEMATICO E RIUTILIZZO DI DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI	125
10.3 MONITORAGGIO SUL RISPETTO DEI TERMINI PROCEDIMENTALI	127

10.4 INTEGRAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE CON GLI STRUMENTI DI GESTIONE E MONITORAGGIO PREVISTI DALLA UNI ISO 37001:2016.....	127
10.5 INTEGRAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE CON GLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO DELLE PERFORMANCE: PIANO ANNUALE QUALITA’	130
11. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	130
12. SISTEMA INFORMATIVO PER CONSENTIRE IL MONITORAGGIO DA PARTE DEI SOCI.....	132

ALLEGATI:

1 TABELLE VALUTAZIONE RISCHI

2 “SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE”

3 MAPPA DEI PROCESSI

4 TABELLA DI CORRELAZIONE MOG 231-190 ISO 37001



ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI UTILIZZATE

A.N.A.C..	Autorità Nazionale Anticorruzione
ATERSIR...	Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti
ARERA	Autorità di Regolazione per l'energia reti e l'ambiente
C.C.	Corte dei Conti
CdA	Consiglio di Amministrazione/ Organo Direttivo
CPI	Indice di Percezione della Corruzione
D.P.F.	Dipartimento della Funzione Pubblica
E.G.A.	Ente di Governo d'Ambito
DUE DILIGENCE	processo investigativo che si svolge con l'obiettivo di determinare i rischi e le opportunità commerciali e legali nei confronti di un socio in affari
MOG 231-190	Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012 di Romagna Acque - Società delle Fonti
O.D.V.	Organismo di Vigilanza
O.I.V.	Organismo di Valutazione Indipendente
P.I.A.O.	Piano integrato di attività e organizzazione
P.N.A.	Piano Nazionale Anticorruzione
P.T.P.C.	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
P.T.P.C.T.	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
R.P.C.	Responsabile della Prevenzione della Corruzione
R.T.I.	Responsabile della Trasparenza e dell'Integrità
R.P.C.T.	Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza
R.C.A.C.	Responsabile Compliance Anticorruzione

**Romagna
Acque –
Società delle
Fonti S.p.A.** Romagna Acque o Società

S.I.I. Sistema Idrico Integrato



PREMESSE

Il presente Piano, quale parte integrante Modello Organizzativo 231, si applica a tutti i processi aziendali, a tutti i siti operativi presidiati e non presidiati.

PARTE GENERALE

1. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – TRIENNIO 2023/2024/2025

L'aggiornamento del P.T.P.C.T per il triennio 2023/2024/2025 è stato adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 13.03.2023.

La presente revisione del P.T.P.C.T. rappresenta la XI versione, a partire dalla prima emissione del 28/01/2015 ed è parte integrante del Modello Organizzativo ai sensi del d.lgs. 231/2001, appunto rinominato MOG 231-190.

Come per le annualità precedenti, al fine di poter raccogliere ogni utile forma di collaborazione attiva, in particolare da parte dei Referenti Interni (Alta Direzione), che detengono una profonda conoscenza dei processi decisionali e dei relativi rischi, sia nella fase di monitoraggio che nella fase della predisposizione del piano, sono state effettuate, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, apposite azioni di verifica, attraverso audit mirati e scambi di informazioni, con i referenti.

Sul sito istituzionale della Società, alla sezione "Società Trasparente, è stata pubblicata la Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza recante i risultati dell'attività svolta per il 2022, secondo lo schema fornito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Sulla base dell'esperienza e in applicazione del PNA 2022, tenendo conto, a questo proposito, dei risultati dei monitoraggi posti in essere, l'aggiornamento per il prossimo triennio è teso a garantire l'evoluzione dinamica della gestione del rischio calibrata sulla realtà di Romagna Acque e del contesto in cui essa opera, in particolare la strategia di prevenzione della corruzione per il prossimo triennio (2023-2025) è stata calibrata in riferimento a:

- la mission istituzionale di Romagna Acque Società delle Fonti;
- la struttura organizzativa anche in prospettiva della sua evoluzione;
- l'analisi del contesto esterno
- la metodologia applicata per la valutazione e gestione del rischio;
- il monitoraggio delle misure individuate

e comunque nel rispetto degli indirizzi impartiti dall'Organo Amministrativo

Inoltre, nel recepire le indicazioni della UNI ISO 37001:2016 , l'aggiornamento del presente Piano è finalizzato ad un progressivo affinamento degli strumenti di analisi per l'adozione di misure accettabili e proporzionate, idonee a prevenire, scoprire ed affrontare fenomeni di "malamministrazione".

L'evoluzione compilativa del documento conferma come per le ultime edizioni, una impostazione più schematica rispetto al passato, per favorire l'immediata cognizione delle misure di prevenzione previste e la sua diretta riconducibilità al centro di responsabilità individuato.

Di pari passo al miglioramento delle misure di prevenzione, è ritenuto prioritario il costante e progressivo sviluppo dei concetti della programmazione - inteso almeno come raccordo tra il bilancio previsionale, il piano degli investimenti ed il piano qualità e il rendere conto e della responsabilizzazione individuale dei vari componenti dell'organizzazione.

In riferimento alla programmazione delle misure (generali e specifiche) sono state recepite le indicazioni del PNA e dei suoi aggiornamenti, in particolare quelle contenute nell'aggiornamento 2022.

Il presente aggiornamento tiene espressamente conto delle normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti, comprese quelle disposizioni normative di specifico interesse per Romagna Acque.

Il processo di aggiornamento del Piano è stato coordinato dal RPCT, e mantiene come riferimento tutti gli aggiornamenti del PNA fino a quello più recente ovvero del 2022 (approvato dall'ANAC il 16.11.2022).

Più in generale l'aggiornamento annuale del presente Piano, , prevede la più larga condivisione delle misure di prevenzione della corruzione adottate anche con l'Organo di indirizzo Politico, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione dello stesso; tiene inoltre conto delle indicazioni contenute in strumenti di programmazione strategica aziendale, di approvazione assembleare, quali il Bilancio di esercizio 2021, la relazione sul Preconsuntivo 2022 – Relazione previsionale di Budget 2023 e Piano Industriale 2022-2024.

Il P.T.P.C.T. tiene altresì conto delle proposte avanzate dai Referenti interni (Alta Direzione), a seguito della consultazione attuata in vista dell'aggiornamento del Piano e dell'esito del monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nell'annualità 2022, nonché dell'analisi congiunta del contesto (esterno, interno).

Con l'aggiornamento del PTPCT 2023-2025 è inoltre proseguito il percorso di allineamento del Modello 231-190 ai requisiti della norma UNI ISO 37001:2016.

Il Consiglio di Amministrazione in data 13.03.2023 con atto deliberativo n. 36 ha approvato il documento riconoscendolo conforme agli indirizzi formulati.

Il P.T.P.C.T. è pubblicato nel sito <http://www.romagnacque.it> nella Sezione "Società Trasparente".

2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (RPCT), RESPONSABILE DI CONFORMITA' ANTICORRUZIONE (RCAC)- RUOLI E RESPONSABILITA'

Con riferimento alle misure di prevenzione della corruzione diverse dalla trasparenza, l'art. 41 del D.Lgs. 97/2016, inserendo il comma 2 bis all'art.1 della Legge 190/2012, prevede che anche gli altri soggetti di cui all'art 2-bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013 siano tenuti all'applicazione del PNA.

Romagna Acque rientra a pieno titolo in tale ambito soggettivo e pertanto è tenuta anche alla nomina di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza secondo quanto previsto dall'art. 1, co. 7, della Legge n. 190 del 2012 e come modificato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97 del 2016, a cui spetta predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione ai sensi della Legge n. 190/2012.

I suddetti ruoli possono essere ricondotti su un'unica figura, così come gli indirizzi normativi hanno indicato.

La Società in ragione alle proprie caratteristiche dimensionali ed organizzative (n. 161 dipendenti di cui n. 4 dirigenti al 31.12.2022) non ha ritenuto di affidare ad uno dei dirigenti il ruolo RPCT di Romagna Acque, ovvero ha nominato nel ruolo di RPCT un dipendente con qualifica non dirigenziale, con adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione. (Atto di nomina n. n. 105/2016 del 29.09.2016).

Il Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque nella seduta del 30.11.2015, in accordo con quanto previsto dalle *Linee Guida ANAC emanate con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015*, con deliberazione n. 139/2015, ha nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la Dott.ssa Stefania Greggi.

La nomina è stata confermata con deliberazione consiliare n. 105 del 29 settembre 2016.

La nomina è stata comunicata all'ANAC in data 04.10.2016.

In data 30.11.2022 il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 140 ha confermato tale nomina attribuendo altresì il ruolo di Responsabile della Compliance Anticorruzione (RCAC) ai sensi della UNI ISO 37001:2016.

Il RPCT in carica, in accordo alla determina ANAC n. 8 del 2015 è stato a sua volta nominato anche membro dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs.231/2001.

L'Autorità ha tuttavia successivamente suggerito (determina n. 1134/2017 e aggiornamenti PNA 2018 e 2019), per quanto possibile, di escludere la possibilità da parte di RPTCT di ricoprire anche il ruolo di membro dell'Organismo di Vigilanza. Con deliberazione n. 158 del 27.11.2019 con il rinnovo delle cariche a Presidente e componenti dell'Organismo di Vigilanza, Romagna Acque ha confermato la volontà di mantenere dentro tale Organismo anche un componente interno all'Organizzazione e che tale componente coincidesse con il RPCT, assicurandosi comunque la chiara separazione fra i compiti di vigilanza rispettivamente richiesti ai due diversi ruoli.

Con atto deliberativo n. 140 del 30.11.2022 ad RPCT è stata attribuita la funzione di conformità per la prevenzione della corruzione del sistema UNI ISO 37001:2016 e contestualmente le sono stati attribuiti poteri di spesa e relativo budget per le attività di prevenzione della corruzione. In termini organizzativi e al fine di assicurare un adeguato assetto a supporto di RPCT, l'Organo Amministrativo, nel corso del 2022, ha avviato alcuni interventi.

Al fine di gestire l'eventuale temporanea e improvvisa assenza del RPCT, il CdA adotterà idoneo regolamento, conformemente anche ai requisiti della norma UNI ISO 37001-2016. Nel caso di "vacatio" del ruolo di RPCT, il Consiglio di Amministrazione provvede, entro la prima seduta utile, a valutare ed adottare le idonee misure al fine della nomina di un nuovo Responsabile.

I referenti e alta direzione

Come previsto nel PNA 2015 possono essere individuati nel P.T.P.C.T. alcuni "referenti". Tali soggetti svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività della Società e riscontri per la formazione e il monitoraggio del P.T.P.C.T. e sull'attuazione delle misure.

Il D.Lgs. 33/2013, come novellato dal D.Lgs. 97/2016, prevede altresì l'individuazione e l'indicazione nel P.T.P.C.T. di tutti i Referenti interni per la pubblicazione delle informazioni, così come indicato dal D.Lgs. 33/2013 stesso.

I Referenti di Romagna Acque sono identificati dal Consiglio di Amministrazione, quale Organo Direttivo (ISO 37001:2016) nei componenti del Comitato di Direzione (Alta Direzione ai sensi della UNI ISO 37001:2016) ai quali compete altresì la gestione e monitoraggio del MOG 231 e quindi anche del PTPCT, comprendendo pertanto anche i compiti di messa a disposizione e pubblicazione dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013. Con atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione n. 140 del 30 novembre 2022 sono stati nominati come rappresentanti dell'Alta Direzione:

- Ing. GianNicola Scarcella – Direttore Generale.
- Ing. Giuseppe Montanari - Responsabile Area Produzione e Gestione Acqua – Energia.
- Ing. Guido Govi - Responsabile Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio.
- Dott.ssa Laura Sansavini - Responsabile Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione.
- Ing. Ugo Mazzetti - Responsabile Area Servizi.

3. ANALISI DEL CONTESTO

Al fine di circostanziare lo scenario in termini del rischio di corruzione d'interesse per la Società, risulta di fondamentale importanza l'analisi del contesto interno ed esterno dove la stessa si trova ad operare, anche al fine di individuare adeguati parametri nella fase di gestione del rischio

3.1 IL CONTESTO ESTERNO

L'analisi che segue ha come finalità principale di mettere in evidenza in quale misura le caratteristiche dell'ambiente dove Romagna Acque opera, possano favorire il fenomeno di eventi corruttivi al proprio interno.

L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2022 di Transparency International colloca l'Italia al 41° posto, con un punteggio di 56. Dopo il balzo in avanti di 10 posizioni nel CPI

2021, l'Italia conferma il punteggio dello scorso anno e guadagna una posizione nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione.

La ricostruzione sottoriportata è il frutto di un lavoro condotto con la collaborazione della *Rete per l'integrità e la trasparenza* della Regione Emilia Romagna, quale sede di confronto volontaria a cui possono partecipare i responsabili della prevenzione della corruzione e i responsabili per la trasparenza degli enti del territorio regionale

L'analisi condotta tiene conto dell'ambito territoriale dove la Società opera, fermo restando che le relazioni operative e istituzionali possono estendersi a tutto il territorio nazionale ed anche al di fuori di quello nazionale.

Tutto ciò premesso di seguito è stato tracciato un riepilogo degli aspetti socio economici e criminologici del territorio regionale, con particolare attenzione alle tre province romagnole, oltre ad una valutazione più generale del contesto nazionale, senza tralasciare gli effetti degli scenari su scala internazionale

E' doveroso inoltre sottolineare che nella ricostruzione del contesto, pur nella consapevolezza dell'importante impatto che potrebbe ancora generare, risulta molto complicato contestualizzare in maniera puntuale gli effetti del conflitto bellico in Ucraina, attualmente in corso..

Ugualmente le conseguenze della crisi pandemica, a livello globale non lasciano ancora intravedere chiari segnali di una risoluzione certa e definitiva nell'immediato futuro, pertanto anche le ricostruzioni sotto riportate potrebbero subire un ulteriore condizionamento.

Come più avanti evidenziato al momento della stesura del presente documento sono stati presi in esame e quindi trattati con idonee misure le conseguenze ad oggi prevedibili

PROSPETTIVE ECONOMICHE GLOBALI(Fonte dei dati: Unioncamere- Ufficio studi)

L'andamento dell'economia mondiale dipende dall'evoluzione del conflitto in Ucraina, dalla pressione dell'inflazione, dall'irrigidimento delle politiche monetarie e dal rallentamento dell'attività in Cina. La guerra in Ucraina ha effetti diretti e indiretti non solo in Europa, ma anche a livello globale con l'aumento dei prezzi e la riduzione della disponibilità di materie prime, in particolare energetiche e alimentari. Gli aumenti degli alimentari e dell'energia colpiranno ovunque le fasce più povere della popolazione. I lock down conseguenti alla gestione dei casi di covid in Cina hanno bloccato alcune filiere produttive mondiali e ulteriormente rallentato l'attività, pesando sul commercio mondiale, inoltre, la crisi del settore immobiliare ha reso più difficile la gestione dell'indebitamento privato e dei governi locali. L'irrigidimento della politica monetaria della Banca centrale statunitense (Fed), dovuto all'aumento dell'inflazione fino ai massimi da 40 anni, è stato seguito da quasi tutte le banche centrali, ha determinato un'eccezionale rivalutazione del dollaro e ha messo sotto pressione i paesi con squilibri commerciali e quelli con un elevato indebitamento, soprattutto in dollari, ponendo problemi di stabilità finanziaria. I rischi di un'errata calibrazione delle politiche monetarie, fiscali e finanziarie sono decisamente aumentati a fronte di una maggiore fragilità dell'economia mondiale e dei mercati finanziari.

A ottobre 2022 il Fondo monetario internazionale ha ulteriormente ridotto le stime della crescita globale, che si ridurrà dal 6,0 % del 2021 al 3,2 nel 2022 e non andrà oltre il 2,7 % nel 2023, ma un terzo dell'economia mondiale sarà in recessione l'anno prossimo. L'inflazione a livello globale salirà dal 4,7 % del 2021 al 8,8 % per l'anno in corso, per ridursi gradualmente al 6,5 % nel 2023, con il rischio di disordini in molti paesi in via di sviluppo. La consistente ripresa del commercio mondiale dello scorso anno (+10,1 %) si ridurrà nel 2022 al 4,3 % e risulterà ancora più contenuta nel 2023 (+2,5 %).

Nelle recenti stime dell'Ocse, dopo una forte ripresa nel 2021 (+5,7 %), la crescita negli Stati Uniti proseguirà al di sotto del potenziale nel 2022 (+1,6 %) e nel 2023 (+5,7 %), per la revisione in senso restrittivo della politica monetaria, il rientro dei sostegni fiscali e a causa delle difficoltà delle catene produttive.

La crescita del prodotto interno lordo cinese, dopo un'accelerazione notevole nel 2021 (+8,1 %), subirà gli effetti delle difficoltà del settore immobiliare e delle restrizioni della politica di "zero Covid" con un deciso rallentamento della crescita nel 2022 (+3,2 %). Il recupero dell'attività successivo alle restrizioni Covid e un rilevante programma di investimenti infrastrutturali dovrebbero portare il ritmo di crescita al 4,4 % nel 2023.

In Giappone nel 2021 si è avuto solo un recupero decisamente parziale (+1,7 %), ma grazie anche a una politica monetaria espansiva, che ha indebolito lo yen, la ripresa in corso proseguirà allo stesso ritmo sia nel 2022 (1,7 %), sia nel 2023 (1,6 %).

L'AREA DELL'EURO

Nonostante le conseguenze negative della guerra in Ucraina – interruzioni delle forniture energetiche, aumento dei prezzi dell'energia e degli alimentari, blocchi nelle catene produttive e peggioramento del clima di fiducia - la ripresa dell'inflazione e la revisione in senso restrittivo della politica monetaria, grazie allo slancio della ripresa post pandemia, lo scorso settembre la Banca centrale europea indicava comunque una valida crescita del Pil per l'anno in corso (+3,1 %), ma prospettava un deciso rallentamento per il 2023 (+0,9 %). L'accelerazione della dinamica dei prezzi, derivata da shock di offerta che hanno fatto esplodere le quotazioni dei prodotti energetici, alimentari e di determinati fattori produttivi, dovrebbe fare salire l'inflazione all'8,1 % nel 2022, permettendone solo un contenimento al 5,5 % nel 2023. In merito alla politica fiscale, le maggiori entrate frutto della ripresa hanno permesso di limitare l'indebitamento pubblico nel 2021, con un rientro che proseguirà più contenuto anche nel 2022 (-3,8 %), a fronte degli interventi di sostegno alla crisi energetica, e anche nel 2023 (-2,9 %). Ugualmente proseguirà il rientro del rapporto tra disavanzo pubblico e Pil che scenderà al 92,3 % nel 2022, per ridursi ulteriormente nel 2023 (90,7 %). Con riferimento ai paesi principali dell'area, secondo il Fondo monetario internazionale in Germania, duramente colpita dalla crisi energetica, la crescita del prodotto interno lordo si ridurrà decisamente nel 2022 (+1,5 %) e ulteriormente nel 2023 (+0,3 %), forse evitando una recessione. Nonostante la forte crescita economica precedente, anche in Francia la dinamica del Pil non andrà oltre il 2,5 % nell'anno corrente e sarà solo di alcuni punti decimali nel 2023 (+0,7 %). Infine, dopo un contenuto recupero del Pil nel 2021, in Spagna la crescita non rallenterà molto nel 2022 (+4,5 %), sostenuta dagli investimenti e dalla ripresa del turismo, ma cederà alla tendenza generale nel 2023 (+0,8 %).

PIL E CONTO ECONOMICO IN ITALIA

Dopo la parziale ripresa del Pil del 6,7 % nel 2021, sulla spinta della maggiore crescita rilevata nel secondo trimestre, Prometeia a ottobre ha ulteriormente rivisto al rialzo la stima di crescita del Pil per il 2022 al 3,5 %, ma ha prospettato per il 2023 un brusco arresto della crescita (+0,1 %), a seguito dell'elevata inflazione, dell'aumento dei tassi di interesse e dell'incertezza geopolitica.

La ripresa dei consumi delle famiglie è stata il principale fattore di crescita nella prima metà dell'anno, nonostante la pandemia, l'aumento dei prezzi e il peggioramento del clima di fiducia, grazie alla ripresa del mercato del lavoro e ai sostegni al reddito. Perciò si stima una crescita dei consumi nel 2022 del 3,8 %, ma poiché l'inflazione colpirà duramente le fasce della popolazione a basso reddito, per il 2023 se ne prevede un brusco arresto (+0,2 %).

La maggiore incertezza, i forti rincari delle materie prime e dei beni strumentali e l'irrigidimento della politica monetaria ridurranno il processo di accumulazione. Nel 2022 la crescita degli investimenti dovrebbe quasi dimezzarsi ma risultare del 6,8 % per quelli in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto e dell'11,2 % per quelli in costruzioni. Gli stessi fattori e una stasi della domanda peseranno però decisamente sull'accumulazione nel 2023,

insieme con l'esaurirsi dell'impulso dei bonus, così che gli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto dovrebbero ridursi dell'1,4 % e quelli in costruzioni registrare un aumento in decimali (+0,8 %).

La crescita delle esportazioni di merci e servizi risulterà notevole anche nel 2022 (+11,0 %), grazie soprattutto alla capacità operativa delle imprese italiane. Ma nel 2023, a causa del netto rallentamento del commercio mondiale e della domanda nei nostri principali mercati di sbocco, alcuni dei quali sperimenteranno una sensibile recessione, la crescita delle esportazioni si ridurrà al 2 %. La crescita parallela delle importazioni trainata dagli energetici e sostenuta da limiti di capacità produttiva interna risulterà del 13,7 % nel 2022, ma subirà anch'essa una riduzione all'1,7 % nel 2023. Quest'anno il saldo conto corrente della bilancia dei pagamenti scenderà in negativo (-1,2 %) e il disavanzo si amplierà il prossimo anno fino al 2,1 %.

L'inflazione è al centro dell'attenzione a causa dei vorticosi aumenti dei prezzi delle materie prime, in particolare dell'energia e degli alimentari, che si sono trasmessi fino ai prezzi al consumo. L'eccezionale esplosione dell'inflazione è stata proiettata al 7,3 % per il 2022 e dovrebbe essere destinata a rientrare solo gradualmente nel 2023 (+4,4 %), anche grazie agli effetti del cambiamento di base.

Gli effetti sul mercato del lavoro della pandemia, della ripresa e dell'esplosione dei costi dell'energia sono stati e saranno diseguali per tipologie di lavoratori e tra i settori e si sono riflessi in evidenti problemi di mancato incontro tra domanda e offerta. Nella prima parte del 2022 il mercato del lavoro ha vissuto una fase positiva nel complesso, con il superamento dei livelli delle ore lavorate e degli occupati precedenti alla pandemia e a fine anno la crescita degli occupati risulterà del 4,6 % riducendo il tasso di disoccupazione dal 9,5 all'8,2 %. Nel 2023, il previsto blocco della crescita dell'attività condurrà a una stasi anche dell'occupazione (+0,1 %) e l'aumento dell'offerta sul mercato del lavoro farà risalire la disoccupazione all'8,4 %.

Nel 2022, nonostante le spese per i sostegni alle imprese, alle famiglie e a salvaguardia degli investimenti, la crescita delle entrate e il contenimento delle spese permetteranno una riduzione del fabbisogno. Il disavanzo si ridurrà al 5,5 % del prodotto interno lordo, ma gli effetti automatici sul bilancio del peggioramento ciclico e la crescita dei tassi di interesse determineranno un aumento del rapporto al 5,9 % nel 2023. Quindi, se si stima che nel 2022 il rapporto tra debito pubblico e Pil si ridurrà dal 150,3 al 146,6 %, le previsioni ne prospettano un pronto rimbalzo al 149,1 % nel 2023. Il debito e il suo rifinanziamento costituiscono i principali rischi per l'economia italiana, in particolare a fronte del venire meno dei massicci acquisti di titoli da parte dell'Eurosistema. L'interconnessione tra l'elevato debito pubblico e il sistema bancario resta il rischio di fondo principale per la finanza nazionale.

IL CONTESTO ECONOMICO IN EMILIA – ROMAGNA

Nelle stime la ripresa del prodotto interno lordo prevista per il 2022 è stata nuovamente rivista al rialzo (+3,6 %), per quattro decimi in più, in considerazione dell'elevato livello di attività nei primi nove mesi dell'anno e fors'anche nell'aspettativa di un rientro dei prezzi dell'energia, ciò permetterebbe a fine anno di superare il livello del Pil del 2018, il più elevato antecedente alla pandemia. Ma la ripresa dovrebbe bruscamente arrestarsi nel 2023 (+0,2 %), a seguito degli elevati costi dell'energia, in una situazione di possibile razionamento, e della pesante riduzione del reddito disponibile, in particolare, per le famiglie a basso reddito, tanto che la stima della crescita è stata ridotta di un punto percentuale e otto decimi. Da uno sguardo al lungo periodo emerge che la crescita è rimasta sostanzialmente ferma da più di 20 anni. Il Pil regionale in termini reali nel 2022 dovrebbe risultare superiore dello 0,8 % rispetto al livello massimo toccato nel 2007 e superiore di solo l'11,3 % rispetto a quello del 2000.

Nel 2022 la ripresa dell'attività a livello nazionale sarà trainata dal nord ovest, dalla Lombardia in particolare, con l'Emilia-Romagna sul terzo gradino del podio nella classifica delle regioni italiane per ritmo di crescita, dietro il Veneto. Nel 2023 la stagnazione riallinerà la crescita

delle regioni italiane, che sarà guidata dal Lazio, seguito dalla Lombardia, ma l'Emilia-Romagna si confermerà al terzo posto.

Anche a causa dell'aumento dei prezzi di beni essenziali, come alimentari ed energia, nel 2022 la crescita dei consumi delle famiglie (+5,5 %) supererà la dinamica del Pil imponendo una riduzione dei risparmi. Lo stesso avverrà anche nel 2023 (+0,5 %), ma con una dinamica decisamente inferiore a seguito della necessità di effettuare tagli ad altre voci di spesa. Gli effetti sul tenore di vita saranno evidenti. Nel 2022 i consumi privati aggregati risulteranno ancora inferiori del 2,1 % rispetto a quelli del 2019 antecedenti la pandemia. Rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un aumento della disuguaglianza, derivante dalle asimmetrie degli effetti dell'inflazione sul reddito disponibile di specifiche categorie lavorative e settori sociali.

Anche nel 2022, grazie alla ripresa dell'attività produttiva, gli investimenti fissi lordi registreranno una crescita prossima alle due cifre (+9,8 %), continuando a trainare la ripresa nonostante l'aumentata incertezza. L'atteso stop del ritmo di crescita dell'attività, in un quadro di notevole incertezza sull'evoluzione futura, bloccherà anche lo sviluppo dell'accumulazione nel 2023 (+0,2 %). Nonostante la rapida crescita dei livelli di accumulazione dell'economia per l'anno corrente essi risulteranno superiori del 20 % a quelli del 2019, ma ancora inferiori del 7,5 % rispetto a quelli del massimo risalente ormai al 2008, prima del declino del settore delle costruzioni.

Il rallentamento dell'attività nei paesi che costituiscono i principali mercati di sbocco delle esportazioni regionali ne conterrà la crescita prevista per quest'anno (+5,4 %), che comunque offrirà un sostanziale sostegno alla ripresa. Nonostante un atteso rallentamento della dinamica delle vendite all'estero nel 2023 (+2,3 %), le esportazioni continueranno a fornire un contributo positivo alla crescita. Al termine del 2022 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore del 9,6 % rispetto a quello del 2019 e, addirittura, del 40,4 % rispetto al livello massimo precedente la lontana crisi finanziaria, toccato nel 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri, ma anche della maggiore dipendenza da questi, nel sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produzione di valore aggiunto.

Nel 2022, esaurita la spinta derivante dal recupero dei livelli di attività precedenti, le difficoltà nelle catene di produzione internazionali, l'aumento delle materie prime, ma soprattutto dei costi dell'energia ridurranno decisamente la crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale allo 0,6 %. Il settore non sfuggirà alla recessione nel 2023 subendo una riduzione dell'1,1 % del valore aggiunto. Al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo lo 0,7 % rispetto a quello del 2019 e del 6,0 % rispetto al massimo del 2007 precedente la crisi finanziaria.

Grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale anche nel 2022, si sta registrando una notevole crescita del valore aggiunto reale delle costruzioni (+13,8 %), che trainerà la crescita complessiva, anche se con una dinamica inferiore a quella dello scorso anno. La tendenza positiva subirà un decisissimo rallentamento nel 2023 (+1,4 %), con lo scadere delle misure adottate a sostegno del settore e il rallentamento del complesso dell'attività.

La dinamica dell'inflazione e l'aumentata incertezza hanno posto un freno alla ripresa dei consumi che però conterrà solo leggermente la tendenza positiva dei servizi nel 2022 (+4,1 %). Ma nel 2023 il deciso rallentamento della dinamica dei consumi e la variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali, soprattutto da parte delle fasce della popolazione a basso reddito, dovrebbero ridurre decisamente il ritmo di crescita del valore aggiunto dei servizi (+0,7 %), che solo al termine 2023 recupererà i livelli del 2019 (+0,2 %) e risulterà superiore di solo il 3,1 % rispetto al massimo antecedente la crisi finanziaria toccato nel 2008, soprattutto per effetto della compressione dei consumi e dell'aumento della disuguaglianza.

Nel 2022 le forze di lavoro cresceranno solo modestamente (+0,2 %) e non potranno ancora compensare il calo subito nel 2020 nemmeno nel 2023, quando la loro crescita accelererà ulteriormente (+0,8 %) sotto la spinta della necessità di impiego. Il tasso di attività, calcolato

come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro, si manterrà al 72,4 % nel 2022 e si riprenderà nel 2023 salendo al 72,9 %, ma sarà ancora 1,2 punti percentuali al di sotto del livello del 2019.

Nonostante le misure di salvaguardia adottate, la pandemia ha inciso sensibilmente sull'occupazione, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo. Nell'anno in corso si avrà una leggera accelerazione della crescita dell'occupazione (+0,9 %), contenuta dall'aumento delle ore lavorate, ma gli occupati a fine anno rimarranno ancora al di sotto del livello del 2019 di un punto e mezzo percentuale. Nel 2023 si avrà una decelerazione della crescita dell'occupazione (+0,7 %), una previsione soggetta a notevoli incertezze. Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) nel 2022 risalerà al 69,0 %, un punto e due decimi al di sotto del livello del 2019, e nel 2023 nonostante la ripresa non dovrebbe risalire oltre il 69,4 % un livello ancora inferiore a quello del 2019.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 % nel 2002, è salito fino all'8,5 % nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 % nel 2019. Le misure di sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento nel 2020. Nel 2022, nonostante la crescita dell'attività e dell'occupazione, il progressivo rientro sul mercato del lavoro, evidenziato dall'aumento delle forze di lavoro, conterrà la riduzione del tasso di disoccupazione che dovrebbe scendere al 4,8 %. Nel 2023, l'aumento dell'offerta di lavoro e il contenimento della crescita dell'occupazione sosterranno il tasso di disoccupazione che risalerà al 4,9 %.

QUADRO CRIMINOLOGICO

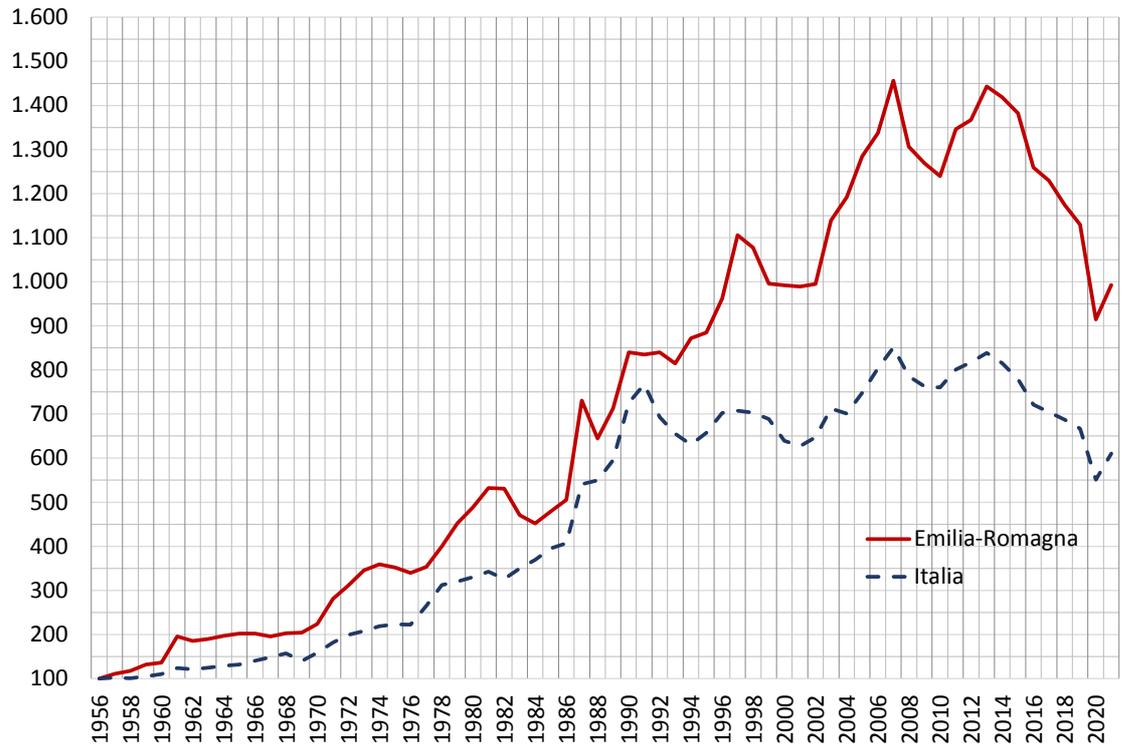
I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: UN QUADRO STATISTICO¹

Dalla seconda metà degli anni Cinquanta del secolo scorso l'Italia e le sue regioni hanno conosciuto una particolare crescita dei reati. Tale fenomeno in Emilia-Romagna ha assunto dei tratti addirittura più marcati rispetto al resto dell'Italia già dalla prima fase in cui ha iniziato a manifestarsi, accentuandosi in maniera considerevole negli anni Novanta e anche oltre (v. grafico 1).

¹ A cura di Eugenio Arcidiacono – Gabinetto della Presidenza della Giunta RER, Area sicurezza urbana e legalità.

GRAFICO 1:

INSIEME DEI REATI DENUNCIATI ALLE FORZE DI POLIZIA IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA. PERIODO 1956-2021 (NUMERI INDICE, BASE MOBILE)



Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

Il numero globale dei reati denunciati alle forze di polizia nel periodo considerato offre una prima, benché approssimativa² indicazione in proposito: le 18.000 denunce registrate in regione alla metà degli anni Cinquanta sono diventate 36.000 già nel 1961, quindi raddoppiando in soli cinque anni, mentre nel resto dell'Italia ciò avverrà nel 1972, quando l'Emilia-Romagna aveva già raggiunto il triplo dei reati in confronto al 1956; i reati sono diventati 66.000 alla metà degli anni Settanta e quasi 100.000 all'inizio degli Ottanta, 133.000 nel 1987, 153.000 nel 1990, oltre 200.000 nel 1997, 266.000 nel 2007, per scendere a quota 263.000 nel 2013, 224.000 nel 2017, 205.000 nel 2019; nel 2020 i reati sono scesi addirittura a 167.000 - un effetto, questo, senz'altro dovuto alle misure restrittive adottate per contenere la diffusione del Covid -, eguagliando così il livello registrato alla metà degli anni Novanta, mentre nel 2021 sono saliti a 181.000, rimanendo, nonostante ciò, non solo sotto la soglia registrata prima del verificarsi della pandemia, ma uguagliando i livelli registrati agli inizi degli anni Duemila.

La massa dei delitti considerati nel loro insieme offre naturalmente un'indicazione di massima dello stato della criminalità di un territorio o di un periodo storico, le cui specificità possono essere colte soltanto osservando i singoli reati, le loro caratteristiche e gli andamenti nel tempo.

. Come è noto, appartengono alla categoria dei delitti contro la Pubblica amministrazione una serie di comportamenti particolarmente gravi lesivi dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa. Tali reati sono disciplinati nel Titolo II del Libro II del Codice penale (artt. 314 - 360 c.p.) e si suddividono in due categorie sulla base del

² Trattandosi infatti delle denunce, il dato non può che essere parziale, in quanto, come è noto, non tutti i reati o gli illeciti commessi sono denunciati dai cittadini o scoperti dalle forze di polizia. A seconda del tipo di reato, esiste pertanto una quota sommersa di reati più o meno rilevante che non viene computata nelle statistiche ufficiali, ma la si può conoscere e stimare mediante apposite indagini di popolazione che prendono il nome di indagini di vittimizzazione.

soggetto attivo che li commette: da un lato, infatti, vi sono i delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio o esercenti di servizio di pubblica utilità nell'ambito delle loro funzioni per un abuso o uso non conforme alla legge del potere riconosciuto dalla legge medesima; dall'altro lato, invece, vi sono i delitti dei privati (cosiddetti reati ordinari), i cui comportamenti tendono ad ostacolare il regolare funzionamento della Pubblica amministrazione o ne offende il prestigio (per esempio attraverso la violenza o la resistenza all'autorità pubblica, l'oltraggio al pubblico ufficiale, ecc.).

Di questi delitti ne sono stati selezionati alcuni anche in ragione della disponibilità dei dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica. Si tratta, in particolare, dei delitti commessi da pubblici ufficiali di cui le forze di polizia sono venute a conoscenza. Tali dati, come è possibile immaginare, restituiscono un'immagine parziale del fenomeno della delittuosità ai danni della Pubblica amministrazione, e ciò dipende non solo dal fatto che, come appena detto, si riferiscono a una selezione dei possibili delitti contro l'amministrazione pubblica, ma perché una quota di essi, così come accade per qualsiasi tipo di reato - e nel caso specifico probabilmente più di altre forme di delittuosità - sfugge al controllo delle istituzioni penali perché non viene denunciata o scoperta dagli organi investigativi. All'origine di molti di questi reati - si pensi ad esempio alla corruzione - risiede infatti un'intesa tra una cerchia ristretta di beneficiari, i quali hanno tutto l'interesse a non farsi scoprire dall'autorità pubblica per evitare le ricadute avverse che potrebbero derivare dalla loro condotta illegale sia in termini di riprovazione sociale che di condanna penale. È inutile dire, inoltre, che la misura di tali fenomeni è data anche dalla donazione di risorse - sia materiali che normative - a disposizione degli organi giudiziari e di polizia, dalla capacità investigativa e dalle motivazioni degli inquirenti, oltre che dall'attenzione pubblica riposta su di essi in un determinato momento storico. Per tutte queste ragioni, i dati che si esamineranno qui non rispecchiano l'effettiva diffusione dei delitti commessi contro la Pubblica amministrazione, bensì ne mostrano la grandezza rispetto a quanto è perseguito e scoperto sotto il profilo penale-investigativo limitatamente ai pubblici ufficiali.

I reati oggetto di analisi sono i seguenti: peculato (Art. 314 c.p.); peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); malversazione di erogazioni pubbliche (Art. 316-bis c.p.); indebita percezione di erogazioni pubbliche (Art. 316-ter c.p.); concussione (Art. 317 c.p.); corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.); corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (Art. 319 c.p.); corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.); induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.); corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (Art. 320 c.p.); pene per il corruttore (Art. 321 c.p.); istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.); peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (Art. 322-bis c.p.); abuso d'ufficio (Art. 323 c.p.); utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio (Art. 325 c.p.); rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326 c.p.); rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (Art. 328 c.p.); rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329 c.p.); interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331); sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (Art. 334 c.p.); violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335 c.p.).

Di questi reati sono stati esaminati gli sviluppi e l'incidenza che hanno avuto in Emilia-Romagna e nelle sue province dal 2008 al 2020, ovvero il primo e l'ultimo anno per cui l'Istituto nazionale di statistica ha reso i dati disponibili.

1. I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione

Benché una quota sfugga al controllo del sistema penale, i reati commessi ai danni della pubblica amministrazione costituiscono una minima parte della massa complessiva dei delitti denunciati ogni anno nella nostra regione così come nel resto dell'Italia³.

Come infatti si può osservare nella tabella sottostante, negli ultimi tredici anni in Emilia-Romagna ne sono stati denunciati meno di cinquemila - in media 400 ogni anno -, corrispondenti al 4% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a quasi la metà di quelli denunciati nel Nord-Est.

TABELLA 1:

NUMERI ASSOLUTI E PERCENTUALI RIGUARDANTI I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2020.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Frequenz a	%	Frequenz a	%	Frequenza	%
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	36.311	31,9	3.085	30,3	1.771	35,9
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	28.487	25,0	2.077	20,4	1.232	25,0
Abuso d'ufficio	15.212	13,4	1.422	14,0	568	11,5
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	7.828	6,9	666	6,5	306	6,2
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	8.553	7,5	701	6,9	279	5,7
Peculato	4.822	4,2	558	5,5	207	4,2
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	4.239	3,7	789	7,7	201	4,1
Istigazione alla corruzione	2.287	2,0	294	2,9	129	2,6
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	1.320	1,2	136	1,3	53	1,1
Concussione	1.324	1,2	128	1,3	50	1,0
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	638	0,6	105	1,0	45	0,9
Pene per il corruttore	930	0,8	93	0,9	37	0,8
Induzione indebita a dare o promettere utilità	311	0,3	28	0,3	13	0,3
Malversazione di erogazioni pubbliche	457	0,4	47	0,5	13	0,3
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	205	0,2	16	0,2	7	0,1
Corruzione per l'esercizio della funzione	333	0,3	22	0,2	7	0,1
Corruzione in atti giudiziari	133	0,1	8	0,1	6	0,1
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	298	0,3	8	0,1	2	0,0
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	25	0,0	4	0,0	2	0,0
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	22	0,0	3	0,0	0	0,0
Utilizzazione invenzioni, ecc.	4	0,0	1	0,0	0	0,0
TOTALE	113.739	100,	10.191	100,	4.928	100,

Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

Osservandone la composizione nei dettagli, si deduce che più di due terzi di essi si riferiscono a violazioni agli articoli 334 e 335 del Codice penale, due delitti, questi, che si concretizzano con la sottrazione o il danneggiamento di cose sottoposte a sequestro da parte di chi ne ha la custodia allo scopo di favorire intenzionalmente il proprietario o che per negligenza ne provoca la distruzione o agevola la sottrazione. Ancora, l'11,5% dei reati in esame riguardano l'abuso d'ufficio, il **6,2% l'interruzione di un servizio pubblico o pubblica necessità**, il 5,7% il rifiuto di atti di ufficio, il **4,2% il peculato**, il **4,1% l'indebita**

³ In media i reati contro la pubblica amministrazione costituiscono meno dello 0,2% delle denunce, mentre ad esempio i furti e le rapine sono quasi il 60%, i danneggiamenti superano il 10% e i reati violenti il 5%. Trattandosi di eventi con bassa numerosità, quando è necessario la grandezza di questi fenomeni sarà espressa con i valori assoluti, evitando pertanto di utilizzare le percentuali per non incorrere in interpretazioni fallaci.

percezione di erogazioni pubbliche, il 2,6% l'istigazione alla corruzione, l'1,1% la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, l'1% la concussione, mentre tutti gli altri reati costituiscono complessivamente il 2,6% (132 casi in numero assoluto, di cui 45 riguardano la rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio e 37 il reato previsto all'art. 321 del c.p., ovvero le pene per il corruttore).

La tabella successiva riporta i tassi e la tendenza storica di questi reati dell'Emilia-Romagna, dell'Italia e del Nord-Est. I tassi esprimono il peso o l'incidenza dei reati in questione sulla popolazione di riferimento, mentre la tendenza ne mostra gli sviluppi nel tempo in termini di crescita, diminuzione o stabilità⁴.

Riguardo ai tassi, quelli dell'Emilia-Romagna risultano nettamente sotto la media italiana, ma superano, seppure in misura contenuta, quelli del Nord-Est. **Volendo dare una misura complessiva dell'incidenza di questi reati nei tre contesti territoriali, si dirà che l'Emilia-Romagna esprime un tasso generale di delittuosità contro la Pubblica amministrazione di 8,6 reati ogni 100 mila abitanti, l'Italia di 14,6 e il Nord Est di 6,8 ogni 100 mila abitanti. Riguardo invece alla tendenza, si osserva una generale diminuzione dei reati in questione sia in Emilia-Romagna che nel resto dell'Italia e del Nord Est; fanno eccezione alcuni reati corruttivi, i reati di concussione, l'abuso di ufficio, i reati di rifiuto e omissione di atti d'ufficio, il peculato e l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, che, al contrario, nel periodo considerato sono aumentati.**

TABELLA 2:

TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2020.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza
	o	a	o	a	o	a
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	4,7	-	2,1	-	3,1	-
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	3,7	-	1,4	-	2,2	-
Abuso d'ufficio	2,0	+	0,9	+	1,0	+
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	1,0	+	0,4	+	0,5	+
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1,1	+	0,5	+	0,5	+
Peculato	0,6	+	0,4	+	0,4	+
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	0,5	+	0,5	+	0,4	+
Istigazione alla corruzione	0,3	-	0,2	-	0,2	+
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	0,2	+	0,1	-	0,1	-
Concussione	0,2	-	0,1	-	0,1	+
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	0,1	-	0,1	-	0,1	-
Pene per il corruttore	0,1	+	0,1	+	0,1	-
Induzione indebita a dare o promettere utilità	0,0	+	0,0	+	0,0	+
Malversazione di erogazioni pubbliche	0,1	+	0,0	+	0,0	-
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	0,0	-	0,0	+	0,0	+
Corruzione per l'esercizio della funzione	0,0	+	0,0	+	0,0	+
Corruzione in atti giudiziari	0,0	+	0,0	+	0,0	+
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	0,0	-	0,0	=	0,0	=
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	0,0	-	0,0	-	0,0	=
Utilizzazione invenzioni, ecc.	0,0	-	0,0	=	0,0	=
TOTALE	14,6	-	6,8	-	8,6	-

Fonte: elaborazione RERSu dati del Ministero dell'Interno.

Una sintesi utile di quanto illustrato finora è riportata nella tavola successiva. Nella tavola, in particolare, sono riportati quattro indici di criminalità ottenuti accorpando le fattispecie

⁴ Si tratta di tassi e di una tendenza media poiché sono stati calcolati sull'intero periodo considerato. Va da sé, pertanto, che tali valori possono risultare diversi da un anno all'altro della serie storica. Della tendenza, contrariamente ai tassi, si è preferito riportarne la simbologia in termini di diminuzione (-), crescita (+), stazionarietà (=) perché i valori numerici, a causa della bassa numerosità dei reati, avrebbero indotto a conclusioni fuorvianti.

esaminate fin qui nel dettaglio, ciascuno dei quali denota una specifica attività criminale contro la Pubblica amministrazione diversa da tutte le altre sia sotto il profilo della gravità che gli viene attribuita dal Codice penale che degli attori coinvolti.

Il primo di questi indici designa l'**abuso di funzione**, il quale è stato ottenuto dall'accorpamento dei reati di abuso d'ufficio, rifiuto e omissione di atti d'ufficio, rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio; il secondo indice designa l'**appropriazione indebita** ed è costituito dai reati di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, indebita percezione di erogazioni pubbliche, malversazione di erogazioni pubbliche; il terzo indice connota l'**ambito della corruzione** - intesa sia nella forma passiva che attiva - ed è costituito dai reati di concussione, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, corruzione in atti giudiziari, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, concussione, corruzione di membri e funzionari di organi di Comunità europee o internazionali, pene per il corruttore; l'ultimo indice, infine, è stato ottenuto accorpando i reati di interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità, dalla sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e dalla violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro e si riferisce perciò a una categoria generica di reati contro la Pubblica amministrazione denominata appunto **altri reati contro la P.A.**

I rilievi più interessanti che emergono dalla tabella si possono così sintetizzare:

- **L'abuso di funzione⁵** in Emilia-Romagna è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni. In genere i reati che lo connotano sono più diffusi nelle regioni del Centro-Sud, meno in quelle del Nord Italia (v. figura 1 in appendice). Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è infatti pari a 1,6 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 3,1 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove questo valore risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Parma (2,8 ogni 100 mila abitanti) e **Forlì-Cesena (2,2 ogni 100 mila abitanti)**. **In queste due province, inoltre, al pari di quanto è avvenuto a Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Ravenna e Rimini, la tendenza di tale forma di criminalità è cresciuta nel tempo, registrando naturalmente valori diversi da un territorio all'altro.** Le uniche province dove, al contrario, si è contratta, trainando così la tendenza regionale, sono rispettivamente Bologna e Ferrara.
- **L'appropriazione indebita⁶** nella nostra regione incide meno che nel resto della Penisola. Solo la Sardegna, infatti, presenta valori dell'indice inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna. In termini generali, il valore di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,7 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 1,3 ogni 100 mila abitanti. **La provincia dove si registra un valore decisamente superiore alla media regionale è Ravenna, il cui tasso è pari a 2,1 ogni 100 mila abitanti. Fatta eccezione delle province di Ferrara e di Forlì-Cesena, dove tale fenomeno registra una tendenza in flessione, nel resto della regione, invece, nel tempo è aumentato.**
- **La corruzione⁷** in Emilia-Romagna incide meno che in gran parte del resto della Penisola. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,5 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove il valore dell'indice risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono

⁵ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di abuso di ufficio, il cui peso in termini numerici assorbe più dei due terzi delle denunce.

⁶ Tale fenomeno è connotato principalmente dal reato di peculato e di indebita percezione di erogazioni pubbliche, il cui peso assorbe, nel primo caso la metà delle denunce e nel secondo poco meno della metà.

⁷ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di istigazione alla corruzione, il cui peso assorbe circa il 40% delle denunce. Tale fenomeno, pertanto, configura in larga parte l'aspetto passivo della corruzione, benché non manchino i casi di corruzione attiva.

Ferrara (0,9 ogni 100 mila abitanti) e **Rimini (1,0 ogni 100 mila abitanti)**. **Le province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Forli-Cesena registrano una tendenza in crescita di questo fenomeno**, tutte le altre una tendenza contraria, trainando in questo modo la tendenza regionale che infatti è in flessione.

- **Gli altri reati contro la P.A.** in Emilia-Romagna incidono meno che nel resto dell'Italia, ma in misura più elevata rispetto alle altre regioni del Nord-Est. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale, infatti, per l'Emilia-Romagna è pari a 5,8 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 9,3 e del Nord-Est di 3,9 ogni 100 mila abitanti. La tendenza di questi reati è in diminuzione in tutti i contesti territoriali presi in esame.

TABELLA 3:

INCIDENZA E TENDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN ITALIA, NEL NORD-EST, IN EMILIA-ROMAGNA E NELLE SUE PROVINCE. PERIODO 2008-2020. TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	ABUSO DI FUNZIONE			APPROPRIAZIONE INDEBITA			CORRUZIONE			ALTRI REATI CONTRO LA P.A.		
	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	24.432	3,1	-	9.816	1,3	+	6.865	0,9	+	72.626	9,3	-
Nord-est	2.233	1,5	-	1.402	0,9	+	728	0,5	+	5.828	3,9	-
Emilia-Romagna	894	1,6	-	423	0,7	+	302	0,5	-	3.309	5,8	-
Piacenza	41	1,1	+	24	0,6	+	24	0,6	-	142	3,8	-
Parma	158	2,8	+	37	0,6	+	34	0,6	+	220	3,8	-
Reggio Emilia	62	0,9	+	21	0,3	+	29	0,4	+	605	8,9	-
Modena	87	1,0	+	45	0,5	+	37	0,4	+	525	5,8	-
Bologna	214	1,7	-	69	0,5	+	42	0,3	-	932	7,2	-
Ferrara	71	1,6	-	41	0,9	-	43	0,9	+	183	4,0	-
Ravenna	68	1,4	+	106	2,1	+	26	0,5	-	312	6,2	-
Forli-Cesena	114	2,2	+	50	1,0	-	23	0,5	+	194	3,8	-
Rimini	76	1,8	+	25	0,6	+	42	1,0	-	196	4,6	-

Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

Come si è visto finora, l'incidenza dei reati ai danni della Pubblica amministrazione è decisamente più bassa nella nostra regione in confronto ad altri contesti⁸. Tale rilievo, benché sia circoscrivibile unicamente ai dati delle denunce, tuttavia trova un riscontro in un'indagine campionaria sul fenomeno della corruzione realizzata dall'Istat qualche anno fa nell'ambito dell'indagine sulla sicurezza dei cittadini. Si tratta di un approfondimento che l'Istat ha realizzato allo scopo di fare luce su tale fenomeno e di stimare il numero di persone coinvolte in dinamiche corruttive o di scambio nel nostro paese, sia in prima persona, sia indirettamente attraverso l'esperienza di parenti, amici, colleghi o conoscenti.

Alle domande se avessero ricevuto richieste di denaro o di favori o se essi stessi, al contrario, avessero offerto denaro o favori in cambio di beni o di servizi pubblici o se conoscessero persone che si sarebbero trovate in situazioni analoghe, solo il 7% degli emiliano romagnoli intervistati ha risposto in modo affermativo al primo quesito e il 10% al secondo, mentre il resto degli italiani sono stati rispettivamente l'8% e il 13%. Poco diffuso tra i cittadini emiliano romagnoli risulta anche lo scambio del voto con favori, denaro o altre utilità, una pratica, questa, tradizionalmente più diffusa nelle regioni del Sud e nelle Isole. Diverso è invece il quadro della regione riguardo alla raccomandazione, una pratica, questa, alla quale i suoi cittadini sembrerebbero più esposti, benché tale pratica, secondo quanto riferito dagli intervistati, riguarderebbe in larga parte il settore privato, ad esempio per ottenere un lavoro o una promozione, e meno per avere dei benefici dal pubblico (per esempio un beneficio assistenziale, la cancellazione di una sanzione, essere favorito in cause giudiziarie, ecc.).

⁸ Diverso è invece il caso di altre forme di criminalità, come ad esempio la criminalità predatoria, i cui tassi di delittuosità dell'Emilia-Romagna in genere superano decisamente quelli nazionali.

Si tratta di rilievi interessanti, i quali, come appena detto, troverebbero una qualche corrispondenza con la realtà oggettiva dei fenomeni analizzati finora, ma che andrebbero approfonditi con un'indagine di popolazione focalizzata sulla nostra regione per avere stime più robuste di quelle ricavate dal campione dell'Istat perché l'indagine Istat è tarata sul contesto nazionale.

TABELLA 4:
CITTADINI CHE HANNO AVUTO UN'ESPERIENZA DIRETTA O INDIRETTA ALLA CORRUZIONE, AL VOTO DI SCAMBIO E ALLA RACCOMANDAZIONE. ANNO 2016. % PERSONE

	CORRUZIONE		VOTO DI SCAMBIO		RACCOMANDAZIONE	
	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta
Piemonte	3,7	7,0	1,0	3,0	6,1	19,6
Valle d'Aosta	3,4	7,3	2,9	7,4	5,1	20,0
Lombardia	5,9	8,6	1,4	3,5	7,5	16,8
Bolzano	3,1	5,6	0,5	1,2	6,4	14,7
Trento	2,0	7,5	1,2	1,8	6,0	22,6
Veneto	5,8	7,3	1,8	4,2	10,0	26,7
Friuli-Venezia Giulia	4,4	3,9	0,5	1,1	7,9	22,2
Liguria	8,3	13,6	1,8	3,5	9,5	24,0
Emilia-Romagna	7,2	10,1	1,5	3,5	13,7	29,1
Toscana	5,5	7,0	2,4	4,9	9,6	24,7
Umbria	6,1	14,6	2,5	5,0	11,3	29,6
Marche	4,4	10,2	2,9	6,0	8,6	24,0
Lazio	17,9	21,5	3,7	8,0	13,0	33,7
Abruzzo	11,5	17,5	6,0	13,9	5,7	29,4
Molise	9,1	12,4	3,9	7,6	5,7	27,1
Campania	8,9	14,8	6,7	12,8	5,4	23,5
Puglia	11,0	32,3	7,1	23,7	5,0	41,8
Basilicata	9,4	14,4	9,7	18,5	6,7	36,2
Calabria	7,2	11,5	5,8	11,4	5,7	16,6
Sicilia	7,7	15,4	9,0	16,4	5,9	22,3
Sardegna	8,4	15,0	6,8	12,2	9,1	36,6
ITALIA	7,9	13,1	3,7	8,3	8,3	25,4

Fonte: elaborazione RER su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016.

2. I numeri del riciclaggio

La rilevanza del rischio di riciclaggio nel nostro Paese ha posto in evidenza come, tra i reati che producono proventi da riciclare, la corruzione costituisca una minaccia significativa. Un'efficace azione di prevenzione e di contrasto della corruzione può pertanto contribuire a ridurre il rischio di riciclaggio. Per altro verso, l'attività di antiriciclaggio costituisce un modo efficace per combattere la corruzione: ostacolando il reimpiego dei proventi dei reati, essa tende infatti a rendere anche la corruzione meno vantaggiosa.

Poiché la corruzione possa qualificarsi come un reato presupposto del riciclaggio, è lecito in questa sede esaminare i due reati congiuntamente⁹.

Nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ai corrotti si è molto concentrata sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che ha costituito un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi

⁹ Va detto, che oltre ai corrotti, altri soggetti ricorrono alla pratica del riciclaggio, come ad esempio gli evasori fiscali o i gruppi della criminalità organizzata, i quali, allo stesso modo dei corrotti, tendono a bonificare i capitali accumulati illecitamente mediante dei professionisti disposti a offrire loro servizi e sofisticate operazioni. Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene infatti generalmente in più fasi e una molteplicità di canali che si vanno affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.

proventi. In questo sistema di prevenzione l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia col d.lgs. n. 231/2007 (che è la cornice legislativa dell'antiriciclaggio in Italia), è l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori. Di queste informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Negli anni 2008-2021 sono giunte all'UIF dall'Emilia-Romagna circa 76 mila segnalazioni di operazioni sospette, corrispondenti al 7% delle segnalazioni arrivate nello stesso periodo da tutta la Penisola. Sia in Emilia-Romagna che nel resto delle regioni il numero di segnalazioni è sensibilmente aumentato nel tempo (in Emilia-Romagna mediamente del 22,5% annuo), un segnale, questo, che può essere interpretato come una crescita di attenzione verso tale fenomeno da parte dei soggetti qualificati a collaborare con l'UIF.

TABELLA 5:
NUMERO DI SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE, INCIDENZA E TENDENZA MEDIA NELLE REGIONI ITALIANE. PERIODO 2008-2021. VALORI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	Frequenza	%	Tassi	Tendenza
Piemonte	68.737	6,5	112,2	21,5
Valle d'Aosta	2.145	0,2	121,0	37,8
Liguria	27.693	2,6	126,0	23,9
Lombardia	210.461	19,9	153,1	18,1
Veneto	80.291	7,6	117,8	21,9
Trentino-Alto Adige	13.513	1,3	92,6	26,7
Friuli-Venezia Giulia	17.547	1,7	102,9	19,0
Emilia-Romagna	75.670	7,2	123,3	22,5
Toscana	68.516	6,5	142,2	22,7
Marche	27.215	2,6	126,6	30,6
Umbria	9.654	0,9	78,3	22,1
Lazio	124.191	11,7	157,5	20,5
Campania	121.929	11,5	150,5	24,7
Abruzzo	15.635	1,5	84,8	20,0
Molise	4.133	0,4	94,7	29,1
Puglia	55.195	5,2	97,3	24,6
Basilicata	6.563	0,6	81,6	24,7
Calabria	28.591	2,7	104,6	18,9
Sicilia	59.689	5,6	227,2	27,5
Sardegna	15.099	1,4	22,6	24,1
Totale	1.057.010	100,0	126,8	21,2

Fonte: elaborazione RER su dati UIF, Banca d'Italia.

Le denunce rilevate dalle forze di polizia riguardo ai reati di riciclaggio confermano tale tendenza. Come si può osservare nella tabella sottostante, nel periodo 2008-2021 l'Emilia-Romagna ha riportato circa mille e cinquecento denunce, seguendo l'andamento in crescita riscontrabile nel resto dell'Italia. Più di un terzo delle denunce ha riguardato la sola provincia di Modena, un territorio, questo, dove tale reato ha inciso ed è cresciuto in misura sensibilmente più alta rispetto al resto della Regione. Le altre province, infatti, hanno registrato un tasso di delittuosità inferiore alla media regionale e italiana benché la tendenza, anche in queste province, così come è avvenuto nel resto dell'Italia, sia da diversi anni in crescita.

TABELLA 6:

FREQUENZA, TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEL REATO DI RICICLAGGIO DI DENARO DENUNCIATO DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2021 VALORI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	22.683	2,9	+
Nord-est	3.459	2,3	+
Emilia-Romagna	1.452	2,5	+
Piacenza	71	1,9	+
Parma	99	1,7	+
Reggio nell'Emilia	113	1,7	+
Modena	515	5,7	+
Bologna	256	2,0	+
Ferrara	63	1,4	+
Ravenna	135	2,7	+
Forlì-Cesena	83	1,6	+
Rimini	102	2,4	+

Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

- L'indagine di stakeholder engagement condotta nel dicembre 2021, per conto di Romagna Acque, da Impronta Etica e che ha visto il coinvolgimento dei rappresentanti degli enti soci, del cliente e dei fornitori, ha fatto emergere importanti elementi, in particolare secondo gli stakeholder intervistati le tre priorità più rilevanti per Romagna Acque sono:

PRIORITÀ	PERCENTUALE DI STAKEHOLDER CHE RITENGONO LA PRIORITÀ PIÙ RILEVANTE RISPETTO LE ALTRE
Conservazione delle risorse naturali per garantire acqua in quantità e qualità adeguate	83%
Gestione del cambiamento climatico	50%
Garantire formazione, istruzione, salute e sicurezza adeguata sul lavoro	50%

Per quanto sopra rappresentato, il contesto in cui Romagna Acque si trova ad operare è caratterizzato da una forte incertezza, in particolare rispetto all'entità delle effettive ricadute sui comparti di diretto interesse, della crisi mondiale in corso generata in particolare dal conflitto ucraino e dalle conseguenze derivanti dalla Pandemia da Covid 19, per altro ancora non definitivamente superata. Tale incertezza si riverbera anche sulla determinazione delle misure da implementare a tutela dai rischi derivanti appunto dalla crisi tuttora in atto. Pertanto si può confermare la necessità di mantenere una costante attenzione sulle operazioni relative agli affidamenti di beni, lavori e servizi e più in generale alla gestione dei fornitori, al fine di intercettare ogni possibile e

alquanto probabile cambiamento e di poterne gestire in tempi rapidi le possibili ricadute sull'operato della Società. Il perdurare della crisi energetica e di disponibilità sui mercati di materie prime, impone di continuare a riservare una particolare attenzione sulla gestione di specifici rapporti contrattuali ovvero quelli per la fornitura di energia elettrica e di prodotti reagenti necessari al processo di potabilizzazione dell'acqua.

3.2 IL CONTESTO INTERNO

Romagna Acque è una società per azioni costituita il 15 marzo 1994 con atto di trasformazione da Consorzio amministrativo pubblico ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. e), della L. 142/1990.

Ai sensi della Legge Regionale n. 25/1999, art. 14, comma 4, Romagna Acque gestisce tutte le principali fonti di produzione di acqua potabile ed è il fornitore all'ingrosso del SII del territorio romagnolo; trattasi di affidamento diretto di una parte del servizio idrico integrato (servizio pubblico locale di rilevanza economica ai sensi dell'art. 113 del T.U.E.L., commi 4 e 13) formalizzato con convenzione sottoscritta a fine 2008 con le tre Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Romagna (oggi confluite in un unico Ente d'ambito Regionale, ATERSIR). La convenzione, valida per il periodo 2009-2023, ha per oggetto *"[...] la regolamentazione della gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e della fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, ex art. 14, comma 4, della L.R. 6/9/1999 n. 25"*.

Tale modalità di affidamento trova legittimazione nel contesto normativo sia comunitario che nazionale.

La Società svolge le seguenti attività:

- a. la progettazione, la realizzazione e la gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e di fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini come definiti dalle vigenti norme di legge (ivi inclusi gli artt. 14 comma 4 della L. n. 25/99 e s.m.i. e 24 comma 4 L. 23/2011 s.m.i.);
- b. il finanziamento, con relativa iscrizione a patrimonio, di opere relative al Servizio Idrico Integrato nei territori delle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, realizzate e gestite dal gestore del servizio idrico integrato, come individuate dall'Ente di Governo d'Ambito (EGA) ed inserite nei Piano degli Interventi (PdI) approvato dall'EGA, nel rispetto delle normative di settore anche in attuazione di specifici atti convenzionali sottoscritti con l'EGA medesimo, al fine di potenziare il patrimonio infrastrutturale relativo al Servizio Idrico Integrato (SII) nel territorio di riferimento, in entità superiore a quanto garantito dal gestore del Servizio Idrico Integrato, e, al contempo, calmierare le tariffe all'utente finale;
- c. la vendita di energia elettrica e di servizi connessi alle telecomunicazioni mediante le proprie infrastrutture, le attività di valorizzazione del proprio patrimonio impiantistico ed edilizio, in particolare quello ubicato in aree montane e collinari, a fini turistici, educativi ed ambientali;
- d. la partecipazione, nelle forme ritenute più opportune ed unitamente agli Enti locali e alle altre Amministrazioni competenti, a programmi e iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale nei territori dei Comuni montani ove sono ubicati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche provenienti dall'invaso di Ridracoli;
- e. tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie - ivi compresa la facoltà di contrarre mutui anche ipotecari - ritenute necessarie ed utili per il perseguimento dell'oggetto sociale;
- f. l'assunzione sia direttamente che indirettamente, di partecipazioni in società, imprese o consorzi aventi oggetto analogo, affine o comunque connesso al proprio.

La fornitura d'acqua all'ingrosso ad usi civili, per quantitativi non rilevanti, all'esterno dei tre Ambiti provinciali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, nonché la fornitura d'acqua per finalità diverse dall'uso civile, per quantitativi non rilevanti, potranno essere effettuate solo se espressamente autorizzate dall'Ente di Governo d'Ambito (EGA), individuato ai sensi di legge in materia di servizio idrico integrato.

La Società è in ogni caso vincolata a realizzare la parte prevalente delle proprie attività, in misura superiore all'80%, in base alle norme tempo per tempo vigenti, con i soci, società/enti dai medesimi partecipati o affidatari del servizio pubblico locale e comunque con le collettività rappresentate dai soci stessi nel relativo territorio di riferimento coincidente con quello delle provincie di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

In generale si ritiene opportuno dare conto che la Società, nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 175/2016 ed ancor prima dell'emanazione di tale dispositivo, in considerazione dell'attività svolta, delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, si è dotata di strumenti integrativi di governance al fine di:

- garantire la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza;
- strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi di controllo;
- applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società;
- operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa.

LA GOVERNANCE DI ROMAGNA ACQUE - ORGANI DI INDIRIZZO, STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RUOLI E RESPONSABILITA' E PROCESSI DECISIONALI

L'Assemblea dei Soci

La compagine societaria al 31 dicembre 2022 è costituita da 50 Soci di cui 38 Comuni, la Provincia di Forlì-Cesena, la Provincia di Rimini, tre Società holding comunali e le quattro società degli assets (trattasi di "società vincolate per legge e/o per statuto ad essere a capitale interamente pubblico"), la Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini, il Consorzio di Bonifica della Romagna e la società partecipata del Comune di Riccione: GEAT S.r.l. Tale composizione risponde ai requisiti richiesti dall'art. 5 c. 2 dello statuto che richiede la totale partecipazione pubblica al capitale sociale.

I Soci, come sopraddetto, al fine di dare piena attuazione alla configurazione della Società quale organismo dedicato per lo svolgimento di compiti di interesse generale, hanno sottoscritto a far data dal 2006 e successivamente aggiornata una Convenzione ai sensi dell'art. 30 del TUEL, con la quale hanno stabilito di disciplinare di comune accordo *"l'esercizio coordinato dei loro poteri sociali di indirizzo e controllo e il funzionamento degli ulteriori strumenti finalizzati a garantire la piena attuazione di un controllo sulla società analogo a quello esercitato sui propri servizi"*.

Il Coordinamento Soci

Al fine di disciplinare la collaborazione tra i Soci per l'esercizio in comune sulla Società del "controllo analogo", la Convenzione ai sensi dell'art. 30 del TUEL sottoscritta da tutti i Soci, ha istituito il Coordinamento dei Soci e ne stabilisce la costituzione, il funzionamento e le competenze. Il Coordinamento dei Soci è costituito da 11 Soci che rappresentano, direttamente e indirettamente, il 95,4% del capitale sociale: i sette comuni maggiori, o le loro *holding*, società con i requisiti dell'art. 5 dello statuto, le provincie di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, un comune in rappresentanza dei tre comuni da cui viene prelevata la risorsa

idrica che affluisce nell'invaso di Ridracoli. Le tre province nell'ambito del Coordinamento agiscono anche in nome e per conto dei Comuni minori di ciascun ambito territoriale con i quali si interfacciano per lo scambio di informazioni e proposte. Il Coordinamento è sede sia di controllo dei Soci sulla Società, sia di informazione, consultazione e discussione tra i Soci stessi e tra la Società e i Soci. Il Coordinamento dei Soci esercita un controllo preventivo su tutti gli atti di competenza dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, ed esprime il proprio parere e indirizzo sulle materie più rilevanti per la gestione societaria, quali ad esempio i bilanci e i piani strategici. I pareri così espressi sono vincolanti per l'Assemblea.

Il Coordinamento ha accesso a tutti gli atti della società e verifica l'andamento della Società e lo stato di attuazione degli obiettivi, riunendosi almeno quattro volte all'anno. A tali riunioni partecipano il Presidente e il Consigliere con delega; riceve periodicamente dal Consiglio di Amministrazione documenti relativi agli aspetti più rilevanti dell'attività della Società.

Il Consiglio di Amministrazione (Organo Direttivo)

La specificità di Romagna Acque, società in *house providing*, comporta una serie di vincoli normativi ulteriori rispetto a quanto previsto dal codice civile per le società di capitali, in materia di compensi, numero e composizione degli organi sociali. In base a principi di contenimento della spesa pubblica, il legislatore è intervenuto ripetutamente in tali materie in misura sempre più dettagliata e vincolante.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 componenti, di cui 2 donne e 3 uomini, fra cui il Presidente. Le nomine avvengono nel rispetto degli equilibri territoriali della compagine societaria, come stabiliti fra i Soci.

Sulla base delle recenti disposizioni normative, sopra descritte, la Società potrà comunque essere amministrata alternativamente:

- da un amministratore unico;
- da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, nominati secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato, possa costituire almeno un terzo dei componenti.

L'organo amministrativo è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società senza eccezioni di sorta e particolarmente gli sono riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento degli scopi sociali che non siano dalla legge o dallo statuto in modo tassativo riservate all'Assemblea dei soci e comunque nel rispetto ed in attuazione degli indirizzi e dagli obiettivi fissati dagli enti locali soci, in sede di esercizio del controllo analogo congiunto sulla Società.

Ruoli e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

Al fine di definire ruoli e responsabilità all'interno del CdA e dell'Organizzazione, l'attribuzione delle deleghe è stata effettuata dal Consiglio medesimo, nel rispetto degli indirizzi impartiti dall'Assemblea dei Soci, indirizzi coerenti e rispettosi del quadro normativo di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione esercita, infatti, i poteri di gestione ordinaria e straordinaria nei limiti di quanto contenuto nei documenti di previsione precedentemente approvati dall'Assemblea.

I compensi spettanti ai membri di questo organo sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci in misura inferiore alle limitazioni di legge;

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti, è eletto dall'Assemblea Generale dei Soci; i membri restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili limitatamente per i tre esercizi successivi.

Il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Consiglio di Amministrazione e sul suo concreto funzionamento.

La nomina del Collegio, avvenuta in data 26-05-21 (del. Ass. Soci n. 3), in attuazione al DPR n. 251/2012 che ha disposto sulla parità di genere, è rispettosa della vigente normativa in quanto uno dei tre membri effettivi è donna. Per quanto riguarda il rispetto dell'art. 6, comma 6 del D.Lgs. 78/2010 sulla riduzione del 10% dei compensi del Collegio Sindacale, si evidenzia che la determinazione del compenso al Collegio in carica è di entità inferiore al limite disposto dalla norma.

La Società di revisione incaricata del controllo contabile

La Società, non ricorrendo al mercato del capitale di rischio e non essendo tenuta alla redazione del bilancio consolidato, non sarebbe obbligata per legge ad affidare l'incarico del controllo contabile a un soggetto diverso dal Collegio Sindacale. Tenuto conto sia dell'indirizzo espresso dal Coordinamento dei Soci sia delle prescrizioni previste all'art. 21, comma 4 della Convenzione sottoscritta con gli Enti d'Ambito per la regolazione del servizio di fornitura idrica all'ingrosso in merito all'obbligo di sottoporre il bilancio d'esercizio alla certificazione da parte di una società abilitata, la Società ha affidato il controllo contabile a una società di revisione.

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

E' un organo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione, previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 ed ha il compito di vigilare e controllare, grazie a specifici flussi informativi previsti dai singoli protocolli di gestione, che costituiscono il complessivo Modello di Organizzazione e Gestione aziendale, il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello organizzativo stesso, la cui adozione, salvi i successivi aggiornamenti, risale al 2005.

Il co.8 bis dell'art.1 della l.190/2012, relativamente alle pubbliche amministrazioni, attribuisce agli Organismi Interni di Valutazione (OIV) la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte di RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione, alla trasparenza, oltre al potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti; tali compiti nelle società in house, quale è Romagna Acque, sono attribuite agli OdV, con esclusione del RPCT, in quanto confermato membro dell'OdV medesimo.

Il Comitato di Direzione e Gestione (Alta Direzione)

Il Comitato di Direzione Operativa, dal Direttore Generale e dai responsabili delle aree: Produzione e Gestione Acqua-Energia; Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione; Lavori-Affidamenti-Patrimonio; Servizi.

Il Comitato si riunisce periodicamente ed effettua sia un'attività di pianificazione e coordinamento degli obiettivi aziendali, che di verifica e controllo sugli stessi, assicurando quindi la gestione operativa del funzionamento dell'organizzazione.

Il Comitato di Direzione e Gestione nell'ambito della prevenzione della corruzione e trasparenza rappresenta l'Alta Direzione e in tali ruoli:

- a) assicura che il sistema di gestione anti-corruzione, compresa la Politica e gli obiettivi, sia stabilito, attuato, mantenuto e riesaminato;
- b) garantisce l'integrazione dei requisiti del sistema di gestione anti-corruzione nei processi dell'organizzazione;
- c) assicura la corretta distribuzione delle risorse assegnate dall'organo amministrativo, ai fini del funzionamento efficace del sistema di gestione anti-corruzione;
- d) comunica internamente ed esternamente la Politica anti-corruzione;
- e) comunica internamente l'importanza di una efficace "gestione preventiva della corruzione", conservando idonee registrazioni di tali attività;
- f) garantisce l'idoneità del sistema di gestione anti-corruzione rispetto agli obiettivi prefissati, per come specificato nella procedura di Riesame della Direzione;
- g) dirige e sostiene il personale al fine di contribuire all'efficacia del sistema di gestione anti-corruzione;
- h) promuove una cultura anti-corruzione adeguata, all'interno dell'organizzazione, mediante attività di comunicazione e formazione, delle quali vengono conservate idonee registrazioni;
- i) promuove il miglioramento continuo;
- j) sostiene i responsabili di funzione nelle loro azioni di prevenzione della corruzione, compatibilmente alle loro aree di responsabilità;
- k) incoraggia l'uso di procedure di segnalazione di atti corruttivi sospetti o effettivi;
- l) garantisce che nessun membro della Società possa subire ritorsioni, discriminazioni o azioni disciplinari per segnalazioni fatte in buona fede, o sulla base di una ragionevole convinzione di essere venuto a conoscenza di un possibile reato o della violazione, della Politica anti-corruzione, o per aver rifiutato di impegnarsi in attività corruttive, anche se tale rifiuto può comportare perdite aziendali (a meno che l'individuo abbia partecipato alla violazione);
- m) periodicamente e comunque al verificarsi di gravi o sistematiche violazioni, riferisce all'Organo Amministrativo sul contenuto e il funzionamento del sistema di gestione anti-corruzione.

La struttura organizzativa

La Società opera nel territorio delle tre province di FC; RA e RN, attraverso una sede centrale (Sede amministrativa/legale ubicata a Forlì) e altre 4 unità operative distaccate presenti nelle province di FC; Ravenna e Rimini. Le sedi operative distaccate hanno

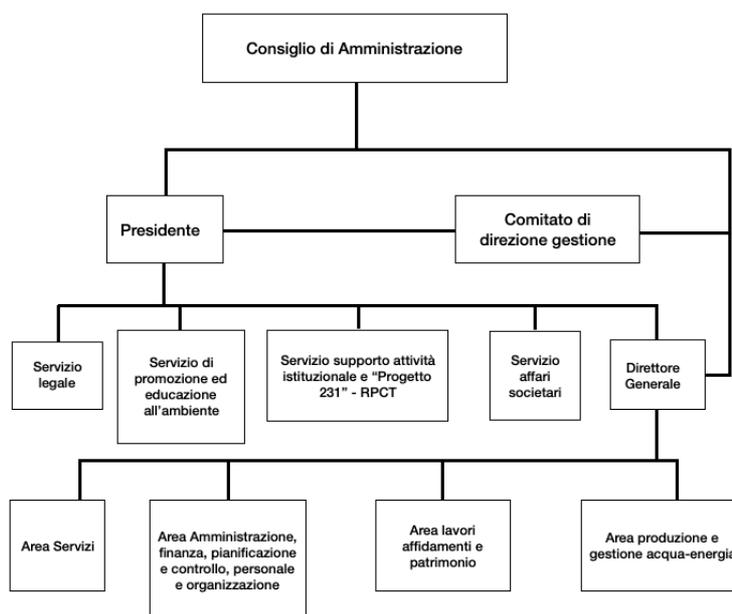
personale operativo fisso ma non autonomia finanziaria: tutte dipendono dalla Direzione Tecnica che ha sede presso la sede amministrativa /legale di Forlì.

La struttura organizzativa di Romagna Acque è caratterizzata dall'identificazione una Direzione Generale che sovrintende a quattro aree operative strategiche e precisamente:

- ✓ Produzione e Gestione Acqua-Energia;
- ✓ Lavori, Affidamenti e Patrimonio;
- ✓ Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione;
- ✓ Servizi;

A queste si aggiungono delle funzioni di staff:

- ✓ Servizio Supporto Attività Istituzionali e Progetto 231-RPCT;
- ✓ Servizio Affari Societari e Legali;
- ✓ Servizio Promozione ed Educazione Ambientale.



ORGANIGRAMMA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE



Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
Responsabile Conformità Anticorruzione UNI ISO 37001:2016

POLITICHE OBIETTIVI E STRATEGIE DI ROMAGNA ACQUE

I principi base

- ✓ Il rispetto delle disposizioni normative in materia di salute e sicurezza dei lavoratori e il miglioramento delle condizioni di lavoro.
- ✓ Il rispetto delle prescrizioni legali applicabili che riguardano i propri aspetti ambientali e lo sviluppo di procedure organizzative volte alla promozione e al rispetto dell'ambiente.
- ✓ La prevenzione delle potenziali non conformità.
- ✓ Il coinvolgimento e l'impegno di tutte le componenti aziendali nel perseguire la qualità del servizio, garantendo il rispetto dell'ambiente naturale e un ambito di lavoro sano e sicuro.
In tale ambito è presente un sistema di regole interne, ovvero un complesso di disposizioni che sovrintende al flusso delle operazioni di governo della Società, a partire dalla definizione di direttive di macro livello sino alla declinazione di specifici aspetti; in particolare tale sistema è costituito da:
 - ✓ protocolli;
 - ✓ procedure;
 - ✓ istruzioni operative.

Inoltre, attraverso l'adozione di un Piano Annuale Qualità, la Società tiene monitorati, oltre agli obiettivi strettamente aziendali, anche quelli di sostenibilità.
Il Comitato di Direzione e Gestione si avvale di sistemi di controllo interni per verificare periodicamente la corretta applicazione dei sistemi di gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza.

Gli impegni della Società

Gli impegni della Società in particolare sono:

- ✓ Migliorare continuamente il servizio svolto, in termini di qualità, affidabilità, sicurezza, tempestività, puntualità e flessibilità, e fornire quindi un prodotto e un servizio alle migliori condizioni qualitative, economiche e industriali, nel rispetto degli indirizzi attuati dagli Organi Istituzionali Competenti.
- ✓ Ricercare soluzioni per un'applicazione efficace della gestione del rischio, identificando, analizzando, valutando, riducendo e monitorando i rischi associati ai processi che gestisce la Società.
- ✓ Curare la conformità normativa, non solo per le attività operative svolte direttamente dalla Società, ma anche per quelle dei fornitori selezionati;
- ✓ Definire e riesaminare, periodicamente, indicatori e relativi obiettivi di miglioramento riferiti a tutti i principali processi aziendali.
- ✓ Sottoporre a periodico riesame la politica aziendale;
- ✓ Prevenire i rischi aziendali e la riduzione del rischio di infortuni derivante dai processi dell'Azienda, in particolare per gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali,

attraverso un'adeguata informazione e formazione del personale, la progettazione e implementazione di processi produttivi rinnovati, con criteri in grado di prevenire possibili eventi accidentali.

- ✓ Salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori e della popolazione, adottando le migliori tecniche disponibili sul mercato ed effettuando la sorveglianza sanitaria nei casi previsti dalla normativa vigente o da specifiche analisi di rischio.
- ✓ Prevenire o ridurre l'inquinamento adattando - in caso di avvio di nuovi impianti produttivi e nel processo di crescita aziendale - tutte le iniziative atte a ricevere adeguate informazioni sui possibili effetti ambientali.
- ✓ Rafforzare la propria politica rivolta alla riduzione degli impatti ambientali promuovendo progetti finalizzati all'analisi della sostenibilità ambientale, alla riduzione e alla neutralizzazione dell'impatto che la Società ha nella gestione dei propri processi.
- ✓ Produrre energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso la costruzione di impianti fotovoltaici e centrali idroelettriche.
- ✓ Sostenere ogni azione diretta a promuovere e proteggere l'ambiente, la salute e la sicurezza degli abitanti delle zone limitrofe agli impianti e a far sì che le attività svolte non presentino rischi significativi per le persone e per l'ambiente.
- ✓ Coinvolgere tutta la struttura aziendale, attivando programmi di formazione e addestramento del personale per una sua maggior sensibilizzazione, al fine di accrescere la responsabilità e la competenza di tutto il personale.
- ✓ Puntare alla trasparenza e alla comunicazione, informando i collaboratori, il mondo esterno e il cliente sui risultati conseguiti e gli obiettivi da raggiungere.
- ✓ Sensibilizzare gli utenti finali affinché adottino regole comportamentali per il risparmio della risorsa idrica.

QUALITA' E QUANTITA' DEL PERSONALE

Al 31.12.2022 risultano in forza della Società 161 lavoratori, di cui 4 dirigenti.

Le donne sono 19% della forza lavoro. L'età media della forza lavoro è di 51 anni; per quanto riguarda il livello medio di istruzione: il 26 % è laureato, mentre coloro che hanno la licenza media (il titolo più basso oggi presente) corrispondono al 6%.

CULTURA ORGANIZZATIVA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA CULTURA DELL'ETICA E DELL'INTEGRITA'

Romagna Acque, in quanto Società a totale controllo pubblico, che ha come scopo principale la gestione di un bene comune e di primaria importanza per la vita dell'intera collettività, come l'acqua potabile, agisce da sempre, nello svolgimento delle proprie attività e nei rapporti con tutti gli Stakeholder, secondo rigorosi principi etici.

Questi principi sono stati via via ratificati, nel corso del tempo, in appositi documenti interni, quali Codici, Regolamenti, Piani, che hanno spesso anticipato anche le specifiche norme generali in materia.

La Società ha ulteriormente intensificato il recepimento delle nuove normative, soprattutto a seguito dell'introduzione dei nuovi obblighi su anticorruzione e trasparenza, posti a carico delle società totalmente partecipate, di cui alla Legge 190/2012, specificati dai relativi decreti attuativi e ulteriormente dettati dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e dai suoi aggiornamenti, nonché dalle numerose linee guida emesse al riguardo da ANAC.

Pertanto, la Società ha provveduto all'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione comprensivo degli adempimenti di pubblicazione dei dati per la trasparenza, quale parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione aziendale conforme al D.Lgs. 231/01.

Alla luce di quanto premesso, in un'ottica di maggiore trasparenza verso i propri Stakeholder, la Società mette a disposizione sul proprio sito aziendale tutti i suddetti atti nella sezione dedicata "*Società Trasparente*".

SISTEMI E FLUSSI INFORMATIVI

Al fine di consentire all'Organismo di Vigilanza 231 ed al RPCT di vigilare sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 così come integrato ai sensi del presente P.T.P.C.T. e di curarne l'aggiornamento, è stato implementato e definito ed attuato un costante scambio di informazioni tra i destinatari del Modello 231, l'OdV ed il RPCT stesso. In particolare, nel Modello 231, di cui il presente P.T.P.C.T. è parte integrante, vengono individuate due tipologie di flussi informativi diretti all'OdV:

- segnalazioni;
- flussi informativi periodici, in particolare in riferimento agli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza individuati dal Consiglio di Amministrazione, in accordo a quanto previsto dall'art. 1 co 8 della legge 190/2012.

Per ulteriori informazioni in merito ai suddetti flussi informativi si rinvia alla Parte Generale del Modello 231 ed ai singoli Protocolli 231 così come integrati anche ai fini del presente P.T.P.C.T.

RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE DELLA SOCIETA'

La capacità di sapersi confrontare con i propri stakeholder così da condividere le decisioni nella massima trasparenza e fiducia è un obiettivo primario per Romagna Acque.

Il costante coinvolgimento di tali interlocutori porta a sviluppare una politica di dialogo adeguata alle singole esigenze e, pertanto, una maggiore condivisione degli obiettivi perseguiti dalla Società e della rendicontazione dei risultati raggiunti.

Relazioni interne

In questa direzione, la Società ritiene importante creare una rete tra i diversi attori coinvolti nella sua attività allo scopo di creare valore, verso l'esterno, per il territorio e, verso l'interno, per se stessa.

Questo assunto è giustificato dalla stretta interconnessione tra impresa e comunità.

Le imprese, infatti, per poter operare in modo proficuo, hanno necessità di un territorio munito di infrastrutture, servizi, domanda e know-how (conoscenze); e per contro il territorio, per potersi sviluppare, ha necessità di imprese in grado di offrire lavoro, generare un mercato di acquisti e vendite, proteggere l'ambiente e utilizzar le risorse in modo efficiente. Questa visione consente quindi di creare nuove relazioni e scambi sinergici, finalizzati all'ottimizzazione delle risorse e alla massimizzazione dei risultati.

La Società, avvalendosi della collaborazione dell'Università di Bologna, in passato, in particolare nel 2013 ha sviluppato un progetto di indagine di clima aziendale rivolto a tutto il personale dipendente, per rispondere all'esigenza di "dar voce" al gruppo di Stakeholder

interno più numeroso della Società e dai cui comportamenti dipendono in maniera significativa i risultati aziendali. Tale iniziativa si è svolta in continuità ad analoghe indagini svolte in anni precedenti, con la finalità di alimentare un proficuo rapporto di ascolto e dialogo con il personale nonché di rilevarne il grado di soddisfazione individuale sulle principali dimensioni della vita lavorativa (compiti assegnati, formazione, sicurezza, comunicazione, rapporto con i colleghi, valutazione, ecc.).

In linea generale, le risposte hanno messo in luce una buona conoscenza della mission aziendale, con particolare attenzione alla priorità di fornire al cittadino acqua di qualità; i lavoratori riconoscono e apprezzano la "buona fama" acquisita dalla Società sia nel settore di attività specifico (fornitura all'ingrosso) che nel territorio di riferimento (la Romagna).

Elementi positivi di valutazione riguardano i fattori di soddisfazione personale nello svolgimento del "lavoro in sé" e per le condizioni di lavoro; fra le criticità, la necessità di una trasparente metodologia nella definizione dei percorsi di carriera e di coinvolgimento nel perseguire gli obiettivi aziendali.

Gli interventi, successivamente attuati a partire dal 2014, sia per quanto riguarda l'adozione di un Regolamento per la disciplina di valorizzazione del personale dipendente, sia per quanto concerne l'avvio di una riorganizzazione aziendale che ha coinvolto tutte le parti della struttura, si inquadrano come alcune delle azioni di miglioramento volte a dare risposta alle suddette criticità.

È intenzione della Società proseguire questa attività di *Stakeholder Engagement* rivolta al personale dipendente al fine di verificare la soddisfazione dei lavoratori riguardo alle attività di miglioramento messe in atto rispetto all'indagine svolta. Come ulteriore forma di coinvolgimento dei dipendenti, l'azienda, sin dalla fine del 2013, ha avviato una serie di incontri a cadenza tendenzialmente semestrale con tutti i dipendenti. Incontri utili, non solo al confronto reciproco, ma anche a presentare lo stato di avanzamento dei principali progetti.

La Direzione di Romagna Acque nel corso del 2018 ha dato inizio all'applicazione dell'approccio Lean al miglioramento, applicandolo a due aree aziendali (Lavori, Affidamenti e Patrimonio con Produzione, Gestione Acqua ed Energia) in cui effettuare il test, con obiettivi da perseguire quali:

- migliorare efficienza e produttività attraverso un'analisi dei processi e il corretto
- dimensionamento degli organici
- valutare eventuali gap di competenze
- liberare risorse da dedicare ad attività a maggior valore aggiunto
- accrescere qualità e tempestività dei processi al fine di preparare le unità organizzative alle sfide che l'azienda si appresta ad affrontare
- abituare le persone a migliorare i processi in una logica «end to end», evitando ottimizzazioni parziali
- creare una cultura del miglioramento continuo che valorizzi le persone e le abitudini ad adottare un atteggiamento proattivo nell'azione di problem solving.

Nel 2019 si è dato attuazione ad una serie di azioni di miglioramento con applicazione della "metodologia lean", tra cui:

- l'unificazione delle Sale di Telecontrollo dell'impianto Ravenna Standiana, dell'Impianto di Capaccio e dell'Acquedotto della Romagna e Fonti Locali presso la Sala Controllo del Centro Operativo di Capaccio, dove il presidio sulle 24 ore/giorno è garantito con la compresenza minima di almeno due operatori
- l'avvio della nuova unità organizzativa "miglioramenti impiantistici"
- l'ottimizzazione dei processi di acquisto e del numero dei relativi contratti.

Nel corso del 2019 si è inoltre attuata una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento di un incarico in forma di "Accordo Quadro per servizi di supporto e formazione nell'ambito dell'organizzazione aziendale".

Le attività con il nuovo partner coprono il biennio 2020-2021 ed includono nuovi studi organizzativi con metodologia "lean" su altre unità organizzative oltre ad un percorso correlato di formazione manageriale.

Nel 2020 è stato attuato lo studio organizzativo con metodologia "lean" sul Servizio Controllo Qualità Acqua, con positivi effetti sia della sensibilità degli addetti al miglioramento continuo, sia nell'ottimizzazione di alcune fasi operative dei processi di laboratorio.

Gli altri studi "lean" pianificati su alcuni Servizi dell'Area Produzione sono stati sospesi causa emergenza sanitaria, restando in programma nel 2021 non appena le condizioni lo permettano.

Nel 2020 sono stati attuati i primi due step del percorso di formazione manageriale, con il coinvolgimento generale di dirigenti e quadri; tale attività è proseguita anche nel 2022

Relazioni esterne

La fornitura idrica per Romagna Acque è assicurata dal prelievo di risorsa da fonti superficiali, falde sotterranee e in misura minore da sorgenti, in virtù delle concessioni di prelievo e di derivazione in essere.

Pertanto la catena di fornitura della Società non riguarda la risorsa idrica quale materia prima del processo produttivo, bensì l'acquisizione di tutti i beni e servizi accessori e l'affidamento di lavori, necessari per la conduzione dei "processi core", attività queste svolte nel rispetto della normativa di riferimento.

La politica degli acquisti è, quindi, considerata da Romagna Acque un aspetto fondamentale dell'attività aziendale al fine di selezionare fornitori per l'esecuzione di lavori, servizi, e forniture di elevata qualità alle migliori condizioni di mercato, sempre nell'ottica di assicurare al cittadino, se pure indirettamente, il miglior servizio con la massima efficienza.

In tal senso e con la consapevolezza che il controllo delle attività di acquisto è fattore fondamentale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, la Società, intende sviluppare ulteriormente il presidio, in particolare nel corso del 2022 ha proseguito il percorso di adozione e perfezionamento di un unico albo fornitori per tutte le principali categorie (lavori, servizi e forniture) e sugli stessi fornitori è impegnata ad effettuare un maggiore e costante controllo sul rispetto delle condizioni contrattuali in termini di qualità della prestazione, rispetto dei tempi di consegna dei beni e/o servizi forniti e verifica dei costi preventivati in sede di ordine, e si impegna al rispetto assoluto delle tempistiche di pagamento previste.

L'attuale assetto congiunturale mondiale impone inoltre di mantenere un ulteriore e serrato presidio su tali aspetti, a partire dalla gestione della variazione dei prezzi contrattuali, quale conseguenza della generale carenza e rincaro delle materie prime, in particolare per quanto riguarda i costi dell'energia

I progetti di sviluppo e mantenimento della Società mettono in evidenza importanti attività da sviluppare attraverso un nutrito Piano degli Interventi 2020-2023 in particolare nel 2022 sono stati realizzati interventi per circa 12 milioni di euro, in diminuzione di circa 0,8 milioni di euro rispetto alle previsioni. Nel merito occorre evidenziare che nella realizzazione delle attività previste per il 2022 si sono riscontrate alcune difficoltà correlate con il sensibile incremento dei costi di molti materiali e la generale difficoltà di approvvigionamento che anche le imprese esecutrici hanno purtroppo riscontrato. Per il 2023 il valore degli interventi previsti è dell'ordine di 14 milioni. Fra le tipologie di intervento rientrano la progettazione, realizzazione e messa in funzione di nuovi importanti, di importanti tratti di condotte oltre ad importanti interventi

manutentivi ad impianti e reti già esistenti, e significativi interventi sulla rete acquedottistica minore.

Soci in affari

La Società nello sviluppo della propria attività interagisce in particolare con

- Enti soci (amministrazioni pubbliche locali)
- Cliente (Hera S.p.A.; Azienda autonoma di stato per i servizi pubblici di San Marino)
- Società Partecipate: Acqua Ingegneria S.r.l. e Plurima S.p.A
- Fornitori di beni, servizi e lavori (contraenti generali e imprese esecutrici di lavori e servizi, istituti di credito, compagnie assicurative, ecc.)
- Soggetti istituzionali: Ministero delle Infrastrutture e Trasporti; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare; ARERA-Autorità di regolazione per energia reti e ambiente; Atersir-Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti; Regione Emilia-Romagna
- Organizzazioni sindacali rappresentative degli operatori economici (Confindustria; ecc.)
- Organizzazioni sindacali dei Lavoratori.

Dall'analisi del contesto esterno ed interno, come sopra rappresentato, in termini di prevenzione della corruzione è fondamentale l'impostazione di una attenta analisi del rischio dei processi rilevanti.

A tal fine, come più avanti esplicitato, per ciascuna delle aree operative e strategiche e servizi si staff, coerentemente a quanto riportato nello schema della mappa dei processi aziendali (Allegato n. 3), con il coinvolgimento dei Referenti Interni sono stati riesaminati ed individuati i processi potenzialmente a rischio corruttivo. Tali processi sono stati individuati attraverso una accurata e approfondita analisi che ha consentito l'identificazione dei punti più vulnerabili degli stessi e dove ritenuto opportuno, i singoli processi sono stati ulteriormente declinati.

Il contesto qui rappresentato ovvero lo sviluppo di importanti opere di intervento in corso e in programma, che richiedono la collaborazione di numerosi interlocutori esterni, unitamente alle considerazioni sopra espresse in merito al contesto esterno, richiedono di riservare una particolare attenzione alla fase di analisi del rischio, come nel seguito rappresentato.

4. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI ROMAGNA ACQUE

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (P.T.P.C.T.) rappresenta per Romagna Acque lo strumento programmatico per la gestione della propria strategia per la prevenzione del fenomeno corruttivo, in particolare per tenere sotto controllo e quindi contenere le eventuali opportunità di manifestarsi di fenomeni corruttivi, ovvero creare un contesto sfavorevole al manifestarsi di eventi corruttivi; tale strumento declina le linee di indirizzo strategico dettate dalla Società ed integra il Piano Annuale Qualità, quale strumento operativo generale aziendale.

Il presente P.T.P.C.T. viene declinato come strumento di organizzazione con la finalità di migliorare “le attività” in capo alla Società, intese come esercizio di funzioni e servizi, prevenendo i fenomeni di “mala amministrazione” in un processo teso a conseguire il miglioramento continuo.

Nella stesura del presente piano è stata riservata particolare attenzione ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano la fiducia dei cittadini nell’imparzialità della Organizzazione e del personale che vi opera al fine di garantire un servizio di pubblico interesse.

Come richiamato dalla norma UNI ISO 37001:2016 (sistema di gestione per la prevenzione della corruzione) «la legge di per sé non è sufficiente a risolvere il problema. Le organizzazioni hanno la responsabilità di contribuire attivamente alla lotta alla corruzione, anche attraverso l’impegno delle leadership a creare una cultura basata su integrità, trasparenza, onestà e conformità alle leggi. L’essenza della cultura di un’organizzazione è fondamentale per il successo o il fallimento di un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione. Da un’organizzazione ben gestita ci si aspetta che abbia una politica di conformità alle leggi corroborata da sistemi di gestione appropriati che la assistano nell’adempimento dei propri obblighi giuridici nonché un impegno all’integrità. La politica di prevenzione della corruzione e il relativo sistema di misure aiutano un’organizzazione a prevenire o a contenere i costi, i rischi e i danni derivanti dal coinvolgimento in atti di corruzione, anche al fine di migliorare la propria reputazione.

Il P.T.P.C.T. di Romagna Acque, come sopra evidenziato, integra il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01 (MOG 231) e in tal senso amplia un programma di azioni derivanti da una fase preliminare di analisi, condotta mediante l’esame dell’organizzazione interna della società, ovvero attraverso la ricostruzione del processo organizzativo, in particolare con la mappatura e il periodico riesame delle aree sensibili, nonché dei presidi di controllo interni attivi e quindi l’eventuale adozione di misure integrative, laddove si riscontrassero aree a maggior rischio. La norma UNI ISO 37001:2016 rappresenta un ulteriore importante riferimento per l’implementazione e l’adozione dello schema.

Si tratta quindi di un sistema di gestione del rischio che oltre a rispondere ai dettami richiamati dal D.Lgs. 231/2001 e dalla Legge 190/2012, vuole rappresentare lo strumento aziendale di regole comportamentali di natura etica e morale a cui Romagna Acque da sempre si ispira; a tal fine la Società ha adottato i seguenti strumenti:

- *Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, esteso ai reati introdotti dalla Legge 190/2012;*
- *Specifici Protocolli interni per la gestione delle attività ritenute sensibili, quali la gestione del personale; la gestione degli approvvigionamenti; la gestione delle spese di rappresentanza; di seguito si elencano i protocolli implementati dal MOG 231-190:*
 - Gestione dei rapporti con la pubblica amministrazione.
 - Produzione e Gestione Acqua-Energia e Controllo Qualità dell’Acqua.
 - Gestione e monitoraggio contributi conto impianto e conto esercizio.
 - Gestione personale, rimborsi spese e utilità.
 - Gestione erogazioni liberali, omaggi e spese rappresentanza.
 - Gestione flussi monetari e finanziari.
 - Gestione approvvigionamenti.
 - Adempimenti operativi in materia contabile e societaria.
 - Gestione sistemi informativi e sicurezza dati.
 - Gestione adempimenti salute e sicurezza luoghi di lavoro.
 - Gestione adempimenti in materia ambientale.

- *Regolamenti interni quali:* Regolamento di disciplina di valorizzazione del personale dipendente.
 - Regolamento aziendale per l'assunzione di incarichi esterni all'azienda.
 - Regolamento per gestione e utilizzo automezzi aziendali e di quelli personali per finalità aziendale.
 - Regolamento e nomine relative alla normativa sulla privacy.
 - Regolamento relativo all'utilizzo degli strumenti Internet.
 - Regolamento rimborsi spesa dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
 - Regolamento accesso civico.
 - Regolamento Whistleblowing.
 - Regolamento per la messa a disposizione di fibre ottiche e spazi per postazioni di telecomunicazioni radio.

Oltre a:

- Codice etico/ Codice di comportamento
- Codice disciplinare.

Come **obiettivi strategici** che stanno alla base del presente PTPCT, il Consiglio di Amministrazione, in continuità a quanto già espresso nel 2022 ha individuato:

- **la prosecuzione delle attività messe in atto per la gestione fornitori, quindi il perfezionamento ulteriore della gestione dell'albo fornitori in particolare attraverso l'introduzione di criteri di valutazione dei fornitori, l'estensione dello stesso albo ad un numero sempre più ampio di gruppi merceologici e la sua completa informatizzazione, nonché delle valutazioni in merito alla costituzione di un ufficio centralizzato per la gestione degli acquisti**
- **informatizzazione dei processi in particolare attraverso la prosecuzione e il miglioramento dell'informatizzazione dei documenti autorizzativi interni, nonché del processo di alimentazione dei dati oggetto di pubblicazione nel sito web alla pagina "Società Trasparente" in ottemperanza al d.lgs. 33/2013**
- **relativamente alle misure di disciplina del conflitto d'interessi, l'indirizzo impartito prevede di mantenere un costante e attivo presidio,**
- **relativamente all'attività formativa, tenuto conto del processo di turnover, in corso in questi anni più recenti, nel corso del 2023, l'indicazione formulata, oltre ai referenti interni e i RUP prevede di coinvolgere tutto le nuove figure nell'attività di risk assessment, da condurre congiuntamente ai referenti interni, potranno essere sottoposte a valutazione specifica anche le eventuali sottofasi del processo, qualora si riscontrassero particolarmente sensibili e per le quali potrebbero rendersi necessarie ulteriori adeguate misure preventive;**
- **per quanto concerne l'approccio metodologico da adottare per l'analisi del rischio, tenuto conto della posizione confermata da ANAC anche nel recente PNA 2022, l'indirizzo formulato propende per un approccio di tipo qualitativo, confermando comunque la necessità del pieno coinvolgimento dei referenti aziendali in tutte le fasi di valutazione;**

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza tiene altresì conto dei contenuti obbligatori previsti dal P.N.A., in particolare di quanto richiamato dal PNA 2022 approvato da ANAC con delibera n.7 del 17.01.2023.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione, così come è stato aggiornato, viene trasmesso a tutti i soci di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. e pubblicato sul sito aziendale nella sezione *“Società Trasparente”*, sotto sezione *“altri contenuti-corruzione”*.

Tutto il personale è stato informato e formato, in particolare con i referenti interni, ai quali viene fornito il PTPCT aggiornato. Sono stati riesaminati, discussi i contenuti e quindi condivise le nuove misure da adottare; l'Organo Amministrativo, sulla base degli indirizzi impartiti, ha quindi provveduto all'adozione del medesimo PTPCT.

4.1 DESTINATARI DEL P.T.P.C.T ED I LORO COMPITI

In sintesi, i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno di Romagna Acque con i relativi compiti e funzioni sono:

1. Gli organi di indirizzo politico (il Consiglio di Amministrazione/ Organo Direttivo) tenuto conto degli indirizzi dell'Assemblea dei Soci, anche attraverso l'attività del Coordinamento Soci:

- designa il RPCT e Referenti Interni;
- adotta il Piano di Prevenzione della Corruzione e i suoi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

2. I referenti (Alta Direzione) per la prevenzione della corruzione e trasparenza per l'area di rispettiva competenza:

- sono coinvolti nell'attuazione delle disposizioni contenute nella legge 190/2012
- sono individuati nel P.T.P.C.T. e svolgono attività informativa nei confronti del RPCT e del CdA affinché questi abbiano elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività della Società e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai responsabili assegnati agli uffici di riferimento;
- partecipano attivamente al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi;
- partecipano attivamente in sede di definizione delle misure di prevenzione;
- attuano e osservano, in relazione alle competenze attribuite le misure contenute nel P.T.P.C.T.

3. I dipendenti:

- sono coinvolti nell'attuazione delle disposizioni contenute nel presente Piano e partecipano attivamente in sede di attuazione delle misure;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.

4 L'Organismo di Vigilanza (OdV)

- Verifica il corretto assolvimento degli obblighi di attuazione delle misure previste dal P.T.P.C.T. e si relaziona con RPCT e il CdA.

Per i soggetti che operano su mandato o per conto di Romagna Acque e comunque per tutti i fornitori i contratti che ne regolano i rapporti prevedono specifiche clausole di responsabilità in merito al mancato rispetto del Codice Etico, Codice di Comportamento, nonché del MOG 231-190.

5. VIGILANZA SULL'ADOZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Compito delle amministrazioni controllanti è l'impulso e la vigilanza sulla nomina del RPCT e sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione, attraverso strumenti propri di controllo.

Nelle società *in house* i poteri di vigilanza competono alle amministrazioni titolari dei poteri di controllo analogo.

Nel caso di controllo congiunto da parte di più amministrazioni, le stesse, anche attraverso l'adozione di patti parasociali, devono individuare a chi spetta tale vigilanza.

A questa vigilanza si aggiunge poi quella di ANAC, che può essere svolta sia nei confronti delle società che delle amministrazioni controllanti.

In materia di prevenzione della corruzione, la mancata adozione del P.T.P.C.T. o del documento equivalente contenente le misure integrative del “modello 231”, è sanzionabile in applicazione dell’art. 19 co. 5 del D.L. 90 /2014 convertito in legge, con modificazioni, dall’articolo 1, comma 1, della Legge 11 agosto 2014, n. 114. L’omessa previsione della sezione dedicata alla trasparenza è considerata come un caso di omessa adozione del P.T.P.C.T. e pertanto sanzionabile.

In materia di trasparenza la vigilanza esercitata da ANAC avviene ai sensi dell’art. 45 del D.Lgs. 33/2013, sull’effettivo adempimento degli obblighi di pubblicazione, così come declinati dalla linea guida n. 1134/2017. La mancata pubblicazione di informazioni obbligatorie (dati, documenti, ecc.) costituisce “illecito disciplinare” ai sensi dell’art. 45 co. 4. L’illecito disciplinare è perseguibile anche nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati. Al fine dell’esercizio dell’azione disciplinare ANAC ha il potere di segnalare l’illecito all’ente interessato, all’ufficio disciplinare, dove istituito, o in alternativa ad RPCT e comunque agli organi di indirizzo.

La mancata comunicazione al proprio ente dei dati di cui all’art. 47 del D.Lgs. 33/2013, comporta l’irrogazione di una sanzione da parte di ANAC.

In relazione agli obblighi di trasparenza dettati dal D.Lgs. 175/2016, che oltre a prevedere all’art. 24, in via generale, che le società in controllo pubblico sono tenute ad assicurare il massimo livello di trasparenza nell’uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, secondo le previsioni del D.Lgs. 33/2013, introduce con l’art. 19 specifici obblighi di pubblicazione, per i quali in caso di violazione, estende l’applicazione di specifiche sanzioni contenute nel medesimo D.Lgs. 33/2013, e che riguardano:

- I provvedimenti in cui le società in controllo pubblico stabiliscono i criteri e le modalità per il reclutamento del personale;
- I provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per le società in controllo pubblico, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale;
- I provvedimenti in cui le società in controllo pubblico recepiscono gli obiettivi relativi alle spese di funzionamento fissati dalle pubbliche amministrazioni.

I commi 3 e 7 dell’art. 19 dispongono, in caso di violazione dei suddetti obblighi, l’applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 22 co. 4, 46, 47, co. 2 del D.Lgs. 33/2013 espressamente richiamate.

Il RPCT e il Presidente informano i soci, con periodicità trimestrale, in merito all’adozione/aggiornamento del proprio P.T.P.C.T. e alle eventuali modifiche intervenute.

6 I REATI RILEVANTI

Il P.N.A. delinea i reati rilevanti nell’ambito della strategia di prevenzione della corruzione, quali:

- (i) l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I, del Codice Penale;
- (ii) le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo e sia nel caso in cui rimanga a livello di *tentativo*.

6.1 I REATI RILEVANTI AI SENSI DEL P.N.A.

I delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione

Ai sensi del P.N.A., assumono rilevanza i delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Libro II, Titolo II, Capo I, del Codice Penale (artt. 314 – 335 - bis c.p.), ossia:

- Peculato (art. 314);
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316);
- Malversazione a danno dello Stato (art. 316 – bis); *
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 – ter);*
- Concussione (art. 317);*
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318);*
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319);*
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 – ter) *;
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 – quater);*
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320);*
- Istigazione alla corruzione (art. 322);*
- Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 – bis);*
- Abuso di ufficio (art. 323);
- Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325);
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326);
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328);
- Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329);
- Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334);
- Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335).

I delitti non richiamati espressamente dal P.N.A. ma rilevanti per la Società

Trattasi di reati che non sono espressamente richiamati dal P.N.A. ma che assumono rilievo nell'ambito delle attività e dell'organizzazione di Romagna Acque.

I delitti elencati sanzionano condotte rientranti nella nozione lata di "corruzione" enunciata dal P.N.A., ossia i comportamenti che mettono in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso o abuso a fini privati delle funzioni o dei poteri attribuiti ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno. Tali fattispecie possono essere commesse da persone che, nell'organizzazione di Romagna Acque, rivestono la qualifica di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio ovvero in caso di concorso di persone con soggetti detentori di tali qualifica.

*Si precisa che, ai sensi dell'art. 32 – quater c.p. ogni condanna per i delitti indicati, commessi in danno o in vantaggio di un'attività imprenditoriale o comunque in relazione ad essa importa l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione (art. 32 – ter c.p.).

Le fattispecie sono:

- Traffico di influenze illecite (art. 346 – bis);
- Turbata libertà degli incanti (art. 353);*
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 – bis);

Il “*bene giuridico*” tutelato nei reati in esame è da rinvenire nell’interesse alla legalità, imparzialità e buon andamento dell’operato della Pubblica Amministrazione¹⁰; alla probità dei funzionari pubblici, ed in particolare, nell’interesse che gli atti di ufficio non siano oggetto di mercimonio o di compravendita privata.

L’attività amministrativa trova, infatti, un preciso referente di rango costituzionale nell’art. 97 comma 2 della Cost., che fissa i parametri del buon andamento e dell’imparzialità della Pubblica Amministrazione.

L’art. 97 infatti, espressamente dispone, ai commi 2, 3 e 4, che “*I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l’imparzialità dell’amministrazione. Nell’ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari. Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge*”.

Buon andamento significa svolgimento corretto e regolare dell’attività amministrativa da intendersi come capacità di perseguire i fini che le vengono assegnati dalla Legge.

Imparzialità significa che la P.A. nell’adempimento dei propri compiti deve procedere ad una comparazione esclusivamente oggettiva degli interessi contrapposti senza operare arbitrarie discriminazioni.

Nozione di pubblico ufficiale

La nozione di Pubblico Ufficiale si ricava espressamente dall’art. 357 del codice penale che recita espressamente: “*Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa* ¹¹. *Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi*”.

Lo *status* di pubblico ufficiale era tradizionalmente legato al ruolo formale ricoperto da una persona all’interno dell’amministrazione pubblica, come, ad esempio, un impiegato statale.

Dopo le leggi 26 aprile 1990 n. 86 e 7 febbraio 1992, n. 181, la qualifica viene riconosciuta sulla base della funzione ricoperta, come peraltro già precedentemente confermato dalla giurisprudenza della Corte Suprema di Cassazione, secondo cui: “*È ormai irrilevante la qualifica formale della persona all’interno dell’amministrazione* ¹²”.

¹⁰ Cass. Pen. Sez. VI 3 novembre 2017 n.50198

¹¹Le funzioni giudiziaria e legislativa sono tali in quanto pubbliche funzioni. Diverso sarà per la funzione amministrativa della quale il legislatore ha indicato le condizioni che saranno indicative di volta in volta per l’assunzione della qualità di pubblico ufficiale a colui che espleta una semplice attività amministrativa materiale.

¹² Cass. Pen. Sez. VI 22 novembre 1985 n. 172198

*Si precisa che, ai sensi dell’art. 32 – quater c.p. ogni condanna per i delitti indicati, commessi in danno o in vantaggio di un’attività imprenditoriale o comunque in relazione ad essa importa l’incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione (art. 32 – ter c.p.).

Ciò che rileva, dunque, è “l'effettivo esercizio della pubblica funzione accompagnato dall'acquiescenza, dalla tolleranza o dal tacito consenso dell'amministrazione”¹³.

Come ribadito diverse volte dalla Corte Suprema di Cassazione, un rapporto di subordinazione o di dipendenza con un ente pubblico non è necessariamente il presupposto per l'attribuzione dello status di pubblico ufficiale. Infatti, è da considerarsi pubblico ufficiale anche chi concorre in modo sussidiario o accessorio all'attuazione dei fini della pubblica amministrazione, con azioni che non possano essere isolate dal contesto delle funzioni pubbliche, in quanto si verifica, attraverso l'attività svolta, una partecipazione, sia pure in misura ridotta, alla formazione della volontà pubblica amministrazione¹⁴.

La Cassazione, quindi, ha ribadito che la qualifica vada riconosciuta anche a chi, pur se privato cittadino, possa esercitare poteri autoritativi, deliberativi o certificativi, considerati anche disgiuntamente tra loro ma occorre sempre verificare se l'attività è disciplinata da norme di diritto pubblico, affermando che “la qualifica di pubblico ufficiale, ai sensi dell'art. 357 c.p., deve esser riconosciuta a quei soggetti che, pubblici dipendenti o semplici privati, possono e debbono - quale che sia la loro posizione soggettiva - formare e manifestare, nell'ambito di una potestà regolata dal diritto pubblico, la volontà della p.a., ovvero esercitare, indipendentemente da formali investiture, poteri autoritativi, deliberativi o certificativi, disgiuntamente e non cumulativamente considerati”¹⁵. Neppure è indispensabile, per rivestire tale qualifica, lo svolgimento di un'attività che abbia efficacia esterna nei confronti dei terzi; infatti ogni atto preparatorio, propedeutico o accessorio, anche se destinato a produrre propri effetti - certificativi, valutativi o autoritativi - all'interno della P.A., comporta una partecipazione dell'agente alla formazione della volontà della pubblica amministrazione¹⁶.

Alla luce di quanto sopra sono da considerarsi pubblici ufficiali, coloro che:

- a. concorrono a formare la volontà di una pubblica amministrazione
- b. sono muniti di poteri:
 - decisionali;
 - di certificazione¹⁷;
 - di attestazione¹⁸;
 - di coazione¹⁹;
 - di collaborazione, anche saltuaria²⁰.

I pubblici ufficiali sono soggetti a una disciplina peculiare sotto il profilo penale, derivante dal loro status.

Essi soltanto possono pertanto rendersi colpevoli di alcuni delitti tipici contro la pubblica amministrazione (cd. reati propri), quali:

- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.);

¹³ Cass. Pen. Sez. VI 13 gennaio 2017 n. 19217

¹⁴ Cass. Pen. n. 172191/85; Cass. Pen. Sez. VI 23 settembre 2014 n. 43820

¹⁵ Cass. Pen. 191171/1992; Cass. Pen. 213910/1999; successivamente ribadito anche da: Cass. Pen. Sez. II, 12 novembre 2013 n. 9053

¹⁶ Cass. Pen. Sez. VI, 11 aprile 2014, n. 22707

¹⁷ Cass. Pen. Sez. VI 11 maggio 2005, n. 28527

¹⁸ Cass. Pen. Sez. VI 17 marzo 2016 n. 15113

¹⁹ Cass. Pen. Sez. VI 81/148796

²⁰ Cass. Pen. Sez. VI n. 84/166013

- Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (c.d. corruzione propria): art. 319 c.p.;
- Corruzione per l'esercizio della funzione (c.d. corruzione impropria): art. 318 c.p.;
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- Peculato (art. 314 c.p.);
- Rivelazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.).
- Rifiuto e omissione d'atti d'ufficio (art. 328 c.p.).

Nozione di incaricato di pubblico servizio

La nozione di "Incaricato di pubblico servizio", è contenuta nell'art. 358 c.p. che dispone: *"Agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata, dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale"*.

Dal dettato della norma emerge che il pubblico servizio, pertanto, è assoggettato alla medesima disciplina inerente la funzione pubblica, difettando, tuttavia, dei poteri tipici che la connotano (ovvero quelli deliberativi, autoritativi e certificativi), ma richiedendosi un'attività funzionalmente correlata al soddisfacimento di un interesse pubblico che non si esaurisca nella mera esecuzione di ordini o istruzioni altrui o nel dispiegamento della forza fisica²¹.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di incaricato di pubblico servizio è richiesto, infatti, un minimo di potere discrezionale, che implichi lo svolgimento di mansioni "intellettuali" in senso lato²².

In seguito alla novella apportata dalle leggi n. 86/90 e n. 181/92 all'art. 358 c.p., analogamente a quanto avvenuto per i pubblici ufficiali (art. 357 c.p.), anche la qualifica dell'incaricato di pubblico servizio non è più legata al ruolo formale ricoperto dal soggetto all'interno della pubblica amministrazione, rilevando bensì la natura pubblicistica dell'attività svolta in concreto dallo stesso²³. Tale natura, sulla scorta della giurisprudenza della Corte di Cassazione, vincola l'operatività dell'agente o ne disciplina la discrezionalità in coerenza con il principio di legalità, senza lasciare spazio alla libertà di agire quale contrassegno tipico dell'autonomia privata²⁴. Qualora, invece, pur nell'ambito di una gestione cd. in house, venga a mancare, in relazione a specifici atti, il profilo pubblicistico, conseguentemente non sarà configurabile la qualifica di incaricato di pubblico servizio²⁵.

Sia per i pubblici ufficiali che per gli incaricati di pubblico servizio è vigente l'obbligo di legge previsto dall'art. 331 c.p.p. (*"Denuncia da parte di pubblici ufficiali e incaricati di un pubblico servizio"*).

Tale articolo prevede infatti che *"Salvo quanto stabilito dall'articolo 347, i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, hanno notizia di reato perseguibile di ufficio, devono farne denuncia per iscritto, anche quando non sia individuata la persona alla quale il reato è attribuito. La*

²¹ Cass. Pen. Sez. III 25 giugno 2016 n. 26427

²² Cass. n. 10138/1998; n. 467/1999; Cass. Pen. Sez. VI 30 luglio 2014 n. 33845 (in particolare per quanto concerne l'elemento differenziante le mansioni di concetto da quelle puramente esecutive); Cass. Pen. Sez. VI 14 maggio 2018 n. 21314

²³ Cfr. Nota n. 12

²⁴ Cass. Pen. Sez. VI 22 agosto 2017 n. 39350

²⁵ Cass. Pen. Sez. VI 22 marzo 2018 n. 13284

denuncia è presentata o trasmessa senza ritardo al pubblico ministero o a un ufficiale di polizia giudiziaria. Quando più persone sono obbligate alla denuncia per il medesimo fatto, esse possono anche redigere e sottoscrivere un unico atto. Se, nel corso di un procedimento civile o amministrativo, emerge un fatto nel quale si può configurare un reato perseguibile di ufficio, l'autorità che procede redige e trasmette senza ritardo la denuncia al pubblico ministero”.

6.2 I DELITTI RILEVANTI PER ROMAGNA ACQUE

Come sopra indicato si precisa nuovamente che nonostante il P.N.A. abbia fatto riferimento solo al Capo I del Titolo I del Codice Penale, alla luce delle attività svolte dalla Società, assumono rilevanza anche alcuni reati previsti al Capo II, quali la Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) e Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 - bis c.p.). Nel prosieguo si elencano le fattispecie rilevanti per la Società fornendo una sintetica esposizione delle condotte e dei soggetti che possono commettere tali illeciti:

I reati contro la Pubblica Amministrazione
Libro II, Titolo II, Capo I*
Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione
(art. 314- 335 bis c.p.) *espressamente richiamati dal P.N.A.

La maggior parte dei suddetti reati (fatti salvi quelli di cui agli artt. 316-bis, 316-ter e 331) è **applicabile ai destinatari del Presente Piano di Prevenzione della Corruzione solo laddove i medesimi rivestano la qualifica di pubblici ufficiali o di incaricati di un pubblico servizio, come sopra definiti, ovvero in caso di concorso di persone con soggetti detentori di tali qualifica**²⁶.

²⁶ Cass. Pen. Sez. VI, 25 maggio 1995 n. 2140; Cass. Pen. Sez. III 31 marzo 2017, n. 16449

REATO	DESCRIZIONE REATO	CONDOTTA TIPICA
<p style="text-align: center;">Peculato (art. 314 c.p.)</p>	<p>“Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di danaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni e sei mesi.</p> <p>Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita”</p>	<p>Il delitto di peculato si configura quando il soggetto attivo si appropria o tenta di appropriarsi di denaro o altra cosa mobile che si trova nella sua disponibilità, in ragione del suo ufficio o del suo servizio. Il delitto si consuma nel momento in cui il soggetto agente si comporta come se fosse proprietario della cosa, sia quando tale condotta danneggi il patrimonio della P.A. sia quando, pur mancando un danno, venga comunque lesa l'interesse alla legalità, imparzialità e buon andamento della P.A. Nel concetto di appropriazione possono rientrare anche condotte come la distrazione – consistente nel sottrarre la cosa dalla destinazione pubblica per indirizzandola al soddisfacimento di interessi privati – , l'indebita alienazione, la cessione , la distruzione, la semplice detenzione, la ritenzione, l'utilizzo di denaro o di altra cosa mobile altrui.</p> <p>Per possesso o disponibilità si intende anche il cd. “possesso mediato”, quando cioè la cosa è materialmente detenuta da altri ma il soggetto attivo può disporre in qualsiasi momento .</p> <p>Il comma 2 del presente articolo prevede l'ipotesi del cosiddetto "peculato d'uso": tale fattispecie si configura quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio si appropria della cosa al solo scopo di farne uso momentaneo e, dopo tale uso, la restituisce immediatamente.</p> <p>Oggetto di tale fattispecie possono essere solo le cose mobili non fungibili (ad esempio: un'automobile di servizio; un cellulare di servizio; la connessione internet dell'ufficio), e non anche il denaro o cose generiche (beni fungibili) dalla giurisprudenza maggioritaria ritenute configuranti la fattispecie di cui al comma 1.</p> <p>La giurisprudenza ha precisato che il peculato d'uso costituisce reato autonomo, e non attenuante del peculato.</p> <p>Esempio: tale condotta può configurarsi nelle varie attività della Società, laddove un “destinatario”, rivestendo la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio e avendo, per ragioni d'ufficio o di servizio, la disponibilità di una somma di denaro o di una cosa mobile altrui si comporta come se ne fosse il proprietario sviando la destinazione pubblica della stessa. Ad esempio: laddove egli abbia la disponibilità di un'automobile e la utilizzi stabilmente per scopi privati; laddove egli utilizzi, per scopi privati e ledendo la funzionalità del servizio, la connessione internet dell'ufficio.</p>

REATO	DESCRIZIONE REATO	CONDOTTA TIPICA
<p>Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)</p>	<p>“Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni”</p>	<p>Il delitto di peculato mediante profitto dell'errore altrui è integrato quando il dipendente dotato di funzioni di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio nell'esercizio delle sue funzioni, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità non dovute. Ai fini della configurabilità di tale reato è necessario che l'errore del soggetto passivo sia preesistente spontaneo e non dipendente dalla condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio; diversamente si configurerebbe una diversa fattispecie (ad esempio: la truffa o il peculato ex art. 314, co. 1 c.p.).</p> <p>Esempio: Tale condotta può essere configurata, per esempio, nelle attività di autorizzazione di deroghe alle servitù nell'ipotesi in cui l'utente ritenesse erroneamente di dover corrispondere una somma di denaro ai fini del rilascio dell'autorizzazione e il soggetto preposto ricevesse somme non dovute sfruttando l'errore.</p>

REATO	DESCRIZIONE REATO	CONDOTTA TIPICA
<p style="text-align: center;">Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato</p> <ul style="list-style-type: none"> • (art. 316 – ter c.p.) 	<p><i>“Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.</i></p> <p><i>Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96, si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito”.</i></p>	<p>La condotta tipica può estrinsecarsi in una forma attiva o in una omissiva. La condotta attiva consiste nella presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, cui consegue la percezione di fondi provenienti dal bilancio dei soggetti passivi indicati nella disposizione.</p> <p>L'oggetto materiale della condotta è costituito da dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere. Per quanto concerne, inoltre, le dichiarazioni o i documenti falsi, presentati o utilizzati, o le informazioni omesse, queste devono essere rilevanti al fine del conseguimento dell'erogazione.</p> <p>Trattandosi di una fattispecie residuale rispetto al diverso reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 – bis c.p.) la stessa copre quelle condotte che mancano dei profili di artificio o raggirio e che non inducono in errore il soggetto passivo. Si tratta quindi di condotte di falso o di silenzio antidoveroso raggruppabili nel concetto di “frode”.</p> <p>Per contributi si intende qualsiasi erogazione, in conto capitale e/o interessi finalizzata al raggiungimento di un obiettivo del fruitore; i finanziamenti consistono nel fornire al soggetto i mezzi finanziari che necessitano allo svolgimento di una sua determinata attività. i mutui indicano l'erogazione di una somma di denaro con l'obbligo di restituzione e, nella specie, dovendo caratterizzarsi per il loro essere agevolati, l'ammontare degli interessi è fissato in misura inferiore a quella corrente. Con l'espressione altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, infine, il legislatore ha posto una formula di chiusura idonea a ricomprendere ogni altra ipotesi avente gli stessi contenuti economici, indipendentemente dalla relativa denominazione</p> <p>Per esempio, tale ipotesi di reato potrebbe configurarsi nelle attività di concessione di diritti reali di uso esclusivo di fibre ottiche, laddove a fronte dell'ottenimento di finanziamenti regionali, la Società potrebbe disattendere il relativo impegno assunto con la Regione.</p> <p>Esempio: tale ipotesi di reato potrebbe configurarsi nell'ambito delle attività dell'area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione laddove la Società esponga fittiziamente voci relative alle posizioni contributive dei dipendenti ottenendo indebiti rimborsi dall'INPS</p>

REATO	DESCRIZIONE REATO	CONDOTTA TIPICA
<p>Concussione (art. 317 c.p.)</p>	<p><i>“Il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni”*</i></p> <p>* Tale reato è stato riformulato dalla Legge Anti-Corruzione. L’originaria ed unitaria fattispecie prevista nell’ art. 317 c.p. era, infatti, comprensiva tradizionalmente sia delle condotte di “costrizione” che di “induzione” (intese quali modalità alternative di realizzazione del reato).</p>	<p>La formulazione dell’articolo, dopo l’intervento della L. 190/2012, circoscrive il reato esclusivamente alla condotta di costrizione, disciplinando la precedente figura della “Concussione per induzione” in una distinta ed ulteriore fattispecie inserita nel nuovo 319- quater c.p. e definita <i>Induzione a dare o promettere utilità</i>. La riforma aveva eliminato l’incaricato di pubblico servizio tra i soggetti attivi del reato, poi reintrodotta a seguito della L. 69/2015. La L. 190/2012 ha, inoltre, previsto l’inasprimento del minimo edittale della pena, fissato ora in sei (e non più quattro) anni di reclusione.</p> <p>La condotta è costituita da un abuso costrittivo da parte del soggetto attivo che determina una forte limitazione della libertà di autodeterminazione della persona offesa la quale si trova a scegliere tra subire un danno o evitarlo mediante la dazione o la promessa di denaro o altra utilità direttamente al soggetto attivo o ad un terzo.</p> <p>La costrizione, secondo la Suprema Corte, si attua mediante violenza o minaccia, esplicita o implicita comprendendo anche condotte ambigue che si avvicinano alla fattispecie prevista dall’art. 319 – quater, pur rimanendone distinte quando il male ingiusto prospettato sia assolutamente sproporzionato rispetto al beneficio conseguibile dalla vittima.</p> <p>Esempio: tale condotta può configurarsi nelle varie attività della Società, laddove il “destinatario”, nell’esercizio di pubbliche funzioni o pubblici servizi, abusando della propria qualità o dei propri poteri costringa, anche attraverso minacce implicite, l’utente o gli utenti a corrispondere, anche a terzi, denaro o altra utilità (da intendersi come qualsiasi vantaggio anche non economico ma giuridicamente apprezzabile: un dare o un fare, un vantaggio politico , l’ottenimento indebito di un incarico).</p>

REATO	DESCRIZIONE REATO	CONDOTTA TIPICA
<p>Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)</p>	<p><i>“Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni”</i></p> <p>Anche tale reato è stato riformulato dalla Legge Anti-Corruzione. La fattispecie prevista dall'art. 318 c.p. risulta, infatti, “rimodulata” con le seguenti sostanziali modifiche:</p> <p>(i) il reato di “Corruzione per un atto d'ufficio” di cui al precedente art. 318 c.p., ora risulta rinominato come “Corruzione per l'esercizio della funzione”</p> <p>(ii) risulta soppresso il necessario collegamento della utilità ricevuta o promessa con un atto, da adottare o già adottato, dell'ufficio, divenendo, quindi, possibile la configurabilità del reato anche nei casi in cui l'esercizio della funzione pubblica non debba concretizzarsi in uno specifico atto.</p> <p>Ciò attribuirebbe alla nozione di atto di ufficio non solo una vasta gamma di comportamenti, ma sembrerebbe poter prescindere dalla necessaria individuazione, ai fini della configurabilità del reato, di un atto specifico al cui compimento collegare l'accordo corruttivo, ritenendo sufficiente che la condotta consista anche in una pluralità di atti singoli, non preventivamente fissati e programmati. La giurisprudenza formatasi sul punto ritiene che: “viene meno ogni riferimento all'atto d'ufficio e alla sua compravendita e, per l'effetto, anche al rapporto temporale tra lo stesso e la sua retribuzione, giacché il nucleo centrale della disposizione diviene l'esercizio della funzione pubblica, svincolato da ogni connotazione ulteriore e per il quale vige il divieto assoluto di qualsivoglia retribuzione da parte del privato [...]. Ne consegue così che non assume alcun rilievo il tema della “proporzione” o, per converso, “sproporzione” tra le somme in ipotesi promesse o percepite e il valore degli atti oggetto di mercimonio”</p>	<p>Il reato si consuma quanto un soggetto dotato delle funzioni di pubblico ufficiale (o di incaricato di un pubblico servizio ex art. 320 c.p.) indebitamente riceva o accetti la promessa di denaro o altra utilità per l'esercizio delle funzioni e dei poteri lui spettanti. La condotta è punita per avere il soggetto attivo ricevuto o accettato un compenso privo di giustificazione, quindi indebito, per l'esercizio di una funzione o di un potere che comunque avrebbe dovuto esercitare senza quel compenso.</p> <p>Esempio: tale condotta può configurarsi nelle varie attività della Società, laddove il “destinatario”, rivestendo la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, per esercitare le proprie funzioni o i propri poteri (ad esempio, per compiere un atto che avrebbe dovuto compiere in ogni caso), riceva, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetti la promessa.</p>

REATO	DESCRIZIONE REATO	CONDOTTA TIPICA
<p>Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)</p>	<p><i>"Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni"</i>.*.</p> <p>*La norma in esame ha assunto tale configurazione per opera della Legge 86/1990 che ne ha mutato profondamente il testo nonché la rubrica. Successivamente la cornice edittale è stata innalzata dalla Legge Anti-Corruzione, portandola da quattro a otto anni e dalla L. 69/2015 che l'ha portata all'attuale formulazione da sei a dieci anni.</p>	<p>Tale disposizione, volta punire quelle condotte che determinano il venir meno dell'imparzialità che deve connotare l'azione pubblica, si applica ai soggetti dotati delle funzioni di pubblico ufficiale (o di incaricato di pubblico servizio ex art. 320 c.p.) che ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità o ne accettano la promessa per tenere condotte si sostanzino in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - omettere o ritardare un atto d'ufficio; - aver omesso o ritardato un atto d'ufficio; - compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio; - aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio. <p>La condotta può essere quindi attiva o omissiva e il compenso illecito può essere sia antecedente sia susseguente al comportamento contrario ai doveri d'ufficio del soggetto attivo. Secondo un consolidato orientamento giurisprudenziale sono compresi, anche tutti quei comportamenti, attivi od omissivi, che violano i doveri di fedeltà, imparzialità ed onestà che devono essere rigorosamente osservati da tutti coloro i quali esercitano una pubblica funzione.</p> <p>Ai fini della configurabilità del reato, poi, la Suprema Corte non reputa determinante che il fatto contrario ai doveri d'ufficio sia ricompreso nell'ambito delle specifiche mansioni soggetto attivo, ma è necessario e sufficiente che si tratti di un atto rientrante nelle competenze dell'ufficio cui il soggetto appartiene e in relazione al quale egli eserciti, o possa esercitare, una qualche forma di ingerenza, sia pure di mero fatto.</p> <p>Inoltre, il delitto è integrato anche nell'ipotesi in cui l'atto contrario risulti ex post coincidente con l'interesse pubblico (salvo il caso – comunque integrante reato ad altro titolo – di atto sicuramente identico a quello che sarebbe stato comunque adottato in caso di corretto adempimento delle funzioni) in quanto l'elemento decisivo è costituito dalla "vendita" della discrezionalità che la legge accorda al soggetto attivo.</p> <p>Esempio: tale condotta può configurarsi pertanto nelle varie attività della Società, laddove un "destinatario", rivestendo la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, violando i propri doveri faccia mercimonio della propria funzione o dei propri poteri anche esercitando influenza su altri soggetti appartenenti al proprio ufficio, per compiere una delle condotte descritte.</p>

REATO	DESCRIZIONE REATO	CONDOTTA TIPICA
<p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 – quater c.p.)</p>	<p><i>“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.”</i></p> <p>Come anticipato in riferimento alle novità introdotte alla fattispecie prevista dall'art. 317 c.p. (Concussione) tradizionalmente comprensiva delle condotte di costrizione e di induzione (intese quali modalità alternative di realizzazione del reato), le modifiche al testo precedentemente in vigore introdotte dalla Legge Anti-Corruzione hanno comportato che la costrizione continuasse ad essere disciplinata dalla nuova formulazione dell'art. 317 c.p., mentre la condotta residua della induzione venisse ricollocata nell'art. 319-quater c.p. introdotto dalla legge in oggetto. Ciò ha previsto diversi elementi di differenziazione rispetto alla fattispecie della concussione ex art. 317 c.p. La legge 69/2015 ha poi innalzato la cornice edittale portandola da sei anni a dieci anni e sei mesi.</p>	<p>La condotta consiste nell'abuso della qualità e dei poteri mediante induzione di taluno a dare o promettere indebitamente denaro o altra utilità.</p> <p>Tale ipotesi delittuosa, al comma 2, punisce anche la persona indotta e ciò in quanto l'induzione si caratterizza per una condotta di persuasione, inganno, pressione morale tale da non coartare il privato, il quale cede alle richieste, pur possedendo ampi margini di discrezionalità, perché attratto dalla prospettiva di un indebito tornaconto personale.</p> <p>La differenza rispetto al delitto di concussione di cui all'art. 317 c.p. secondo la giurisprudenza, sta nel margine di discrezionalità lasciato in capo al privato e dal carattere più blando dell'induzione. È ritenuto configurabile tale ultimo più grave reato qualora rispetto al vantaggio prospettato quale conseguenza della promessa o della dazione indebita dell'utilità, si accompagni anche un male ingiusto di portata assolutamente sproporzionata.</p> <p>La condotta del soggetto attivo può essere posta in essere con un'ampia gamma di modalità: una sollecitazione nei confronti del privato diretta ad ottenere l'indebito; un contegno ingannevole ; un silenzio antidoveroso.</p> <p>Esempio: tale condotta può configurarsi nelle varie attività della Società, laddove un “destinatario”, rivestendo la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, abusi della propria qualità o dei propri poteri, ad esempio, paventando conseguenze che in astratto rientrerebbero nell'esercizio dei suoi poteri ma che sono strumentalizzate per ottenere una indebita dazione o promessa per sé o per altri, eventualmente manifestando al privato la possibilità di ottenere vantaggi o evitare svantaggi come conseguenza della dazione o della promessa ma senza realizzare una vera e propria costrizione.</p>

REATO	DESCRIZIONE REATO	CONDOTTA TIPICA
<p>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</p>	<p><i>“Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.</i></p> <p><i>Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.</i></p> <p><i>La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.”</i></p>	<p>La condotta rilevante per la società è quella di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo, ossia quella di chi, rivestendo la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio, sollecita una promessa o una dazione di denaro per l'esercizio delle proprie funzioni ovvero per un atto contrario ai doveri d'ufficio.</p> <p>La differenza tra la fattispecie di cui all'art. 318 c.p. nella forma tentata e l'ipotesi di cui all'art. 322, sta nel fatto che quest'ultima ipotesi punisce la volontà di una sola delle parti mentre il tentativo di corruzione implica una doppia volontà che non raggiunge un accordo per cause indipendenti dalla volontà dei “contraenti”.</p> <p>Più ardua la distinzione tra l'art. 322, commi 3 e 4 e l'ipotesi dell'induzione ex art. 319 – <i>quater</i> nella forma tentata. Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, hanno individuato un <i>quid pluris</i> nell'induzione rispetto alla sollecitazione, enunciando il seguente principio di diritto: <i>“Il tentativo di induzione indebita, in particolare, si differenzia dall'istigazione alla corruzione attiva di cui all'art. 322 c.p., commi 3 e 4, perchè, mentre quest'ultima fattispecie s'inserisce sempre nell'ottica di instaurare un rapporto paritetico tra i soggetti coinvolti, diretto al mercimonio dei pubblici poteri, la prima presuppone che il funzionario pubblico, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, ponga potenzialmente il suo interlocutore in uno stato di soggezione, avanzando una richiesta perentoria, ripetuta, più insistente e con più elevato grado di pressione psicologica rispetto alla mera sollecitazione, che si concretizza nella proposta di un semplice scambio di favori”</i>.</p> <p>Esempio: tale condotta può configurarsi nelle varie attività della Società, laddove un “destinatario”, rivestendo la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, proponga al privato uno scambio di favori attraverso il mercimonio della propria funzione o del proprio potere, sia per l'esercizio della funzione sia per il compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio, sollecitando la promessa o la dazione di denaro o altra utilità.</p>

REATO	DESCRIZIONE REATO	CONDOTTA TIPICA
<p>Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)</p>	<p><i>“Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni.</i></p> <p><i>La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità”</i></p>	<p>La condotta del soggetto che riveste funzioni di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, deve essere compiuta in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti (i fatti di abuso, cioè, sono tipizzati). La condotta può presentarsi anche come omissiva quando il comportamento violi un obbligo di fare.</p> <p>La condotta deve essere compiuta nello svolgimento delle funzioni o del servizio, escludendo quindi le ipotesi di azione al di fuori di questi limiti. Tuttavia, mentre il difetto assoluto di attribuzione non porta alla configurabilità del delitto in esame, l'abuso commesso in una situazione di carenza di potere sì.</p> <p>Trattandosi di reato di evento, lo stesso si consuma al momento della produzione dell'ingiusto vantaggio patrimoniale (quindi, non qualsiasi utilità) o del danno ingiusto (che può anche non avere contenuto patrimoniale) agli altri. Gli eventi, alternativi fra loro, devono essere intenzionalmente voluti dal soggetto agente. Invece sul piano della condotta è sufficiente il dolo generico inteso come coscienza e volontà di violare norme di legge o di regolamento ovvero di non osservare l'obbligo di astensione.</p> <p>Esempio: tale condotta può configurarsi nelle varie attività della Società, laddove un “destinatario”, rivestendo la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, tragga volutamente un ingiusto vantaggio patrimoniale o cagioni un danno ingiusto ad altri, violando le regole poste a presidio della sua funzione o del suo servizio oppure omettendo di astenersi quando la legge glielo impone.</p>

REATO	DESCRIZIONE REATO	CONDOTTA TIPICA
<p>Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p.)</p>	<p><i>“Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516”</i></p>	<p>La figura in questione può essere ricostruita come un'ipotesi speciale di peculato (art. 314 c.p.) in quanto il soggetto agente si appropria di invenzioni, scoperte scientifiche o nuove applicazioni industriali che distrae dalla originale funzione pubblica per trarne un vantaggio privato, costituito dal profitto proprio o di terzi.</p> <p>Presupposto del reato è il dovere di segretezza, cui è tenuto il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, nei confronti di invenzioni, scoperte scientifiche o nuove applicazioni, conosciute per ragioni dell'ufficio o del servizio svolto (il dovere in oggetto deve essere prescritto da legge o regolamento, ma può anche derivare da consuetudine). Quanto alla condotta, si aggiunge che, secondo la giurisprudenza prevalente, questa ricomprende l'impiego di informazioni tecnologiche segrete per assicurare a sé o ad altri un vantaggio materiale che si estrinsechi nel profitto proprio o altrui.</p> <p>Se l'utilizzazione viene posta in essere da persona che è cessata dalla qualità di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio ma ha appreso il segreto in forza di tale qualità, si applica comunque la fattispecie in esame in forza del disposto dell'art. 360 c.p.</p> <p>Il profitto comprende ogni genere di utilità, anche non patrimoniale e, potendo costituito anche dalla soddisfazione di un rancore nutrito dal soggetto attivo.</p> <p>Il bene non deve necessariamente appartenere allo Stato o ad un ente pubblico in quanto ciò che conta è la ragione (pubblica) della conoscenza del dato segreto. Mutuando gli approdi interpretativi in materia di rivelazione di segreti scientifici o industriali, le applicazioni industriali impiegate, che non devono necessariamente presentare la caratteristica dell'originalità o della novità, possono essere costituite anche dal cd. <i>know-how</i> aziendale.</p> <p>Esempio: tale condotta può configurarsi nelle varie attività della Società, laddove un "destinatario", rivestendo la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, venga a conoscenza di invenzioni o scoperte (per esempio nell'ambito di gare d'appalto) e, violando il segreto a cui è tenuto, le impieghi traendone un profitto per sé o per altri.</p>

REATO	DESCRIZIONE REATO	CONDOTTA TIPICA
<p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c.p.)</p>	<p><i>“Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.</i></p> <p><i>Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno.</i></p> <p><i>Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni”</i></p>	<p>La norma in esame tutela il buon andamento e l'imparzialità della P.A. proteggendo la segretezza dei segreti di ufficio. Il comma 1 punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che violando i doveri della funzione o del servizio oppure abusando della propria qualità, rivela notizie che devono rimanere segrete oppure ne agevola la conoscenza. Il comma 2 punisce anche la condotta di agevolazione colposa, cioè non intenzionale. I commi 3 e 4 puniscono il soggetto attivo che si avvale in modo illegittimo della notizia per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale (comma 3) o non patrimoniale (comma 4) o per cagionare ad altri un danno ingiusto (comma 4).</p> <p>La condotta consiste nel rivelare o nell'agevolare in qualsiasi modo la conoscenza di notizie coperte dal c.d. segreto di ufficio e cioè dall'interesse giuridicamente rilevante, vantato da uno o più soggetti determinati, a non comunicare ad altri uno specifico contenuto di esperienza.</p> <p>La giurisprudenza recente ritiene comprese nel concetto di notizie che devono rimanere segrete anche quelle la cui diffusione sia vietata dalle norme sul diritto di accesso perché effettuata senza il rispetto delle modalità previste ovvero nei confronti di soggetti non titolari del relativo diritto.</p> <p>È stato ritenuto configurabile il delitto in esame anche nell'ipotesi di diffusione di una notizia non appresa direttamente per ragioni d'ufficio o di servizio, essendo sufficiente la segretezza della notizia e il fatto che il soggetto attivo fosse comunque tenuto ad impedire la diffusione.</p> <p>La <i>rivelazione</i> è un comportamento con il quale si porta a conoscenza di altri, non legittimati a conoscerlo, un segreto: può avvenire in qualsiasi forma eccetto quella omissiva.</p> <p>L'<i>agevolazione</i> è a sua volta un comportamento con il quale si facilita la presa di conoscenza del segreto da parte di altri: essa può essere realizzata “in qualsiasi modo” e quindi anche in forma omissiva.</p> <p><i>Avvalersi</i> significa utilizzare o sfruttare in qualsiasi modo la notizia restando indifferenti le relative modalità.</p> <p>Esempio: tale condotta può configurarsi nelle varie attività della Società, laddove un “destinatario”, rivestendo la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, ad esempio nell'ambito di gare d'appalto, violando i propri doveri comunicati in anticipo, ad una delle imprese potenzialmente interessate, il contenuto del bando di gara.</p>

REATO	DESCRIZIONE REATO	CONDOTTA TIPICA
<p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)</p>	<p><i>“Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.</i></p> <p><i>Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a euro 1.032. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.”</i></p>	<p>Sono due le ipotesi riconducibili al disposto dell'art. 328 c.p.:</p> <p>1° comma: punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio per il rifiuto indebito di “atti qualificati” da compiersi <i>senza ritardo</i>;</p> <p>2° comma: punisce i soggetti qualificati di cui sopra per l'omissione non motivata di atti richiesti quando concorrono tre condizioni: una richiesta formale dell'interessato; il mancato compimento dell'atto nei trenta giorni dalla ricezione della richiesta e la mancata esposizione – nello stesso termine – delle ragioni del ritardo.</p> <p>Il rifiuto illecito si configura tanto a fronte di una richiesta formale o di un dovere di attivarsi per gli atti qualificati quanto davanti ad una indifferibile urgenza di fatto.</p> <p>Ai fini dell'applicazione della fattispecie si intendono qualificati gli atti motivati da ragioni di giustizia, sicurezza pubblica, ordine pubblico, igiene o sanità. È esclusa la sussistenza del reato quando il procedimento amministrativo si conclude senza un provvedimento espresso in virtù del silenzio – assenso.</p> <p>La richiesta scritta di cui al comma 2 deve presentare i connotati di una diffida ad adempiere per sollecitare il compimento di un atto o l'esposizione delle ragioni del ritardo. Decorsi i 30 giorni si forma il silenzio – inadempimento sanzionato senza che si rendano necessarie ulteriori diffide.</p> <p>Esempio: tale condotta può configurarsi nelle varie attività della Società, laddove un “destinatario”, rivestendo la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, dovendo compiere un atto qualificato, si rifiuta. Oppure, richiesto di compiere un atto del proprio ufficio, non adempie nel termine e non espone le ragioni del ritardo.</p>

REATO	DESCRIZIONE REATO	CONDOTTA TIPICA
<p>Corruzione in atti giudiziari (art. 319 – ter c.p.)</p>	<p><i>Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.</i></p>	<p>Le condotte sanzionate sono identiche a quelle previste per la corruzione impropria e propria con l'aggiunta della finalità di favorire o danneggiare una parte nell'ambito di un processo civile, penale o amministrativo, ricomprendendo anche i giudizi davanti alle commissioni tributarie. La pena è aumentata se il fatto è commesso nell'ambito del processo penale e cagiona la condanna di una persona.</p> <p>Esempio: tale condotta può configurarsi come ipotesi corruttiva attiva da parte di una o più funzioni della Società, che, a fronte di una pretesa erariale, corrompa un giudice della commissione tributaria allo scopo di favorire la Società nella sua qualità di parte del procedimento.</p>
<p>Malversazione a danno dello Stato (art. 316 – bis c.p.)</p>	<p><i>Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.</i></p>	<p>Il reato in questione presuppone l'erogazione al soggetto attivo, da parte degli enti indicati nella norma, di contributi, sovvenzioni o finanziamenti caratterizzati da una destinazione particolare, cioè per favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse. La condotta si sostanzia nell'imprimere a tali fondi una destinazione diversa.</p> <p>Un elemento importante riguarda l'individuazione del soggetto attivo, egli, infatti, deve essere "estraneo alla pubblica amministrazione". A riguardo si segnala una sentenza della Corte di Cassazione che, dando conto degli orientamenti dottrinari sul punto, mostra di preferire la tesi in forza della quale si considerano "estranei" (dunque punibili) sia coloro che non sono inseriti nell'apparato organizzativo della P.A. sia coloro che, pur inseriti in tale apparato, non partecipano alla procedura di controllo delle erogazioni (in caso di coincidenza soggettiva tra il beneficiario dell'erogazione e il partecipe alla procedura di erogazione o controllo è configurabile il peculato o l'abuso d'ufficio).</p> <p>Per esempio, tale ipotesi di reato potrebbe configurarsi nelle attività di concessione di diritti reali di uso esclusivo di fibre ottiche, laddove a fronte dell'ottenimento di finanziamenti regionali, la Società disattenda gli scopi dell'erogazione destinando i fondi ad altre causali.</p>

REATO	DESCRIZIONE REATO	CONDOTTA TIPICA
<p>Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 – bis)</p>	<p><i>Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche:</i></p> <p><i>1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee; 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee; 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee; 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee; 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio; 5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale. Le disposizioni degli articoli 319 - quater, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso: 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo; 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica o finanziaria. Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.</i></p>	<p>Il comma 1 estende l'applicabilità delle fattispecie precedenti anche ai soggetti indicati nella norma. Lo scopo è sanzionare quelle condotte di mercimonio o uso privato dei poteri e delle funzioni pubbliche che si realizzano nei confronti delle istituzioni europee e internazionali.</p> <p>Il comma 2, relativamente alle ipotesi attive di corruzione propria, impropria, in atti giudiziari, di induzione e di istigazione alla corruzione, estende l'applicabilità delle sanzioni anche alle ipotesi in cui l'offerta o la promessa di denaro o altra utilità sia rivolta a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) persone indicate nel primo comma; 2) persone qualificabili come pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio all'interno di Stati esteri o organizzazioni internazionali; <p>Esempio: tale ipotesi di reato potrebbe configurarsi nell'ambito della gestione dei rapporti tra la Società e l'Unione Europea, altri Stati esteri o organizzazioni internazionali, ad esempio per la concessione di fondi o finanziamenti o appalti per la realizzazione di opere. La condotta può configurarsi anche nella forma del concorso.</p>

I reati contro la Pubblica Amministrazione

Libro II, Titolo I, Capo II*

Dei delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 336 - 356 c.p.)

*non espressamente richiamati dal P.N.A, ma rilevanti per la Società

REATO	DESCRIZIONE REATO	CONDOTTA TIPICA
Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)	<p><i>“Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a 1.032.</i></p> <p><i>Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dalla Autorità agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da euro 516 a euro 2.065.</i></p> <p><i>Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata; ma sono ridotte alla metà.</i></p>	<p>Presupposto per la sussistenza di tale fattispecie è l'esistenza di una gara, indipendentemente dal nomen juris adottato.</p> <p>Affinchè si configuri il reato in esame, il preposto alla gara deve impedirne o turbarne il regolare funzionamento o allontanare gli offerenti.</p> <p>Le modalità della condotta sono le più varie e presuppongono una condotta di coartazione o un accordo illecito o altri mezzi fraudolenti con ciò ricomprendendo tutti i comportamenti <i>“che, incidendo illecitamente sulla libera dialettica economica, mettono a repentaglio l'interesse della pubblica amministrazione di poter contrarre con il miglior offerente”</i>.</p> <p>Esempio: tale condotta può configurarsi nell'ambito delle gare d'appalto, laddove il dipendente della Società, preposto alla gara (es. RUP, Commissario, ecc.) ne impedisca o turbi il regolare funzionamento o la libertà di partecipazione, ad esempio raggiungendo un accordo collusivo con uno dei concorrenti per fornirgli suggerimenti e consigli utili a determinare il contenuto dell'offerta da presentare.</p>

REATO	DESCRIZIONE REATO	CONDOTTA TIPICA
<p>Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente</p> <ul style="list-style-type: none"> (art. 353 bis c.p.) 	<p><i>“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032”.</i></p> <p>La disposizione è stata aggiunta dall'art. 10 della l. 13 agosto 2010 n. 136, al fine di porre rimedio a quelle situazioni in cui le scelte delle stazioni appaltanti vengono condizionate al momento dell'indizione della gara così da trarre un vantaggio a scapito di altre imprese.</p>	<p>Con tale norma vengono incriminate le medesime modalità attuative (violenza, minaccia, doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti) della condotta di turbativa prevista all'art. 353 c.p., che tuttavia si manifestano nella fase di definizione della strategia di gara, antecedentemente alla pubblicazione del bando, turbando il <u>procedimento amministrativo</u> diretto a stabilire il contenuto dello stesso o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente.</p> <p>Per integrare il delitto, quindi, non è necessario che il contenuto del bando venga effettivamente inquinato ma è sufficiente, invece, che si verifichi un turbamento del processo amministrativo, ossia che la correttezza della procedura di predisposizione del bando sia messa concretamente in pericolo.</p> <p>Secondo la Corte di Cassazione, nella nozione di “atto equipollente” rientra “<i>qualunque provvedimento alternativo al bando di gara, adottato per la scelta del contraente, ivi inclusi, pertanto, quelli statuenti l'affidamento diretto</i>”.</p> <p><i>“Dovendosi intendere per tale ogni atto che abbia l'effetto di avviare la procedura di scelta del contraente, venendo così in considerazione [...] anche la deliberazione a contrarre qualora la stessa, per effetto della illecita turbativa, non preveda l'espletamento di alcuna gara, bensì l'affidamento diretto ad un determinato soggetto economico”.</i></p> <p>Esempio: tale condotta può configurarsi nell'ambito delle gare d'appalto, laddove il dipendente della Società, nelle fasi prodromiche alla predisposizione del bando o alla scelta di procedere mediante affidamento diretto, ponga in essere comportamenti, anche in accordo con terzi, idonei a turbare il regolare procedimento amministrativo.</p>

REATO	DESCRIZIONE REATO	CONDOTTA TIPICA
<p>Traffico di influenze illecite (art. 346 – bis c.p.)</p>	<p>Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319-ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da uno a tre anni. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio. Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.</p>	<p>Tale ipotesi di reato è stata introdotta con la L. 190/2012 al fine di perseguire le condotte prodromiche alla realizzazione di accordi corruttivi. Per espressa previsione normativa, tale fattispecie non può concorrere con quella di corruzione propria e in atti giudiziari.</p> <p>La condotta si distingue da quella prevista dall'art. 346 c.p. (millantato credito) per l'effettiva sussistenza (nell'art. 346 – bis) del credito nei confronti del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, cioè della possibilità di esercitare un'influenza sullo stesso. Nel millantato credito, invece, il soggetto attivo ostenta relazioni che non possiede .</p> <p>La fattispecie si distingue dalle ipotesi corruttive richiamate per la destinazione causale della dazione o promessa del denaro o dell'utilità che, per configurare il delitto in esame, deve rappresentare unicamente il prezzo della mediazione illecita e non essere in alcun modo destinata a remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio. Diversamente si configurerebbe un ipotesi di concorso nell'art. 319 c.p. .</p> <p>Il reato può essere commesso da chiunque ed è prevista la punizione anche per la persona che dà o promette denaro o altra utilità. Qualora il soggetto attivo del reato ricopra anch'egli la qualifica pubblica, la pena è aumentata.</p> <p>Esempio: tale reato potrebbe configurarsi, nella forma aggravata, qualora il personale della Società, dotato della qualifica di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, sfruttando la propria qualità, si presti quale mediatore per favorire un accordo tra un privato portatore di un interesse illecito e il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio in grado, in ragione delle sue funzioni, di soddisfare quell'interesse.</p>

Nell'intento di prevenire qualsiasi situazione di “*maladministration*” per la Società rilevano altresì le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, generino un malfunzionamento della propria organizzazione e che si possa tradurre in un tentativo di reato senza successo. Pertanto lo scopo del presente strumento è quello di porre le condizioni affinché ogni azione di “*maladministration*” non possa avere seguito all'interno della stessa Organizzazione.

7. APPROCCIO METODOLOGICO

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ha come obiettivo quello di proteggere la Società da condotte corruttive, o comunque comportamenti di *maladministration*, attraverso un adeguato sistema di presidio interno. Esso è stato adottato dall'Organo di Indirizzo politico (art. 1, comma 8, Legge n. 190/12) e, (CdA) **in data 13.03.2023 con delibera n. 51.**

La redazione del presente P.T.P.C.T. è stata principalmente ispirata dalle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, come declinate nell'allegato 1 al PNA 2019 (delibera ANAC 1064/2019) e negli Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza, approvato dal Consiglio di ANAC in data 2 febbraio 2022, nonché dalle regole contenute nella norma Uni ISO 37001:2016, oltre che dalle metodologie aziendali di "*Risk management*" che sono state utilizzate nella redazione del MOG 231 di Romagna Acque e trovano fondamento sull'identificazione dei rischi di commissione dei reati di corruzione (*Risk Assessment*) e sulla successiva implementazione del sistema di controllo interno (presidi e protocolli di prevenzione).

Si è trattato, pertanto di un'integrazione del **MOG 231**, condotta analizzando i seguenti elementi, e precisamente:

- ✓ **Legge:** normative generali e specifiche che regolamentano la struttura societaria e l'attività costituente l'oggetto sociale della stessa;
- ✓ **Sistema organizzativo della Società:** ossia la chiara definizione delle responsabilità attribuite e delle linee di dipendenza gerarchica, dell'esistenza della contrapposizione di funzioni, della corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e quanto previsto dalle missioni e responsabilità previste nell'organigramma della Società;
- ✓ **Protocolli di controllo:** ossia le procedure formalizzate (anche ai sensi del **MOG 231**) che regolamentano le attività svolte dalle strutture nelle aree a rischio, tenendo conto non solo delle fasi negoziali, ma anche di quelle di istruzione e formazione delle decisioni aziendali;
- ✓ **Sistema autorizzativo:** ossia i poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate e/o concretamente svolte, le procure rilasciate e le deleghe gestionali interne, alla luce dell'organigramma aziendale;
- ✓ **Sistema di controllo di gestione di Romagna Acque:** ossia i soggetti coinvolti nel processo e la capacità del sistema di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare;
- ✓ **Principi etici formalizzati:** ossia i principi contenuti nel Codice Etico di Romagna Acque;
- ✓ **Sistema disciplinare:** ossia il sistema diretto a sanzionare l'eventuale violazione dei principi e delle disposizioni volte a prevenire la commissione dei reati, sia da parte dei dipendenti della Società – Dirigenti e non –, sia da parte del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e collaboratori esterni;
- ✓ **Comunicazione al personale e sua formazione:** ossia le forme di comunicazione all'interno ed all'esterno della Società e formazione del personale.

7.1 LA METODOLOGIA DI ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO

L'approccio metodologico adottato conferma la linea individuata a partire dal 2020, in armonia con quanto indicato dall'Autorità a partire dal PNA 2019.

L'intero processo di gestione del rischio è stato svolto mediante la partecipazione e l'attivazione di meccanismi di consultazione, con il coinvolgimento dei vari ruoli per le aree di rispettiva competenza, in particolare attraverso il coinvolgimento dei Referenti Interni.

Il processo di gestione del rischio è stato articolato nelle seguenti fasi:

- mappatura dei processi attuati dall'Azienda, quindi associati alle Aree a Rischio
- valutazione dei rischi per ciascun processo;
- trattamento del rischio attraverso l'individuazione di opportune misure
- attività di monitoraggio;
- riesame e verifica della soluzione delle criticità e rideterminazione di eventuali nuove misure

L'attività di rendicontazione della gestione del rischio è stata condotta conformemente all'organizzazione propria di Romagna Acque e i risultati, riportati in appendice (tabelle aree a rischio- allegati 1a; 1b; 1c; 1d; 1e), sono il frutto di riesami periodici, principalmente a cura dei Referenti interni e sempre comunque analizzati da RPCT; derivano quindi da un lungo e costante percorso di analisi e studio effettuato, a partire dal 2015, e periodicamente riesaminato e aggiornato. Tale analisi tiene in debita considerazione l'analisi dei contesti in cui la Società opera, e si sviluppa nelle quattro fasi di seguito descritte:

- a) la mappatura dei processi;
- b) l'individuazione e la conseguente valutazione del rischio;
- c) il trattamento del rischio;
- d) i controlli attualmente presenti e la loro efficacia.

7.2 MAPPATURA DEI PROCESSI DI ROMAGNA ACQUE

La realizzazione della mappatura e del relativo aggiornamento di Romagna Acque è stata svolta sulla base della struttura organizzativa, dei processi gestiti del contesto interno e degli esiti della valutazione del contesto esterno, nonché delle conoscenze, delle risorse disponibili, delle responsabilità, tramite le quali opera la Società come ampiamente descritto nei paragrafi precedenti e nel corso degli aggiornamenti del P.T.P.C.T. ha subito modifiche ed integrazioni, in particolare l'attuale revisione ha preso a riferimento, per quanto compatibili, i contenuti dell'allegato 1 del PNA 2019, nonché degli "Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza" 2022 dell'ANAC.

La mappatura dei processi e la successiva aggregazione nelle cosiddette Aree a rischio è oggetto di monitoraggio e riesame a partire dal 2015.

La prima mappatura di Romagna Acque del 2015 aveva focalizzato questo tipo di analisi solo sulle cd. "Aree di rischio obbligatorie", successivamente definite come "Aree di rischio Generali" insieme ad altre da esso identificate che sono esaminate nel prosieguo del presente documento.

Le aree di rischio identificate nel 2015 erano infatti:

- Reclutamento e progressione del personale.
- Affidamento di lavori, servizi e forniture nonché affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici.
- Adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

- Adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

La Mappatura dei processi della Società è stata, quindi, aggiornata nel P.T.P.C.T. alla luce della Determinazione ANAC n. 12 del 28 Ottobre 2015 e con la partecipazione di tutti i referenti aziendali coinvolti nella gestione del rischio di corruzione a partire dal 2016, e da tale data è stato condotto, annualmente un attento monitoraggio, riesame ed aggiornamento.

Il riferimento generale dei processi aziendali da cui scaturisce l'individuazione dei processi a rischio corruzione, a partire dal 2022 è rappresentato dalla mappa generale dei processi, come rappresentata nell'Allegato n. 3.

Per ciascuna "area a rischio" sono stati identificati i processi coinvolti, nel rispetto della mappa generale dei processi aziendali. Tali processi, sulla base della loro complessità e rilevanza possono essere ulteriormente scomposti in sottoprocessi / attività; per ognuno è sempre identificata la funzione responsabile.

La più recente analisi del contesto (esterno e interno) vede confermata l'opportunità di mantenere almeno il monitoraggio sulle Aree a rischio già individuate. Inoltre dal riesame dei Referenti interni, completato dall'analisi di RPCT, nonché dall'attività di monitoraggio condotta nel corso del 2021, è emersa l'opportunità di dettagliare ulteriormente alcuni processi, in particolare è stato scorporato il processo di assunzione del personale da quello delle progressioni di carriera.

In relazione alla crisi energetica e di materie prime e al conseguente incremento dei prezzi, sono state individuate gestite in maniera distinta, nell'area a rischio generale/spese, le attività di acquisto di energia e dei reagenti per il processo di potabilizzazione.

Di seguito viene rappresentata la mappa dei processi che sono oggetto di valutazione.

AREA A RISCHIO	PROCESSI
ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> • RECLUTAMENTO E SELEZIONE DEL PERSONALE • PROGRESSIONI DI CARRIERA
CONTRATTI PUBBLICI	<ul style="list-style-type: none"> • PROGRAMMAZIONE • PROGETTAZIONE DELLA GARA • SELEZIONE DEL CONTRAENTE • ESECUZIONE DEL CONTRATTO • GESTIONE SISTEMA DI QUALIFICAZIONE
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	<ul style="list-style-type: none"> • AUTORIZZAZIONE DI DEROGHE ALLE SERVITU' • DETERMINAZIONI DI INDENNITA' NELL'ATTIVITA' ESPROPRIANTE
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> • EROGAZIONI LIBERALI, OMAGGI E SPESE DI RAPPRESENTANZA

CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	<ul style="list-style-type: none"> • CONCESSIONE DI CONTRIBUTI • CONCESSIONE DI DIRITTI REALI • LOCAZIONE DI PORZIONI DI TERRENO e FABBRICATI PER L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONI E • LOCAZIONE DI PORZIONI DI TERRENO E FABBRICATI PER ATTIVITA' DI TIPO TURISTICO • FORNITURA ALL'INGROSSO DI ACQUA POTABILE
GESTIONE DELLE ENTRATE	<ul style="list-style-type: none"> • ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DELL'ACQUA • AFFITTI DI RAMO D'AZIENDA AD USO TURISTICO ALBERGHIERO • CANONI DI BENI CONCESSI IN USO ONEROSO AL GESTORE DEL SII • VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA E CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER ENERGIA
GESTIONE DELLE SPESE	<ul style="list-style-type: none"> • GESTIONE DEI FLUSSI MONETARI E FINANZIARI • GESTIONE DEGLI ANTICIPI E DEI RIMBORSI SPESE
GESTIONE DEL PATRIMONIO	<ul style="list-style-type: none"> • GESTIONE DELLE UTILITA' AZIENDALI • GESTIONE IMPIANTI PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE • GESTIONE DEL PATRIMONIO
CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI E SANZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • GESTIONE DEGLI ACCERTAMENTI E/O ISPEZIONI CONDOTTI DALLA P.A. ES. ATERSIR, ARERA, MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI- DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE E LE INFRASTRUTTURE IDRICHE ED ELETTRICHE, SIAE • GESTIONE DEI RAPPORTI CON ORGANISMI DI VIGILANZA RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ REGOLATE DALLA LEGGE (ES. ASL, POLIZIA POSTALE, GUARDIA FORESTALE).
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	<ul style="list-style-type: none"> • GESTIONE DEL CONTENZIOSO GIUSLAVORISTICO E TRIBUTARIO • GESTIONE DEL CONTENZIOSO CONCERNENTE ESPROPRI, SERVITU' E RISARCIMENTO DANNI
SOCI IN AFFARI	<ul style="list-style-type: none"> • SOGGETTI CON I QUALI L'ORGANIZZAZIONE VIENE IN CONTATTO E QUINDI POSSONO GENERARE UN RISCHIO

7.3 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio è stata articolata in tre fasi:

- a. identificazione,
- b. analisi
- c. ponderazione.

a) IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI:

L'identificazione degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza della Società.

L'individuazione condotta ha incluso tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sulla Società.

Per procedere all'identificazione degli eventi rischiosi la Società ha preso in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative (interne, es. procedimenti disciplinari, segnalazioni, report di uffici di controllo, incontri con i responsabili degli uffici e con il personale, oltre che naturalmente le risultanze dell'analisi della mappatura dei procedimenti e dei processi; esterne, es. le risultanze dell'analisi del contesto, le risultanze delle due diligence effettuate sui Soci in Affari, casi giudiziari e altri dati).

b) ANALISI DEI RISCHI

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

In questa fase è stata coinvolto l'intero Gruppo di Lavoro che rappresenta l'intera struttura organizzativa, in quanto tale analisi coordinata è stata necessaria al fine di:

- definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e il livello di esposizione al rischio dei processi
- comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per prevenirli (creando i presupposti per l'individuazione delle misure di prevenzione più idonee – fattori abilitanti);

Il livello di esposizione al rischio, tenuto conto della natura dell'oggetto di valutazione (rischio corruzione), per il quale, così anche come sottolineato nel PNA 2019, non si dispone oggi di serie storiche particolarmente robuste per intraprendere delle analisi di tipo quantitativo, è stato adottato un approccio qualitativo prendendo a riferimento come indicatori di stima del livello di rischio indicatori quali:

- La valutazione della presenza di interessi esterni anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata;
- opacità del processo decisionale;
- grado di attuazione delle misure di trattamento, ovvero la presenza o meno di misure e/o controlli relative agli eventi rischiosi

Partendo dalla misurazione qualitativa dei singoli indicatori) si è giunti ad una valutazione complessiva di esposizione al rischio declinata attraverso un giudizio complessivo finale che rappresenta di fatto il prodotto della probabilità dell'evento e l'intensità del relativo impatto: $\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$.

Come sopra indicato la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione è stata valutata attraverso la raccolta e l'analisi di elementi informativi sia di natura oggettiva che soggettiva, tenendo altresì conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso. Relativamente all'impatto viene valutato attraverso la misura delle conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:

- sull' Organizzazione in termini di qualità e continuità del servizio, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale;
- sugli stakeholder (enti soci, cliente, fornitori, cittadini) a seguito dello scadimento della qualità del servizio reso a causa dell'evento corruttivo venuto a verificarsi

La probabilità di accadimento è stata declinata sulla seguente scala: **Molto Bassa; Bassa; Media; Alta; Altissima;**
 l'impatto è stato declinato sulla seguente scala: **Medio; Alto.**

a) c) PONDERAZIONE DEI RISCHI

Il Prodotto derivante tra la probabilità e l'impatto porta ad avere quattro valori di rischio come risultato della ponderazione (Basso; Medio; Alto e Altissimo). Per ogni valore di rischio riscontrato sono necessarie misure di trattamento in termini di mitigazione del rischio, seppure tra loro differenziate sia per entità della misura e sia per il suo sviluppo temporale. L'obiettivo della ponderazione del rischio, come già indicato nel PNA, è di "agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione". Pertanto attraverso la ponderazione del rischio si stabiliscono le priorità di trattamento dei rischi, senza trascurare gli obiettivi dell'Organizzazione e il contesto in cui la stessa opera.

Tabella di Ponderazione del rischio

IMPATTO \ PROBABILITA'	MEDIO	ALTO
ALTISSIMA	ALTO	ALTISSIMO
ALTA	ALTO	ALTO
MEDIA	MEDIO	ALTO
BASSA	MEDIO	MEDIO
MOLTO BASSA	BASSO	MEDIO

In allegato I schede con la mappatura di tutte le aree di rischio esaminate (allegato 1 tabelle di valutazione dei rischi).

La mappatura dei processi come sopra indicato tiene conto anche alle risultanze dell'attività di monitoraggio sul Piano 2022-2024 e il contributo di tutti i referenti interni, anche al fine di estendere ad ulteriori processi nonché a dettagliare ulteriormente eventuali sottoprocessi meritevoli di attenzione e controllo, tenendo altresì conto dell'elevato valore pubblico del servizio prodotto dalla Società.

Il PTPCT 2022-2024 è stato oggetto di attività di monitoraggio condotte dal RPCT con la collaborazione dei referenti interni, ovvero il RPCT ha richiesto ai referenti interni, di conoscere lo stato di attuazione delle misure attuate. Inoltre RPCT ha svolto ulteriori controlli, sia sulle misure di carattere generale che su quelle specifiche, anche avvalendosi delle risultanze dei riesami del Piano Annuale Qualità 2022, in quanto le misure del PTPCT sono ricomprese nel Piano Annuale Qualità. Il RPCT ha poi condotto delle ulteriori e verifiche a campione.

Le risultanze di tale verifiche sono state portate all'attenzione dell'Organo Amministrativo, attraverso la relazione annuale (art.1 comma 14 legge 190/2012).

In sintesi lo stato di attuazione di misure di carattere generale conferma il buon presidio rispetto alla disciplina del conflitto d'interessi e ai connessi obblighi di comunicazione ed astensione, come previsto nel PTPCT 2022-2024,.

Inoltre si conferma il positivo percorso di miglioramento intrapreso rispetto all'adozione di un albo unico dei fornitori, per cui si ritiene di suggerire con la prosecuzione di tali misure anche al fine di addivenire alla centralizzazione dell'ufficio acquisti. Relativamente alle misure di carattere specifico, pur rilevando nell'insieme un buon livello di attuazione, ed in particolare per quanto riguarda l'informatizzazione dei processi l'adozione del sistema di informatizzazione della gestione della corrispondenza interna ed esterna rappresenta un'importante soluzione, si suggerisce di implementare ulteriori misure tali da consentire l'informatizzazione del processo di pubblicazione dei dati previsto dal d.lgs.33/2013. Scontano però dei ritardi le misure di informatizzazione dei processi, per cui si suggerisce, anche attraverso il Piano Annuale Qualità, di identificare con maggiore dettaglio fasi e tempi di attuazione delle misure individuate dai referenti, oltre all'integrazione con indicatori di attuazione.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, amministrazioni e enti non devono limitarsi a proporre astrattamente delle misure, ma devono opportunamente progettarle e scadenzarle a seconda delle priorità rilevate e delle risorse a disposizione.

All'esito del processo di gestione del rischio si apre, infatti, la fase di trattamento del rischio, che consiste nell'individuazione e valutazione delle misure da predisporre per neutralizzare o ridurre i rischi di fenomeni corruttivi.

L' Aggiornamento del P.N.A 2019 elenca a titolo esemplificativo le tipologie principali di misure (a prescindere se generali o specifiche) da implementare, quali:

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- misure di regolamentazione;
- misure di semplificazione dell'organizzazione/riduzione dei livelli/riduzione del numero degli uffici;
- misure di semplificazione di processi/procedimenti;
- misure di formazione;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di rotazione;
- misure di segnalazione e protezione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;
- misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (*lobbies*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall' Aggiornamento del Piano vengono di seguito descritte e catalogate le misure che, secondo un accurata analisi, risultano essere più congrue rispetto all'obiettivo di prevenire il rischio corruttivo, secondo i seguenti parametri:

1. **Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio:** l'identificazione della misura di prevenzione è una conseguenza dell'adeguata comprensione delle cause dell'evento rischioso.
2. **Sostenibilità economica e organizzativa delle misure:** l'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte delle amministrazioni ed enti.
3. **Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione:** l'identificazione delle misure di prevenzione deve essere rapportato alle caratteristiche organizzative dell'amministrazione.

Sono state così distinte delle misure "Generali" ad effetto trasversale e complessivo sull'intera Organizzazione e misure "Specifiche" rivolte a situazioni di rischio puntuali. A valle della fase di individuazione delle misure sono stati attribuiti anche obiettivi di tipo sia organizzativo che individuale, gestiti attraverso il Piano Annuale Qualità

Di seguito si riporta una tabella di sintesi del riesame delle misure programmate per 2022 e l'indicazione delle nuove misure (2023-2025)per processi ritenuti maggiormente significativi il riesame

A) AREA RISCHIO RECLUTAMENTO E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	RECLUTAMENTO E SELEZIONE DEL PERSONALE	Gestione delle fasi di individuazione dei fabbisogni; gestione delle fasi di selezione del personale; gestione delle relazioni sindacali;	La gestione del personale sia in relazione all'interesse esterno in termini di reclutamento di nuove figure e sia interno per quanto riguarda le progressioni di carriera e comunque la concessione di benefit, rappresenta un processo potenzialmente a rischio, tuttavia i presidi ad oggi implementati, se correttamente e costantemente utilizzati, possono consentire un adeguato presidio al rischio che si ritiene pertanto medio	misura programmata: adozione del mansionario Nel corso del 2021 sono stati ridefiniti il 40% dei profili di mansione e nel 2022 si prevede il completamento della misura con il restante 60%. Misura in capo all'Area Amministrazione. 2023 Sulla base degli indirizzi impartiti dal DG attuazione da parte dei Responsabili di Area /uffici Staff del "progetto di organizzazione" aggiornato nel novembre 2022: realizzazione delle connesse attività in capo all'Ufficio del personale (turnover, nuove posizioni organizzative, regolamenti, rapporti OOSS, ecc.) Due diligence sul personale neo assunto Somministrazione questionario in fase di assunzione	Nel corso del 2022 non sono state disattese le regole messe in atto per la gestione del processo di selezione del personale. La misura di ridefinizione dei profili di mansione è stata completata nel corso del 2022

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	PROGRESSIONI DI CARRIERA	gestione dei percorsi di progressioni di carriera; gestione delle relazioni sindacali; gestione formazione del personale interno	La gestione del personale sia in relazione all'interesse esterno in termini di reclutamento di nuove figure e sia interno per quanto riguarda le progressioni di carriera e comunque la concessione di benefit, rappresenta sicuramente un processo potenzialmente a rischio, tuttavia i presidi ad oggi implementati, se correttamente e costantemente utilizzati, possono consentire un adeguato presidio al rischio che si ritiene pertanto medio	<p>Misura programmata: adozione del mansionario</p> <p>Nel corso del 2021 sono stati ridefiniti il 40% dei profili di mansione e nel 2022 si prevede il completamento della misura con il restante 60%. Misura in capo all'Area Amministrazione.</p> <p>2023 Sulla base degli indirizzi impartiti dal DG attuazione da parte dei Responsabili di Area /uffici Staff del "progetto di organizzazione" aggiornato nel novembre 2022: realizzazione delle connesse attività in capo all'Ufficio del personale (turnover, nuove posizioni organizzative, regolamenti, rapporti OOSS, ecc.) Adozione di due diligence</p>	La misura di ridefinizione dei profili di mansione è stata completata nel corso del 2022

B) AREA CONTRATTI PUBBLICI

Quali misure trasversali all'Area Contratti Pubblici sono state confermate le seguenti azioni:

- i. Affinamento ed estensione dell'applicazione dell'elenco unico fornitori;
- ii. Adozione di apposito regolamento/procedura per la gestione degli acquisti
- iii. Prosecuzione delle verifiche per la Centralizzazione dell'ufficio acquisti

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
CONTRATTI PUBBLICI	PROGRAMMAZIONE	INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI ALL'INTERNO DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVA PROGRAMMAZIONE TEMPORALE	Le proposte di modifica o integrazione del Piano degli Interventi della società prima di essere sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e quindi del Coordinamento dei Soci e dell'Assemblea dei Soci vengono corredate da elaborati tecnici (studi di fattibilità, analisi tecniche, analisi economiche) che ne dimostrano la necessità per il mantenimento degli standard qualitativi o di sicurezza del servizio idrico. La documentazione a supporto delle scelte è conservata agli atti. Relativamente agli acquisti minori sia di servizi che forniture la fase di programmazione è comunque tracciata nell'ambito di istruttorie interne alle Aree. Una corretta gestione della fase di programmazione risulta comunque fondamentale nella prevenzione del rischio corruttivo, in particolare per Romagna Acque al fine di contenere il numero degli affidamenti diretti e comunque di evitare la necessità di ricorrere a procedure non ordinarie motivate dall'urgenza. Si può ritenere che le misure messe in atto vadano attentamente rispettate ed eventualmente integrate con ulteriori presidi al fine gestire un rischio di valore medio	<p>Piano degli Interventi 2020-2023. Predisposizione documentazione tecnica per presentazione ad ATERSIR di istanza di modifica straordinaria del Piano per il biennio 2022-2023 con inserimento di nuovi interventi inizialmente non previsti e modifiche dell'importo di alcune opere a seguito dell'evoluzione della progettazione o di modifiche in corso d'opera, per quanto riguarda gli interventi di competenza dell'Area Lavori.</p> <p>Rispetto di almeno l'80% dei volumi di investimenti programmati per il secondo biennio di regolazione (2022-2023).</p> <p>Mantenimento e monitoraggio delle misure già in atto fra cui in particolare la pubblicazione della pianificazione degli interventi previsti all'interno del Piano degli Investimenti ed anche della pianificazione acquisti sulla sezione Società trasparente.</p>	La società ha provveduto a trasmettere ad ATERSIR istanza di modifica del POI per il biennio 2022-2023 con inserimento di nuovi interventi inizialmente non previsti e modifiche dell'importo di alcune opere a seguito dell'evoluzione della progettazione o di modifiche in corso d'opera. Il Consiglio d'Ambito di ATERSIR con delibera CAMB/2022/69 del 27/06/2022, previa approvazione dei Consigli Locali delle provincie di Forlì Cesena, Ravenna e Rimini, ha approvato l'aggiornamento del POI della società per il biennio 2022-2023.

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
	PROGETTAZIONE DI GARA	INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO	La scelta della modalità di affidamento può sicuramente comportare esposizioni di rischio importanti, in particolare per la possibilità di facilitare l'aggiudicazione ad un determinato operatore economico (esempio attraverso l'affidamento diretto o la procedura negoziata). Tenuto conto che: l'affidamento diretto è consentito entro i 40.000 e che il ricorso a tale procedura, se pure in contenimento nel 2019 rispetto al 2018, risulta ancora molto importante; l'albo fornitori e il regolamento per le acquisizioni entro i 40.000 non sono stati emessi, si ritiene di dover attenzionare in maniera particolare tale attività attribuendole un rischio elevato	Mantenimento e monitoraggio delle misure già in atto ed in particolare di quelle di nuova adozione quali l'Elenco Operatori Economici e le procedure per le acquisizioni di valore inferiore a 40.000 euro, oltre al monitoraggio sul numero di procedure di affidamento per le quali è pervenuta una sola offerta. Completamento ed emissione della procedura per la gestione degli acquisti. Misura in capo all'Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio entro il 31.12.2022. 2023. Emissione procedura acquisti	Il monitoraggio è stato effettuato anche attraverso l'utilizzo di alcuni indicatori. La procedura per la gestione affidamenti è stata redatta ed è in fase di consultazione interna per la raccolta di osservazioni.
		REQUISITI DI QUALIFICAZIONE E DI AGGIUDICAZIONE IVI COMPRESO LA DEFINIZIONE DELL'IMPORTO DEL CONTRATTO	Le proposte di indizione delle gare d'appalto sono accompagnate da relazione che indica le motivazioni a supporto delle scelte proposte sia per quanto riguarda i criteri di selezione dei partecipanti, sia per i criteri di aggiudicazione che sono congruamente motivati anche in ordine dell'attribuzione dei pesi ai relativi criteri di aggiudicazione. La proposta è esaminata dall'organo competente all'approvazione (Procuratori, Direttore Generale e Consiglio di Amministrazione).	Mantenimento e monitoraggio delle misure già in atto ed in particolare di quelle di nuova adozione quali l'Elenco Operatori Economici e la procedura per le acquisizioni di valore inferiore a 40.000 euro. Inoltre mantiene rilevanza la misura di monitoraggio sui criteri di aggiudicazione anche attraverso l'analisi degli esiti delle gare, in particolare sul numero delle offerte pervenute sulla singola procedura Completamento ed emissione della procedura per la gestione degli acquisti. Misura in capo all'Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio entro il 31.12.2022. 2023. Emissione procedura acquisti	Il monitoraggio è stato effettuato anche attraverso l'utilizzo di alcuni indicatori. La procedura per la gestione affidamenti è stata redatta ed è attualmente in fase di consultazione interna per la raccolta di osservazioni. Nel corso del 2022 si è provveduto all'inserimento negli schemi contrattuali di regole per gestire la richiesta reciproca di modifica dei prezzi
	PROGETTAZIONE DELLA GARA	NOMINA DEI COMMISSARI DI COMMISSIONE GIUDICATRICE	La nomina dei commissari avviene solo a seguito del termine per la presentazione delle offerte. La nomina viene effettuata attraverso regolamento adottato da Romagna Acque, per cui si ritiene contenuto il rischio di nominare soggetti compiacenti per favorire l'irregolarità dell'aggiudicazione	Mantenimento delle misure già in essere in particolare per quanto riguarda la gestione e il presidio sulla materia del conflitto d'interessi.	Il monitoraggio non ha messo in evidenza situazioni anomale e in difformità al regolamento vigente

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
		GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA	Il sistema di tenuta della documentazione di gara è adeguatamente tracciato e segregato anche attraverso la gestione informatica. Eventi di diffusione di informazioni non sono stati rilevati. Si ritiene tuttavia di valutare il rischio di entità media tenuto conto che i presidi ad oggi attuati interessano gli affidamenti di valore superiore ai 40.000 euro.	Mantenimento e monitoraggio delle misure già in atto ed in particolare di quelle di nuova adozione quali l'Elenco Operatori Economici e le procedure per le acquisizioni di valore inferiore a 40.000 euro. Completamento ed emissione della procedura per la gestione degli acquisti. Misura in capo all'Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio entro il 31.12.2022. 2023 Emissione procedura acquisti	Il monitoraggio condotto da RPCT non ha messo in evidenza situazioni anomale
	SELEZIONE DEL CONTRAENTE	VALUTAZIONE E VERIFICA DELL'ANOMALIA DELL'OFFERTA	Le valutazioni di congruità economica delle offerte presentate dai concorrenti vengono eseguite, a seconda dei casi, dal Responsabile del Procedimento o dalla Commissione Giudicatrice, nel rispetto di quanto previsto dal Codice dei Contratti. Viene eseguita adeguata istruttoria in contraddittorio con il potenziale aggiudicatario. Le scelte effettuate devono essere, per quanto possibile, oggettive e comprovate dalla documentazione acquisita in atti, sia nel caso di conferma della congruità dell'offerta e sia nel caso di esclusione dell'offerta per accertamento di mancata congruità. Le scelte effettuate vengono sottoposte all'approvazione dell'organo competente (Consiglio di Amministrazione o Direttore generale, Responsabili di Area, in quanto procuratori).	Va mantenuto attivo un costante monitoraggio del rispetto della trasparenza e tracciabilità delle fasi di gestione del processo Completamento ed emissione della procedura per la gestione degli acquisti. Misura in capo all'Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio entro il 31.12.2022. 2023 Emissione procedura acquisti	Il monitoraggio condotto da RPCT non ha messo in evidenza situazioni anomale. La procedura per la gestione affidamenti è stata redatta è attualmente in fase di consultazione interna per la raccolta di osservazioni

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
		PROCEDURA RISTRETTA DI IMPORTO ALLA SUPERIORE SOGLIA COMUNITARIA	<p>La Società provvede, tra l'altro, a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adottare un provvedimento di indizione della procedura, contenente altresì la nomina del Responsabile del Procedimento e della Commissione di Gara; - acquisire, in occasione dell'approvazione dell'indizione della procedura un'apposita dichiarazione relativa all'inesistenza di cause di incompatibilità o di conflitto d'interessi da parte del Responsabile del Procedimento. Il rischio viene valutato basso - pubblicare il bando di gara sulla GUCE, sulla GURI, sul sito web della Società, sul Sistema Informativo Telematico appalti regionali Emilia Romagna; - fissare un termine adeguato per la presentazione delle domande di partecipazione; - indicare nella documentazione di gara i criteri di valutazione delle offerte; - fornire le informazioni complementari richieste dagli operatori nel rispetto dei termini disposti dal D.Lgs. 50 /2016 - nominare una commissione giudicatrice successivamente al termine previsto per la presentazione delle offerte, composta da n. 3 membri; - acquisire, in occasione della prima seduta della commissione giudicatrice, un'apposita dichiarazione relativa all'inesistenza di cause di incompatibilità o di astensione da parte dei commissari; - verbalizzare e garantire la pubblicità delle sedute della commissione giudicatrice; - svolgere, ove necessario, il subprocedimento di verifica sull'anomalia delle offerte; - comunicare tempestivamente l'aggiudicazione all'aggiudicatario e agli altri operatori che hanno presentato offerta. <p>la Società provvede inoltre a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pubblicare il bando di gara anche per estratto sui quotidiani; - trasmettere la lettera di invito solo agli operatori economici qualificati; - comunicare agli operatori il differimento del termine per la presentazione delle offerte con le medesime modalità utilizzate per l'invio della lettera di invito; - ove previsti requisiti diversi dall'attestazione di qualificazione, svolgere il sorteggio a campione e la verifica dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa; - svolgere le verifiche sul possesso dei requisiti di ordine generale in capo all'aggiudicatario; - rispettare il termine c.d. di stand still di cui all'art. 32, comma 9, del D.Lgs. 50/2016; - provvedere agli obblighi di pubblicazione disposti dall'art.29 del D.Lgs 50/2016 	<p>Mantenimento del monitoraggio sulle misure già in atto ed in particolare di quelle di nuova adozione quali l'Elenco Operatori Economici.</p> <p>Completamento ed emissione della procedura per la gestione degli acquisti. Misura in capo all'Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio entro il 31.12.2022. 2023 Emissione procedura acquisti</p>	<p>Il monitoraggio condotto da RPCT non ha messo in evidenza situazioni anomale.</p> <p>La procedura per la gestione affidamenti è stata redatta è attualmente in fase di consultazione interna per la raccolta di osservazioni</p>

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
		PROCEDURA NEGOZIATA SENZA BANDO DI GARA AI SENSI DELL'ART. 125, DEL D.LGS. 50/2016	L'utilizzo della procedura negoziata senza bando di gara è soggetta ad un iter autorizzativo che vede il coinvolgimento di più funzioni, fino all'approvazione del Consiglio di Amministrazione previa relazione che indichi le motivazioni a supporto dell'utilizzo della procedura. Si riscontra comunque un grado di discrezionalità importante, al pari dell'interesse esterno. La specificità dell'attività di ricerca è stato altro elemento che nel corso del 2019 è stato attentamente monitorato e interessato da misure che potranno trovare definitiva applicazione nel corso del 2020. Pertanto si ritiene che il processo mantenga un rischio medio.	<p>Va mantenuto attivo un costante monitoraggio al rispetto della trasparenza e tracciabilità delle fasi di gestione del processo, con particolare riferimento alla corretta applicazione della linea guida adottata in merito agli incarichi di attività di ricerca .</p> <p>Misure in capo all'Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio: completamento ed emissione della procedura per la gestione degli acquisti rinviata al 2023. Monitoraggio sugli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non è più possibile ricorrere alle procedure negoziate . Tracciamento degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli invitati e affidatari più ricorrenti</p> <p>Indicazione, da parte dei RUP, nella determina a contrarre, in maniera chiara e puntuale, delle motivazioni che hanno indotto a ricorrere alla procedura negoziata senza bando di gara. RPCT verificherà a campione gli affidamenti con procedure negoziate senza bando di gara</p>	<p>Il monitoraggio condotto da RPCT non ha messo in evidenza situazioni anomale. La procedura per la gestione affidamenti è stata redatta è attualmente in fase di consultazione interna per la raccolta di osservazioni</p>
		PROCEDURA NEGOZIATA AI SENSI DELL'ART. 36, COMMA 2 DEL D.LGS. 50/2016	Le procedure avvengono nel pieno rispetto del D.Lgs.50/2016 e relative linee guida attuative, nonché delle circolari interne. Per gli appalti superiori a 40.000euro e inferiori alla soglia comunitaria viene sempre pubblicata sul sito istituzionale apposita indagine di mercato per l'individuazione dei candidati o in alternativa, e ove attinente, utilizzato il sistema di qualificazione attivo in Romagna Acque.	<p>Va mantenuto attivo un costante monitoraggio al rispetto della trasparenza e tracciabilità delle fasi di gestione del processo. Mantenimento e monitoraggio delle misure già in atto ed in particolare di quelle di nuova adozione quali l'Elenco Operatori Economici.</p> <p>Misure in capo all'Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio: completamento ed emissione della procedura per la gestione degli acquisti rinviata al 2023. Monitoraggio sugli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non è più possibile ricorrere alle procedure negoziate . Tracciamento degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli invitati e affidatari più ricorrenti</p> <p>RPCT verificherà a campione gli affidamenti con procedure negoziate aventi valore appena inferiore alle soglie minime</p>	<p>Il monitoraggio condotto da RPCT non ha messo in evidenza situazioni anomale. La procedura per la gestione affidamenti è stata redatta è attualmente in fase di consultazione interna per la raccolta di osservazioni</p>

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
		AFFIDAMENTO DIRETTO	<p>Per gli affidamenti diretti, come regolamento interno è prevista l'acquisizione di almeno 3 preventivi e in ogni caso, qualora l'affidamento avvenga senza consultazione preliminare di mercato, è obbligatorio per il RUP dare adeguato motivazione nell'atto autorizzativo (in assenza di motivazione la procedura informatica in atto blocca il processo autorizzativo).</p>	<p>Va mantenuto attivo un costante monitoraggio al rispetto della trasparenza e tracciabilità delle fasi di gestione del processo. Mantenimento e monitoraggio delle misure già in atto ed in particolare di quelle di nuova adozione quali l'Elenco Operatori Economici Completamento ed emissione della procedura per la gestione degli acquisti. Misure in capo all'Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio entro il 31.12.2022.</p> <p>2023 A cura dell'Area Lavori – Affidamenti: riesame della definizione “monofornitore” e definizione dell'affidamento vincolato per Romagna Acque Appalti sotto soglia- art.1 dl n. 76/2020 Monitoraggio sugli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non è più possibile ricorrere agli affidamenti in deroga. Tracciamento degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti RPCT verificherà a campione gli affidamenti in deroga.</p>	<p>Il monitoraggio condotto da RPCT non ha messo in evidenza situazioni anomale. La procedura per la gestione affidamenti è stata redatta è attualmente in fase di consultazione interna per la raccolta di osservazioni</p>

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
	ESECUZIONE DEL CONTRATTO	ADOZIONE DI VARIANTI	<p>Le varianti vengono proposte nei limiti e nel rispetto di quanto previsto dal Codice dei Contratti. Le proposte di variante vengono sottoposte all'approvazione dell'organo superiore competente (in generale Direttore Generale o C. di A.). Le proposte di variante sono correlate di tutta la documentazione atta a dimostrare le motivazioni a supporto della necessità di apportare variazioni al contratto. I prezzi delle prestazioni non previste inizialmente nel contratto vengono determinati, come previsto dal codice, per analogie ai prezzi vigenti di contratto e le relative analisi sono allegare alla relazione esplicativa. Rischio medio.</p>	<p>Monitoraggio costante sulle varianti accordate e definizione dei criteri di gestione di quelle tipologie di appalto non ancora considerate.</p> <p>Misure a carico del RUP in fase di esecuzione</p> <p>Va mantenuto attivo un costante monitoraggio al rispetto della trasparenza e tracciabilità delle fasi di gestione del processo.</p> <p>2023 A carico dei RUP; Chiara esplicitazione nel provvedimento di approvazione di una variante, delle ragioni che hanno dato luogo alla necessità di modificare il contratto iniziale; Comunicazione a RPCT, da parte del RUP e/o ufficio affidamenti: della presenza di varianti in corso d'opera per eventuali verifiche, in particolare dovranno essere comunicate le varianti con un incremento contrattuale superiore al 20% dell'importo iniziale; proroghe con incremento dei termini superiori al 30% di quelli inizialmente previsti; variazioni di natura sostanziale del contratto: Gli stessi RUP o Ufficio gare pubblicano i provvedimenti di approvazione delle varianti</p>	<p>Il monitoraggio condotto da RPCT non ha messo in evidenza situazioni anomale.</p>
		SUBAPPALTO	<p>Le richieste di subappalto vengono esaminate nel rispetto di quanto tassativamente previsto dal Codice dei Contratti (d.lgs. 50/2016). La direzione lavori o il responsabile dell'esecuzione del contratto verificano che il soggetto indicato come subappaltatore possieda sia i requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del Codice dei Contratti, sia i requisiti di capacità tecnica ed economico finanziaria. La valutazione è pertanto basata su elementi oggettivi e non esistono elementi di discrezionalità nella valutazione. Tutta la documentazione a supporto dell'approvazione del subappalto è conservata agli atti. Rischio potenziale medio ma gli strumenti messi in atto e che vanno mantenuti attivi sembrano presidiare adeguatamente il rischio, tuttavia il rischio si valuta medio-basso</p>	<p>Monitoraggio sullo stato di gestione dei sub appalti e introduzione dell'acquisizione di dichiarazione da parte del RUP in fase di esecuzione, di assenza di conflitto d'interessi.</p> <p>Misure a carico dei responsabili di Area.</p> <p>Va mantenuto attivo un costante monitoraggio al rispetto della trasparenza e tracciabilità delle fasi di gestione del processo.</p> <p>2023 Tracciamento da parte dell'Area Lavori e Affidamenti, degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato il ricorso all'istituto del subappalto</p>	<p>Il monitoraggio condotto da RPCT non ha messo in evidenza situazioni anomale.</p>

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
		NOMINE RESPONSABILE DEI LAVORI, DIRETTORE DEI LAVORI, COORDINATORI PER LA SICUREZZA	Il processo è tracciato in atti formali e con la chiara individuazione dei soggetti coinvolti e relativi compiti. Il rischio si considera basso.	Acquisizione delle dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse sia per le figure interne che per le esterne e controlli a campione. Misure a carico dei dirigenti prevenzionistici. 2023 Due diligence sul personale; rilascio di dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi da parte dei soggetti titolari del potere sostitutivo monitoraggio sul sistema Sicra web del rispetto delle regole di attribuzione del ruolo di RUP	Dal monitoraggio non sono emerse situazioni anomale
		PAGAMENTI SAL	Lo stato di segregazione e controllo delle fasi che conducono alla emissione di SAL sembra fare fronte ai potenziali rischi di eventi corruttivi.	Mantenimento della segregazione di funzioni in atto. Va mantenuto attivo un costante monitoraggio al rispetto della trasparenza e tracciabilità delle fasi di gestione del processo, oltre alla segregazione delle funzioni	Dal monitoraggio non sono emerse situazioni anomale
		VERIFICHE SULL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO	Le modalità di verifica e controllo avvengono nel rispetto delle procedure interne e di quanto stabilito contrattualmente a cura della Direzione Lavori. Sarà implementata apposita procedura per obbligare il RUP a rilasciare attestazione di corretta esecuzione anche per i contratti di importi minori. Il rischio viene valutato medio-basso.	Mantenimento della segregazione di funzioni e verificare la possibilità di coinvolgere ulteriori figure. Va mantenuto attivo un costante monitoraggio al rispetto della trasparenza e tracciabilità delle fasi di gestione del processo. Adozione di apposita procedura per il rilascio di attestazione da parte dei RUP di corretta esecuzione anche per i contratti di importi minori. 2023 emissione della procedura per il rilascio di attestazione da parte dei RUP di corretta esecuzione anche per i contratti di importi minori	Redatta apposita procedura al momento in fase di perfezionamento in attesa del nuovo codice dei contratti

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
		RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLI GIURISDIZIONALI DURANTE LA FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO	Le procedure destinate a verificare la possibilità di concludere con gli esecutori dei contratti accordi bonari per chiudere vertenze originatesi in fase esecutiva sono attivate nel rispetto di quanto previsto dal Codice dei Contratti. La direzione lavori o il responsabile dell'esecuzione del contratto verificano quindi l'esistenza dei presupposti per l'attivazione delle procedure e propongono all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le conseguenti nomine. Le commissioni operano con indipendenza per la redazione della proposta. Le proposte vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione corredate da un parere dell'ufficio legale e dell'ufficio competente all'esecuzione del contratto. Il rischio viene confermato basso.	Mantenimento del monitoraggio in atto sulle modalità operative adottate. 2023 nel monitoraggio periodico particolare attenzione deve essere rivolta ai contratti di fornitura reagenti	Nel corso del 2022 i contratti di fornitura dei reagenti, vista l'importante variabilità dei prezzi al rialzo, determinata dalla particolare situazione internazionale, al fine di evitare contenziosi e assicurare la continuità del servizio sono stati gestiti attraverso accordi fra le parti e quindi modifiche contrattuali, comunque sempre supportate da attente analisi, in particolare dell'andamento dei prezzi dei prodotti in esame.
	GESTIONE SISTEMA DI QUALIFICAZIONE	PROCESSO DI MANTENIMENTO E VERIFICA DELL'ALBO	A partire dal 2017 è stato ampliato il sistema di qualificazione introducendo gruppi merceologici di interesse. Nel 2019 era prevista l'adozione di un 'albo fornitori condiviso con tutte le funzioni interne coinvolte nelle attività di approvvigionamento, in particolare per le acquisizioni sotto i 40.000 euro e adozione di un apposito regolamento, ciò però non è avvenuto ed è stato rinviato al 2020. Nel 2021 l'albo è stato adottato. Nel 2022 è stato ulteriormente perfezionato ed esteso il suo campo di applicazione. Occorre ora procedere con la fase di valutazione dei fornitori	Mantenimento del monitoraggio in atto sulle modalità operative adottate 2023 due diligence ai fornitori già qualificati e a quelli in fase di qualificazione	L'elenco Operatori economici nel corso del 2022 è stato ulteriormente messo a punto in particolare per quanto riguarda i servizi di prevenzione protezione della sicurezza dei lavoratori.
	GESTIONE SISTEMA DI QUALIFICAZIONE	PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI FORNITORI	Ai fini della prevenzione della corruzione risulta fondamentale introdurre il sistema delle due diligence in fase di candidatura del soggetto interessato a fare parte dell'albo fornitori aziendale	2023 due diligence ai fornitori già qualificati e a quelli in fase di qualificazione	

Misura iii. CENTRALIZZAZIONE DELL'UFFICIO ACQUISTI

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
CONTRATTI PUBBLICI	TUTTI I PROCESSI SOPRA INDICATI	LE FASI SOPRA INDICATE SONO, SE PURE IN MANIERA DIVERSA, TUTTE INTERESSATE	<p>L'adozione dell'elenco fornitori unico, con relativo regolamento, quindi con applicazione anche per le acquisizioni sotto il limite dei 40.000 euro unitamente all'organizzazione di un ufficio centralizzato degli acquisti potranno consentire di ottimizzare la gestione delle varie fasi di acquisto a partire dalla programmazione.</p> <p>L'ufficio acquisti centralizzato potrà disporre di maggiore facilità nell'aggregazione di forme contrattuali che al momento pur presentando significative caratteristiche di omogeneità, proprio per la frammentazione in numerosi RUP degli adempimenti relativi alle acquisizioni di beni e servizi non è possibile fare convergere in singoli accordi</p>	<p>Nel corso del 2021 relativamente alle attività finalizzate alla centralizzazione dell'ufficio acquisti è stata portata a termine, la fase di ricognizione delle tipologie di incarichi gestiti dai singoli RUP, in particolare per quanto riguarda la complessità e la rilevanza. E' stata quindi avviata la seconda fase del progetto, incentrata nell'individuazione delle tipologie di incarichi, fra quelli mappati, che potranno essere gestiti a livello centralizzato, nonché nella individuazione del più confacente assetto organizzativo da attribuire all'Ufficio Acquisti centralizzato.</p> <p>L'analisi della seconda fase è stata quindi focalizzata sulle procedure di acquisto dell'Area Produzione e Gestione Acqua-Energia e tale attività proseguirà quindi nel corso del 2022 al fine di individuare l'assetto organizzativo più confacente alla gestione degli acquisti dell'Area medesima.</p> <p>2023 Sulla base delle risultanze ottenute dalle verifiche effettuate, a partire dal 2023 sarà avviata la fase di valutazione dell'assetto organizzativo più opportuno da mettere in atto al fine di dare risposta alla misura in esame</p> <p>L'azione è in capo al Direttore Generale, con la collaborazione dell'Area Amministrazione, Finanza</p>	<p>Nel corso del 2022 l'elenco fornitori unico per le acquisizioni entro il limite dei 40.000 euro, già attivo a partire dal 2021 è stato utilizzato e perfezionato in alcuni aspetti. Relativamente alla centralizzazione dell'ufficio acquisti è stata completata l'analisi della seconda fase del progetto, ovvero quella focalizzata sull'analisi delle procedure di acquisto dell'Area Produzione Gestione Acqua-Energia.</p>

**C) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	AUTORIZZAZIONE DI DEROGHE ALLE SERVITÙ	le attività di autorizzazione vengono istruite secondo procedura e successivamente si attiva un confronto tecnico con l'Area Produzione e con diversi gradi di coinvolgimento in relazione alla complessità dei singoli casi. Le fasi sono formalizzate in atti interni	La Società, nell'ambito di servitù di passaggio e di inedificabilità istituite a proprio vantaggio, può autorizzare alcune deroghe, consentendo a determinati soggetti che ne facciano richiesta di realizzare opere sulle aree oggetto di servitù. A tal fine la Società si è dotata del regolamento per la tutela delle condotte dell'acquedotto della Romagna e degli impianti della Società delle Fonti. Il rischio viene valutato basso.	Acquisizione della dichiarazione di assenza di conflitti d'interessi da parte del personale coinvolto nella gestione delle fasi procedurali. Misure a cura del Responsabile gerarchico superiore. 2023 va mantenuto il presidio attraverso controlli da parte dei responsabili gerarchici superiori	La gestione della misura è stata recepita anche all'interno della procedura informatica del protocollo (sicra web)
	DETERMINAZIONE DI INDENNITÀ	Le azioni vengono gestite secondo un'apposita procedura in particolare una fase a campo con report scritto e fotografico, successivamente verificati dai responsabili superiori.	La Società provvede, attraverso l'applicazione di un apposito regolamento, a determinare le indennità di imposizione di servitù, di occupazione temporanea e per danni, le quali vengono successivamente valutate e formalizzate in apposito provvedimento assunto dall'Autorità espropriante.	Acquisizione della dichiarazione di assenza di conflitti d'interessi da parte del personale coinvolto nella gestione delle fasi procedurali. Misure a cura del Responsabile gerarchico superiore. 2023 Viene confermata la misura adottata rispetto al presidio sul conflitto d'interessi oltre all'applicazione della procedura	La misura è stata rispettata

**D) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	EROGAZIONI LIBERALI, OMAGGI E SPESE DI RAPPRESENTANZA	gestione delle richieste Concessione di erogazioni liberali ad istituti di ricerca (Università ed altri).. Iniziative di rappresentanza	La Società si è dotata del Protocollo di controllo Gestione delle erogazioni liberali, omaggi e spese di rappresentanza, allegato H al MOG 231, il quale definisce le modalità di gestione di omaggi, erogazioni liberali. Nel 2019 è stata avviato l'iter di adozione di un regolamento per la gestione dell'attività di ricerca che si completerà nel 2020 Il rischio è valutato medio basso	Mantenimento del rispetto dei regolamenti interni attivi e della pubblicazione dei report riepilogativi degli atti di concessione di erogazioni liberali, omaggi e spese di rappresentanza. 2023 : Emissione della rev 4 del Protocollo H unitamente al regolamento per le spese di rappresentanza per la promozione	Nel corso del 2022 al fine di assicurare una maggiore tempestività nella pubblicazione dei dati relativi agli atti di concessione di erogazioni liberali, omaggi e spese di rappresentanza, nonché per ottimizzare anche l'astessa gestione di tali operazioni, è stato revisionato il protocollo H e al momento della stesura del presente riesame è in fase di consultazione interna un'ulteriore revisione unitamente ad un apposito regolamento per la gestione delle spese di rappresentanza per la promozione. di
	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI	Gestione della richiesta di concessione di contributi (Fondo Comuni Montani; Art. Bonus; iniziative a sostegno delle attività social/ambientali sul territorio)	La Società provvede a concedere contributi ai programmi e alle iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale dei Comuni montani dove sono ubicati gli impianti di derivazione, di alcune delle principali risorse idriche . A tal fine la medesima si è dotata del " <i>Regolamento speciale disciplinante criteri e modalità per la concessione di tali contributi</i> " In base a tale regolamento, in particolare, nel caso in cui il promotore dell'iniziativa sia un privato, la Società può contribuire all'iniziativa unicamente sulla base di una specifica richiesta del Comune e il relativo contributo viene comunque erogato a favore di quest'ultimo. La misura dei contributi viene determinata annualmente sulla base dell'istruttoria svolta dagli uffici incaricati, nel rispetto dei criteri prestabiliti dal suddetto regolamento. Il rischio viene valutato medio-basso	Mantenimento del rispetto dei regolamenti interni e della pubblicazione dei report riepilogativi degli atti di concessione Misure a carico dei referenti interni. Mantenimento del rispetto dei regolamenti interni attivi e della pubblicazione dei report riepilogativi degli atti di concessione dei contributi. Si conferma l'opportunità di adottare un regolamento per la concessione di contributi a sostegno delle attività sociali e ambientali, anche al fine di meglio articolare le regole già contenute nel PROTOCOLLO H, oltre che per definire le regole di adesione ad associazioni, fondazioni. 2023: Emissione della rev 4 del Protocollo H unitamente al regolamento per le spese di rappresentanza per la promozione A cura del CdA	Nel corso del 2022 al fine di assicurare una maggiore tempestività nella pubblicazione dei dati relativi agli atti di concessione di erogazioni liberali, omaggi e spese di rappresentanza, nonché per ottimizzare anche la gestione di tali operazioni, è stato revisionato il protocollo H (rev 03 del 25 10.2022)e al momento della stesura del presente riesame è in fase di consultazione interna un'ulteriore revisione unitamente ad un apposito regolamento per la gestione delle spese di rappresentanza per la promozione

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	CONCESSIONE DI DIRITTI REALI	Concessioni di utilizzo di fibra ottica	<p>La Società ha realizzato per il proprio acquedotto una rete TLC. Relativamente a tale rete, in particolare, la Società ha sottoscritto con la Regione Emilia Romagna una convenzione in base alla quale, a fronte della concessione di contributi regionali per la realizzazione di un intervento di manutenzione straordinaria della rete TLC, con bonifica dei cavidotti e posa di un nuovo cavo a 144 fibre (completato nel 2006), si è impegnata a concedere le proprie fibre inutilizzate in "diritto di utilizzo o affitto a favore di operatori terzi che ne facessero richiesta a condizioni da convenirsi con loro"</p> <p>La medesima, pertanto, al fine di ottemperare a tale impegno, provvede attualmente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - concedere direttamente diritti reali di uso esclusivo delle fibre ottiche agli operatori che ne facciano richiesta, sulla base di un listino prezzi unitario definito a livello nazionale tra la società Infratel e gli operatori TLC; - concedere in affitto alla società Hera S.p.A. una parte delle proprie reti in fibra ottica, affinché questa provveda alla concessione dei suddetti diritti reali di uso esclusivo; - concedere diritti reali di utilizzo delle reti affittate ad Hera S.p.A. alla medesima o ad altre società del gruppo, secondo le condizioni economiche prestabilite nel contratto di affitto. <p>Il "Protocollo di controllo – Gestione dei sistemi informativi e sicurezza dati", allegato sub L al MOG 231, inoltre, prevede che la Società provveda a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificare i soggetti che intrattengono rapporti con soggetti privati nell'ambito della gestione di reti di fibra ottica spenta; - garantire la tracciabilità delle informazioni fornite e ricevute a/dai suddetti soggetti privati; - garantire costantemente specifici flussi informativi verso l'OdV e riferimenti puntuali alle sezioni rilevanti del Codice Etico adottato dalla Società; - garantire la corretta archiviazione della documentazione riguardante ogni singola attività prevista dal presente processo allo scopo di garantire la completa tracciabilità della gestione delle varie fasi contrattuali 	Rispetto del regolamento, in particolare dei listini e il mantenimento della segregazione delle funzioni nella gestione del processo. Misure a carico del Responsabile Area Servizi.	Il monitoraggio non ha evidenziato situazioni anomale etantomeno di criticità
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	LOCAZIONE DI FABBRICATI E PORZIONI DI TERRENO PER LE ATTIVITA' TURISTICHE	A fronte di richieste di utilizzo di manufatti o spazi viene condotta una quotazione in base ai valori di mercato	<p>La Società provvede alla locazione di porzioni di terreno o di fabbricati per fini turistici ambientali</p> <p>In particolare la Società stipula specifici contratti secondo le norme di legge. Il rischio viene valutato medio- basso.</p>	Nel 2022 era stata confermata l'opportunità di predisporre un apposito regolamento sugli affidamenti di immobili e spazi per l'uso turistico. Misure in capo al Responsabile del Servizio Promozione ed Educazione Ambientale, il quale non ritiene necessario dare seguito a tale misura per cui per il 2023 si raccomanda la massima attenzione al rispetto di tutte le norme d'interesse per l'attività in esame, a partire da quelle di trasparenza.	La funzione responsabile (Responsabile del Servizio Promozione ed Educazione Ambientale) non ha ritenuto necessario dare seguito alla misura indicata.

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
	LOCAZIONE DI PORZIONI DI TERRENO PER L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONI	A fronte di richieste di utilizzo degli spazi viene applicato l'apposito regolamento compreso il disciplinare relativo agli aspetti di sicurezza	<p>la Società provvede alla locazione di porzioni di terreno per l'installazione di impianti di telecomunicazioni.</p> <p>In particolare la Società concede in locazione i suddetti terreni a tutti i soggetti che ne facciano richiesta, per l'installazione delle seguenti tipologie di impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impianti per operatori di telefonia cellulare; - impianti radio per reti private chiuse; - impianti radio per reti wireless per accesso ad internet. <p>Le modalità di concessione e di determinazione dei canoni di locazione sono stati definiti da apposito regolamento.</p>	Rispetto del regolamento, in particolare dei listini e il mantenimento della segregazione delle funzioni nella gestione del processo. Misure in capo al Responsabile Area Servizi.	il monitoraggio non ha fatto emergere situazioni anomale
	FORNITURA ALL'INGROSSO DI ACQUA POTABILE	Misurazione dell'acqua fornita; predisposizione conteggi e rendicontazioni mensili per la fatturazione; emissione della fattura	<p>La Società provvede alla fornitura di acqua all'ingrosso.</p> <p>La Società, in particolare, ha sottoscritto contratti con Hera S.p.A. e con l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici della Repubblica di San Marino, aventi ad oggetto la fornitura di acqua all'ingrosso. Nell'ambito di tali contratti è stata prevista la determinazione delle tariffe mediante applicazione degli incrementi annui stabiliti per la fornitura di acqua all'ingrosso dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia – Romagna per i servizi idrici e i rifiuti (ATERSIR), istituita con l.r. 23/11, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato, già esercitate dalle Autorità di ambito territoriale ottimali. L'Agenzia determina le tariffe nel rispetto delle Regole definite da ARERA. Il rischio viene valutato basso.</p>	<p>Mantenimento del monitoraggio in atto, inoltre viene confermata la misura relativa all'installazione di contatori fiscali per la lettura da remoto sulla base dell'estensione del telecontrollo ai siti.</p> <p>E' in corso la sostituzione dei misuratori fiscali secondo la direttiva MID.</p> <p>La sostituzione completa dei misuratori fiscali con misuratori MID è prevista entro metà del 2024. Misure in capo al Responsabile Area Produzione e Gestione Acqua-Energia.</p>	L'attività è stata condotta nel rispetto del cronoprogramma che viene interamente confermato

E) AREA GESTIONE DELLE ENTRATE DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEL PATRIMONIO	ENTRATE	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DELL'ACQUA letture dei contatori mensili. Il Direttore tecnico riceve rendicontazioni periodiche delle letture effettuate da remoto per i siti dove è attiva tale possibilità. Autorizzazione mensile alla fatturazione da parte del direttore tecnico mediante atto formale prodotto da altro funzionario, a lui sottoposto	La Società provvede alla fornitura di acqua all'ingrosso e al riguardo ha sottoscritto contratti in particolare con Hera S.p.A. e con l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici della Repubblica di San Marino. Nell'ambito di tali contratti è stata prevista la determinazione delle tariffe ed anche le modalità di fatturazione mediante applicazione degli incrementi annui stabiliti per la fornitura di acqua all'ingrosso dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia – Romagna per i servizi idrici e i rifiuti (ATERSIR), istituita con l.r. 23/11, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato, già esercitate dalle Autorità di ambito territoriale ottimali. L'Agenzia determina le tariffe nel rispetto delle Regole definite da ARERA. Procedura PQ4.09.04 corredata all'istruzione operativa IO40904/03. Segregazione delle funzioni. Programma di verifica dei sistemi dei misuratori. Il rischio viene valutato basso.	Prevedere la lettura da remoto dei contatori fiscali dove non è ancora presente. Prosecuzione del monitoraggio sul rispetto delle clausole contrattuali e tariffarie. A cura del Responsabile Area Produzione e Gestione Acqua-Energia. Mantenimento del monitoraggio in atto, inoltre viene confermata la misura relativa all'installazione di contatori fiscali per la lettura da remoto sulla base dell'estensione del telecontrollo ai siti. E' in corso la sostituzione dei misuratori fiscali secondo la direttiva MID. La sostituzione completa dei misuratori fiscali con misuratori MID è prevista entro metà del 2024. Misure in capo al Responsabile Area Produzione e Gestione Acqua-Energia.	L'attività è stata condotta nel rispetto del crono programma che viene interamente confermato
		AFFITTI DI RAMO DI AZIENDA AD USO TURISTICO ALBERGHIERO Definizione dei contratti; controlli sul rispetto contrattuale condotto a diversi livelli; corretta applicazione delle disposizioni contrattuali in caso di inadempienze ed irregolarità	Per quanto riguarda l'attività turistica la parte più significativa dell'attività è stata assegnata mediante gara pubblica. Una parte del tutto marginale viene gestita mediante specifici contratti, stipulati secondo le norme di legge.	Mantenimento del monitoraggio in corso a cura del Responsabile Servizio Promozione ed Educazione Ambientale.	il monitoraggio non ha fatto emergere situazioni anomale

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
		CANONI DEI BENI CONCESSI IN USO ONEROSO AL GESTORE DEL SII	Il Piano degli Investimenti è articolato su tre capitoli che rispecchiano i principali settori di attività: la fornitura idrica all'ingrosso, il finanziamento di opere del servizio idrico integrato realizzate e gestite dal gestore del servizio idrico integrato e la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Ciascuno di questi comparti fa riferimento a specifici contesti normativi di regolamentazione che vede la società interfacciarsi con altri soggetti sia a livello locale (ATERSIR) che Nazionale (ARERA). La Società, HERA e l'Ente d'Ambito regolano con specifiche convenzioni le modalità ed i tempi con cui avvengono il finanziamento, la realizzazione delle opere ed il riconoscimento dei costi di capitale (CANONI). Il rischio viene valutato basso	Mantenimento del monitoraggio in corso a cura dei referenti delle Aree coinvolte nella Gestione del processo (Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione e Area Produzione e Gestione Acqua-Energia)	Il monitoraggio non ha evidenziato situazioni particolari da attenzionare attraverso ulteriori misure specifiche
		VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA E CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER ENERGIA	L'energia elettrica viene venduta mediante procedura di Gara per l'impianto Idroelettrico di Montecasale, negli altri casi soggiace alle tariffe della Autorità regolatoria. Il rischio viene valutato irrilevante-basso.	Mantenimento del monitoraggio in corso a cura dei responsabili delle aree coinvolte (Area Produzione e Gestione Acqua-Energia)	Per la vendita dell'energia, la Società ha realizzato una gara pubblica e successivamente stipulato un contratto a prezzo variabile (che segue l'andamento del mercato dell'energia) per il triennio 2022-2024, che viene attentamente monitorato.
	SPESE	GESTIONE DEI FLUSSI MONETARI E FINANZIARI;	Il presidio in particolare attraverso l'applicazione del Protocollo di Controllo I - Gestione dei Flussi monetari e finanziari e inoltre l'informatizzazione del ciclo passivo, consentono di ottenere un rischio residuo basso rispetto alla condotta illecita di ricevere denaro od altre utilità per essere indotti ad accelerare i tempi di pagamento con inosservanza delle procedure interne.	Mantenimento del monitoraggio in corso a cura del responsabile dell'Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione	Il monitoraggio non ha fatto emergere situazioni particolari tali da richiedere una revisione dello stato dei presidi in atto

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
		GESTIONE DEGLI ANTICIPI, DEI RIMBORSI SPESE	La corretta applicazione dei regolamenti interni consente di ottenere un rischio residuo basso rispetto alla condotta illecita al fine di agevolare il richiedente degli anticipi o dei rimborsi spesa.	Mantenimento del monitoraggio in corso a cura del responsabile dell'Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione	Il monitoraggio non ha fatto emergere situazioni particolari tali da richiedere una revisione dello stato dei presidi in atto

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
		GESTIONE DEI CONTRATTI DI FORNITURA ELETTRICA	Ricevere denaro o altra utilità per essere indotti ad accettare rialzi dei prezzi al di fuori delle regole contrattuali e difformemente alle norme di riferimento.	<p>Il processo decisionale è segregato in atti contrattuali dettagliati ed è inoltre segregato su più funzioni e con grado di discrezionalità basso. Si confermano come misure per il 2022 il mantenimento dei presidi in atto e il costante monitoraggio. I controlli effettuati nel 2022 proseguiranno anch nel 2023 in particolare: nel 2022 è stata fatta una gara europea che è stata aggiudicata al fornitore EDISON, mentre nel 2023 è stata stipulata la convenzione CONSIP 19 con il fornitore ENEL ENERGIA SpA (entrambe le forniture sono a prezzo variabile). Al fine di monitorare e controllare la correttezza delle fatture energetiche, l'Area Produzione e Gestione Acqua-Energia utilizza il portale AURORA del fornitore ALI Energia che permette di verificare la corretta applicazione degli importi relativi sia ai consumi di energia (quota materia prima) sia tutte le componenti legate agli oneri definiti dall'autorità (es. oneri di sistema, trasporto, accise, ecc.). Tutte le segnalazioni effettuate dall'Energy Manager sono state prese in carico e gestite dal fornitore con esito positivo. Pertanto, tutti gli aumenti legati alle forniture 2022 sono stati verificati e quindi dovuti esclusivamente all'andamento del mercato dell'energia associato alla crisi energetica internazionale. Tale controllo verrà effettuato anche per l'anno 2023.</p>	tutti gli aumenti di prezzo legati alle forniture 2022 sono stati verificati e quindi dovuti esclusivamente all'andamento del mercato dell'energia associato alla crisi energetica internazionale e sono stati attentamente monitorati e gestiti

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
		GESTIONE DELLE FORNITURE DI REAGENTI PER LA PRODUZIONE DI ACQUA	Ricevere denaro o altra utilità per essere indotti ad accettare rialzi dei prezzi al di fuori delle regole contrattuali e difformemente alle norme di riferimento.	Mantenimento dei presidi in atto e del monitoraggio. Prevedere negli schemi contrattuali di prossima adozione regole per gestire la richiesta reciproca di modifica dei prezzi. 2023 Mantenimento del regolamento e del monitoraggio	Il monitoraggio è stato costante come evidenziato dai report periodici al CdA. Il regolamento è stato predisposto ed adottato.
	PATRIMONIO	GESTIONE DELLE UTILITÀ AZIENDALI	L'assegnazione delle utilità aziendali quali automezzi, attrezzatura per ufficio (computer, stampanti, telefoni fissi e mobili) viene effettuata secondo regole formalizzate in vari strumenti resi disponibili a tutto il personale. In particolare in azienda è vigente uno specifico regolamento per l'assegnazione e utilizzo degli automezzi.	Mantenimento del monitoraggio in corso a cura dei Responsabili delle Aree coinvolte. Il regolamento per l'assegnazione dell'attrezzatura per ufficio dovrà essere integrato con le regole per l'assegnazione della strumentazione in uso nell'attività in smart working.	Il regolamento è stato aggiornato per le attività in smart working. Il monitoraggio non ha fatto emergere situazioni particolari tali da comportare la revisione dei presidi in atto.
	PATRIMONIO	GESTIONE IMPIANTI PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI MANUTENTIVI SUGLI IMPIANTI	L'attività di conduzione e manutenzione degli impianti di produzione è condotta secondo regole formalizzate in apposite procedure, istruzioni operative, protocolli, gestiti secondo precise regole definite nell'ambito del sistema integrato Qualità Ambiente Sicurezza e Modello 231.	Nel corso del 2021 sono terminate le esperienze pilota sugli impianti Nip1 e Nip2, di manutenzione predittiva. Da tali esperienze si è proseguito con l'estensione dei piani di manutenzione predittiva agli impianti principali dell'acquedotto. Per il 2022 è stata pianificata la formazione specifica del personale interno, in particolare è stato individuato un gruppo di persone a cui fornire la specifica formazione. Sempre nel 2022 è previsto l'acquisto della strumentazione e quindi, completato l'iter formativo, il personale formato avvierà, in autonomia, la fase di rilevazione dati a campo e conseguente analisi degli stessi. Le misure sono in carico al Responsabile dell'Area Produzione e Gestione Acqua-Energia.	La misura è stata attuata secondo la programmazione stabilita. Nel corso del 2023 si darà seguito al completamento dei rilievi a campo, avviati già a partire dal 2022, e quindi alle conseguenti analisi sui dati rilevati. Le misure sono in carico al Responsabile dell'Area Produzione e Gestione Acqua-Energia.

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
	CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI SANZIONI E	GESTIONE DEGLI ACCERTAMENTI E/O ISPEZIONI CONDOTTI DALLA PA (E.S. ATERSIR/ARERA, MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E STRASPORTI - DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE E LE INFRASTRUTTURE IDRICHE ED ELETTRICHE, SIAE)	Allegato D Protocollo di Controllo 231 "Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione integrato ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che comunque non soddisfa in termini di contenuti operativi e quindi viene ribadita la necessità della adozione di un'apposita procedura operativa	Mantenimento del monitoraggio in corso e verifica dei contenuti del protocollo Allegato D per l'eventuale integrazione anche in forma separata in apposita procedura operativa. Le verifiche sono a carico di RPCT e Responsabile Area Servizi. 2023 Approvazione rev. Protocollo D e della procedura per la gestione degli accertamenti/ispezioni.	Il Protocollo D è stato rivisto ed è stata predisposta apposita procedura per la gestione degli accertamenti/ ispezioni. I documenti sono attualmente in consultazione interna.
		GESTIONE DEI RAPPORTI CON ORGANISMI DI VIGILANZA RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ REGOLATE DALLA LEGGE (ES. ASL, POLIZIA POSTALE, GURDIA FORESTALE)	Allegato D Protocollo di Controllo 231 "Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione integrato ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che comunque non soddisfa in termini di contenuti operativi e quindi viene ribadita la necessità della adozione di un'apposita procedura operativa. Il rischio viene valutato medio	Mantenimento del monitoraggio in corso e verifica dei contenuti del protocollo Allegato D per l'eventuale integrazione anche in forma separata in apposita procedura operativa. Le verifiche sono a carico di RPCT e Responsabile Area Servizi. 2023 Approvazione rev. Protocollo D e della procedura per la gestione degli accertamenti/ispezioni	Il Protocollo D è stato rivisto ed è stata predisposta apposita procedura per la gestione degli accertamenti/ ispezioni. I documenti sono attualmente in consultazione interna
	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	GESTIONE DEL CONTENZIOSO GIUSLAVORISTICO TRIBUTARIO	Il processo è gestito con regole formalizzate, non sono stati rilevati eventi, e il rischio viene valutato basso	Mantenimento del monitoraggio in corso a cura dell'Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione	Il monitoraggio non ha messo in evidenza situazioni particolari tali da richiedere interventi sui presidi in atto
	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	GESTIONE DEL CONTENZIOSO CONCERNENTE ESPROPRI E SERVITU'	Il processo è gestito con regole formalizzate, non sono stati rilevati eventi, e il rischio viene valutato basso	Mantenimento del monitoraggio in corso a cura dell'Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio	Il monitoraggio non ha messo in evidenza situazioni particolari tali da richiedere interventi sui presidi in atto.

Controlli sui Soci in affari

Come sopra rappresentato l'Organizzazione valuta la natura e la portata del rischio di corruzione in relazione alle singole specifiche operazioni, progetti, attività, o agli specifici soci in affari o alle specifiche persone che rientrano in dette categorie.

In relazione ai Soci in affari, nel corso del 2023 in aggiunta a quanto già in essere è previsto un percorso per la valutazione del rischio di corruzione, in particolare attraverso l'utilizzo di "due diligence", ovvero attraverso un iniziale utilizzo di appositi questionari. A seguito della restituzione dei questionari verrà valutato il rischio e se necessario saranno messe in atto eventuali azioni per mitigare e gestire il rischio residuo. Tale valutazione può comprendere qualsiasi ulteriore forma di "due diligence" necessaria per ottenere informazioni sufficienti per valutare il rischio di corruzione.

I primi questionari saranno destinati ai RUP (fra il personale aziendale), ad alcune categorie di fornitori e alle società partecipate.

Azioni da intraprendere:

i. Predisposizione procedura due diligence

AZIONE	Responsabilita'	TEMPI
Predisposizione procedura due diligence	RPCT	Trasmissione all'Alta Direzione entro marzo 2023
Approvazione Procedura	CdA	Entro Aprile 2023
Avvio processo di due diligence	Alta Direzione	Entro Maggio 2023

8 MISURE GENERALI

Alla luce di quanto sopra, tenuto altresì conto delle politiche di miglioramento organizzativo attive in Romagna Acque, sono state individuate le seguenti misure generali.

8.1 MISURE DI TRASPARENZA – IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITA' AI SENSI DEL D.LGS. N. 33/2013, COME NOVELLATO DAL D.LGS. N. 97/2016

In coerenza ai principi ispiratori di Romagna Acque, la trasparenza da sempre ha assunto un ruolo fondamentale e in questo senso si mantiene alto l'impegno verso un miglioramento continuo della comunicazione verso i propri stakeholder, sia attraverso l'utilizzo del sito web che altri strumenti informatici, quale le newsletter. Altrettanto importante è la garanzia di accessibilità e fruibilità alle informazioni, in tal senso è stata opportunamente strutturata la sezione Società Trasparente del Sito Web, con lo sviluppo di specifiche sottosezioni.

La disciplina sulla trasparenza introdotta dalla l. 190/12 è stata implementata dal d.lgs. 33/13, il cui ambito di applicazione soggettivo è stato successivamente ridefinito con il decreto correttivo d.lgs. 97/2016.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 88 del 18/06/2014, era stato approvato il *“Regolamento in materia di anticorruzione e di trasparenza: adempimenti per la trasparenza, la pubblicità, la comunicazione dei dati della Società in adempimento a disposizioni di legge per la prevenzione della corruzione”*, documento già validato dal Coordinamento dei Soci.

A seguito della modifica dell'art. 11 del D. Lgs. 33/2013 in adempimento dell'art. 24 bis, comma 1, del D. L. 90/2014 (convertito in L. 114/2014) è stato stabilito che *“la disciplina prevista per le Pubbliche Amministrazioni si applica anche “agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società che esercitano attività di gestione di servizi pubblici sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni”*.

Alla luce di quanto sopra la Società aveva adottato, già a partire dal 2014 il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità successivamente aggiornato e quindi integrato con il Piano di prevenzione della corruzione nel triennio 2016 - 2018.

Con l'entrata in vigore il D.lgs. 97/2016 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, si è reso necessario il riesame e l'aggiornamento della presente sezione.

L' emissione della Linea Guida ANAC n. 1134 *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* ha consentito di acquisire importanti elementi di chiarimento in particolare per quanto riguarda il criterio di compatibilità dell'art. 2 bis del d.lgs. 33/2013 con le società in controllo pubblico e quindi ha permesso di adottare gli adempimenti conseguenti.

In accordo alle disposizioni dell'art. 2 co.1 del d.lgs. 33/2013 Romagna Acque attua la disciplina in tema di trasparenza sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito (SEZ. SOCIETA' TRASPARENTE), sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti e relativi all'organizzazione e alle attività svolte. Le modalità di accesso sono state definite in apposito regolamento, anch'esso disponibile all'interno della Sez. Società Trasparente.

Per definire contenuti oggetto di pubblicazione nella Sez. Società Trasparente, è stato preso a riferimento lo schema allegato alla linea guida ANAC n. 1134/2017, come aggiornato dall'allegato n.9 del PNA 2022. Per ogni adempimento è stato poi individuato, fra i referenti interni, il soggetto responsabile della messa a disposizione del dato.

Per tutti gli adempimenti è stato individuato un unico responsabile della pubblicazione.

L'allegato n. 2 *“SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE”* rappresenta lo schema di riepilogo degli adempimenti di pubblicazione on line, ai sensi del d.lgs. 33/2013 e s.m.i.

Fra gli interventi di modifica, introdotti dal D.Lgs. 97/2016, in materia di rafforzamento della trasparenza amministrativa maggiormente impattanti su Romagna Acque, si riscontra *“L'accesso civico ai dati e informazioni”* per cui si delinea un accesso civico più ampio rispetto a quello originariamente previsto dal D.Lgs. 33/2013, ovvero viene estesa a tutti i dati e i documenti detenuti, non solo a quelli oggetto di pubblicazione. Le eccezioni a detta regola si sostanziano in ipotesi tassative, collegate al rispetto di interessi *“giuridicamente rilevanti”* sia pubblici che privati. Così come sottolineato nella relazione illustrativa del Governo, che accompagna il provvedimento, la nuova forma di accesso civico è *“equivalente a quella che nei sistemi anglosassoni è definita Freedom of information act”* (FOIA).

Rispetto all'incidenza dell'applicazione, dal 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, sugli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, come rilevato da ANAC nel PNA 2018, si evidenzia che: l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1». Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), è necessario, da parte dei referenti per la messa a disposizione del dato, prima della pubblicazione sul sito web istituzionale di dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. Nel merito si sottolinea, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati. Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, i soggetti interessati provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

Ulteriori informazioni, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, sono state fornite dal Garante per la protezione dei dati personali «Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati» (in G.U. n. 134 del 12 giugno 2014 e in www.gpdp.it, doc. web n. 3134436, attualmente in corso di aggiornamento).

A. LA STRUTTURAZIONE DEL SITO INTERNET ISTITUZIONALE DI ROMAGNA ACQUE - LA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'intera Organizzazione della Società, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni sul segreto d'ufficio, industriale e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, e nella realizzazione di servizi pubblici. Essa è complementare al diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Le disposizioni sulla trasparenza contribuiscono a definire il livello essenziale delle prestazioni erogate dalla Società, anche ai fini di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

Al fine della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, la Società ha individuato nel proprio sito istituzionale la sezione "Società Trasparente", strutturata ed aggiornata ai sensi degli art. 9 e 9 bis del D.Lgs. 33/2013.

Come sopra indicato, per ogni informazione da rendere disponibile sul sito, è stato individuato un referente interno per la messa a disposizione del dato, ed è stato inoltre individuato il referente per la pubblicazione dei dati. Le informazioni relative agli adempimenti di trasparenza sono trasmesse dai vari Responsabili aziendali, al Responsabile Area Servizi con le modalità, i tempi ed i termini previsti, per ogni adempimento, e riepilogate nella Tabella di cui all'Allegato n. 1 del presente documento.

Il Responsabile dell'Area Servizi provvede tempestivamente alla pubblicazione sul sito istituzionale, anche tramite il supporto di personale interno alla propria Area. Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 33/2013 i dati, le informazioni ed i documenti oggetto di pubblicazione rimangono pubblicati per un periodo di anni 5, decorrente dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti (ad eccezione degli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali nonché gli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza, i cui dati devono rimanere pubblicati per i 3 anni successivi alla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti). Decorso tali termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 33/2013.

B. L'ACCESSO CIVICO (ARTT. 5 E 5 BIS D. LGS. 33/2013)

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, la Società ha assicurato ed assicura l'esercizio del diritto all'accesso civico. Tale articolo è stato novellato dal D.Lgs. 97/2016 e con l'entrata in vigore del nuovo istituto, l'accesso civico è stato esteso a tutti i dati e documenti detenuti dalla società, non solo a quelli oggetto di pubblicazione, come in precedenza. Le eccezioni a detta regola si sostanziano in ipotesi tassative (art. 5 *bis* del D.Lgs. 33/2013),

collegate al rispetto di interessi “giuridicamente rilevanti” sia pubblici (sicurezza pubblica e nazionale, difesa e questioni militari, relazioni internazionali, politica e stabilità finanziaria ed economica dello Stato, conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento, regolare svolgimento di attività ispettive) che privati (protezione dei dati personali, libertà e segretezza della corrispondenza, interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica). L’esercizio del diritto di accesso civico non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non richiede motivazione. La richiesta può essere avanzata all’ufficio espressamente indicato dalla società nella sezione “Società Trasparente – Accesso civico” del sito istituzionale, ovvero al responsabile della prevenzione della corruzione nel qual caso l’istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria. L’esercizio dell’Accesso Civico è normato da apposito regolamento anch’esso pubblicato nel sito aziendale alla Sezione “Società Trasparente”.

Misure

La Società provvede ad

- aggiornare la pubblicazione dei dati sulla sezione del proprio sito *web* “Società Trasparente” alla luce di quanto prescritto nello schema di cui all’Allegato n.2
- incrementare ulteriormente il monitoraggio tecnico e contenutistico del proprio sito *web*, anche al fine di potersi meglio orientare verso i bisogni dei propri utenti.
- RPCT provvederà ad aggiornare l’organizzazione del Programma per la Trasparenza in occasione di ogni normativa e/o adempimento interno sopravvenuto.

Ulteriori misure:

AREA A RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
Trasparenza dei dati della Società : da rendere disponibili i dati relativi ai provvedimenti di cui all'art.23 c1 del d.lgs33/2013	Trasversale a tutta l'Organizzazione	La pubblicazione è stata sistematizzata con periodicità trimestrale e tale scadenza viene rispettata , tuttavia mancano fra i dati pubblicati quelli relativi ai provvedimenti dei dirigenti di cui all'art. 23 c1 del d.lgs 33/2013	Carenza di dati pubblicati rispetto agli obblighi di pubblicazione vedi 33 /2013	<p>Publicazione dei dati relativi ai provvedimenti dei dirigenti di cui all'art. 23 c1 del d.lgs 33/2013 Non si è provveduto alla pubblicazione dei dati mancanti in quanto non erano disponibili in un formato omogeneo pertanto vista ancora la difficoltà ad ottenere tale omogeneità si provvede entro il 30.06.2022 a pubblicare I dati del 2021 nel formato ad oggi disponibile e nell'attesa dell'adozione dell'informatizzazione dei dati da pubblicare, si continuerà a pubblicare con tale modalità. Misura in carico ai referenti, con il supporto del Responsabile ufficio 2023</p> <p>- Aggiornamento schema obblighi di pubblicazione in ottemperanza all'allegato.9 del PNA 2022 e formalizzazione di un programma di monitoraggio degli obblighi di pubblicazione da parte di RPCT</p>	I dati sono stati pubblicati nei termini previsti fanno eccezione i dati relativi alle spese di rappresentanza per la promozione, per cui nel corso del 2022 si è intervenuti attraverso la revisione dei documenti procedurali (prot. H)

8.2 MISURE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione riveste un'importanza fondamentale nell'ambito della prevenzione della corruzione.

A tal fine il P.N.A. ha previsto la necessità di un'adeguata programmazione di specifici percorsi di formazione, strutturati su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti;

- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio.

Ai sensi di quanto previsto dal “*Protocollo di controllo – Gestione del personale, dei rimborsi spese ed utilità ai dipendenti ed amministratori*”, allegato al MOG 231, la Società assicura che siano predisposti ed autorizzati i Piani di formazione ed aggiornamento per dirigenti e dipendenti ed i relativi corsi, i tirocini formativi in azienda.

La parte generale del MOG 231, a sua volta, ha previsto uno specifico processo di formazione sul nuovo Modello adottato dalla Società, articolato in diversi gradi di approfondimento.

Il Codice Etico della Società, infine, stabilisce che l’Organismo di Vigilanza e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione promuovano e monitorino periodiche iniziative di formazione sui principi del Codice medesimo.

In attuazione delle suddette previsioni, la Società assicura momenti formativi anche in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, al proprio personale, sia esso a tempo indeterminato che determinato, a partire dalla fase di addestramento a seguito di un’assunzione o di cambio di mansioni, nonché periodicamente in ragione delle modifiche normative e/o della partecipazione a processi particolarmente esposti al rischio di verifica di fenomeni corruttivi.

Nel rispetto di quanto prevede l’Aggiornamento del P.N.A. del 28 ottobre 2015 determinazione ANAC n. 12, si procede attraverso una formazione diversamente modulata e specificamente mirata in ragione delle diverse categorie di destinatari, preceduta dalla fase di individuazione delle categorie medesime.

In particolare, viene organizzata la formazione con contenuti differenziati rispetto ai soggetti a cui viene rivolta, quali ad esempio il RPCT, i Referenti Interni, gli organi di indirizzo, i titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, responsabili degli uffici, l’altro personale dipendente.

Rispetto ai contenuti, nella definizione e/o approvazione di programmi formativi si valuta il grado di approfondimento di tematiche specialistiche quali a titolo esemplificativo tutte le diverse fasi necessarie per la definizione di un Piano di Prevenzione della Corruzione (l’analisi di contesto, esterno e interno; la mappatura dei processi; l’individuazione e la valutazione del rischio; l’identificazione delle misure; i profili relativi alle diverse tipologie di misure), o sviluppi normativi d’interesse.

I programmi formativi possono riguardare:

- il contesto normativo di riferimento in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- lo politica integrata anticorruzione (190/37001/231)
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, compresi contenuti della trasparenza e le tecniche di risk management;
- il Codice Etico/Codice di Comportamento, il sistema disciplinare e la tutela del dipendente che segnala illeciti;
- l’applicazione della normativa anticorruzione alla materia dei contratti pubblici;
- i reati presupposto e i comportamenti rilevanti in materia di prevenzione della corruzione;

i conflitti di interesse

Le attività formative, in relazione ai programmi e contenuti degli stessi possono essere svolte dai Referenti interni, da RPCT, o da qualificati docenti esterni, o; alternativamente possono essere ricercate proposte formative esterne, quali corsi di aggiornamento o master universitari.

Per tutto il personale, di norma, si svolge un'attività formativa periodica a cura dei Responsabili di Area; è inoltre garantita la diffusione e conoscenza del MOG 231-190 ed in particolare del Codice Etico/di Comportamento e Sistema Disciplinare, a tutto il personale neo assunto, sempre per opera dei Responsabili di Area, con il contributo di RPCT.

Si garantisce in ogni caso la diffusione e conoscenza del Codice Etico/di Comportamento ai nuovi assunti, attraverso la sottoscrizione di un modulo di presa visione del medesimo all'atto dell'assunzione, e periodicamente è assicurata - una formazione generale periodica a tutto il personale.

La rendicontazione a consuntivo della formazione annuale è oggetto di analisi della relazione annuale anticorruzione prevista dall'art. 1, comma 14, Legge 190/2012.

Nello specifico per il triennio 2023/2025 è previsto:

ARGOMENTO	RIVOLTA A	TEMPI	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
<p>Analisi e gestione del rischio di corruzione: la formazione dovrà essere incentrata sugli aspetti operativi connessi, alla mappatura dei processi, all'analisi, valutazione e trattamento del rischio, nonché alla progettazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.T.. Dovrà altresì tenere conto degli aggiornamenti normativi intervenuti</p>	<p>referenti interni in materia di anticorruzione e al personale direttamente coinvolto nella gestione dei processi a maggior rischio, e ad RPCT.</p>	<p>31.12.2025</p>	<p>RPCT e Referenti</p>	<p>Formazione sul Conflitto d'interessi</p>	<p>Nel corso del 2021 è stato effettuato un modulo formativo sulla gestione del rischio corruzione, in particolare correlata al conflitto d'interessi Dott.ssa Ilaria Annamaria Chesta (Magistrato della Corte dei Conti)</p> <p>Anche in relazione allo sviluppo del progetto di adozione del sistema di gestione UNI EN ISO 37001:2016 a partire da giugno 2022 a tutto il 31.12.2025 potranno essere programmati specifici corsi formativi</p>
<p>Trasparenza e tutela della riservatezza dei dati personali: intervento formativo focalizzato sul rapporto tra pubblicità e protezione dei dati personali fornendo indicazioni</p>	<p>RPCT e, ai referenti in materia di anticorruzione nonché ai dipendenti individuati quali responsabili della trasmissione</p>	<p>31.12.2025</p>	<p>Responsabile Servizio Legale e RPCT</p>	<p>Sulla base di eventuali nuovi interventi normativi al riguardo e con potenziali ricadute anche in termini di</p>	<p>E' stata svolta la formazione programmata.</p>

ARGOMENTO	RIVOLTA A	TEMPI	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
operative al personale coinvolto alla luce del quadro normativo tale iniziativa formativa dovrà avere altresì riguardo all'evoluzione normativa sia in materia di trasparenza che in materia di <i>privacy</i> , anche alla luce della piena applicazione a decorrere dal 25 maggio 2018 del regolamento UE 2016/679.	e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi degli artt 5 e. 10 del d.lgs. 33/2013,			prevenzione della corruzione saranno attivati idonei moduli formativi,	
Affidamenti di lavori, servizi e forniture : compiti e responsabilità del RUP : l'intervento formativo dovrà inquadrare la tematica alla luce dell'evoluzione normativa in materia e caratterizzarsi per uno specifico approfondimento	funzionari che operano nelle procedure di affidamento, nel ruolo di RUP	31.12.2025	Responsabile Area Affidamenti e RPCT	Sulla base di eventuali nuovi interventi normativi al riguardo e con potenziali ricadute anche in termini di prevenzione della corruzione saranno attivati idonei moduli formativi	
Progettazione e Programmazione di un corso formativo rivolto a tutto il personale per la presentazione dei contenuti del Codice Etico e del Codice di Comportamento	Tutto il personale	31.12.2025	RPCT e Referenti	Al completamento della fase di aggiornamento del Codice Etico e di Comportamento, si provvederà ad organizzare idonea formazione	nel corso del 2022 il codice di comportamento è stato redatto e contestualmente è stato riesaminato il codice etico, tuttavia non si provveduto alla loro emissione per cui la formazione è stata rinviata.
Corso informativo/formativo rispetto alla tematica del conflitto d'interessi	Dirigenti/ Resp. Area / Resp. di Staff	31.12.2025	RPCT	con la presentazione e del Codice di Comportamento si affronterà anche l'aspetto relativo a tale	

ARGOMENTO	RIVOLTA A	TEMPI	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
				condizione	
Formazione di carattere generale, ovvero sulle competenze /comportamenti in materiali di etica e di legalità,	personale neoassunto	31.12.2025	RPCT e Referenti interni	Alle figure neoassunte i referenti con il supporto di RPCT provvedono a fornire adeguata formazione	Alle figure neoassunte i referenti con il supporto di RPCT hanno provveduto a fornire adeguata formazione
Formazione introduttiva sulla norma UNI ISO 37001:2016	personale	31.12.2025	RCAC/RPCT	Formazione introduttiva sulla norma UNI ISO 37001:2016. Nel corso del 2023 sarà estesa a tutto il personale	Modalità tramite video e-learning inviato al personale. Efficacia: durante audit interno
Formazione politiche integrate anticorruzione	personale	31.12.2023	RCAC/RPCT	Illustrazione organizzativa delle novità e dei principi alla base del sistema di gestione integrato 190/231/37001	

Responsabili e tempistiche di adozione della Formazione

Il RPCT è tenuto favorire, con la collaborazione dei Referenti interni, l'attuazione delle misure relative alla Formazione, nel rispetto dei programmi convenuti, nonché a svolgere le opportune attività di monitoraggio.

8.3 MISURE DI ROTAZIONE DEL PERSONALE

Il PNA considera la rotazione del personale una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza nei ruoli viene quindi ritenuta come misura idonea a ridurre il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. La rotazione, pertanto, allontana il privilegio o la consuetudine e la prassi, che possono finire per favorire coloro che sono capaci di intessere relazioni con i dipendenti e dirigenti inamovibilmente inseriti in un certo ruolo, a discapito di altri.

In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

Tuttavia, la rotazione dei dirigenti e del personale presenta profili di complessità e richiede particolare attenzione, dal momento che si pone in chiaro conflitto con l'altrettanto importante principio di continuità dell'azione amministrativa, che implica la valorizzazione della professionalità e specializzazione acquisita dai dipendenti in certi ambiti e settori di attività, in special modo dove si tratta di competenze ad elevato contenuto tecnico. Inoltre può costituire forte ostacolo alla rotazione anche la dimensione delle realtà aziendali, degli uffici e la quantità dei dipendenti operanti.

Nel caso specifico di Romagna Acque, si ribadisce che la Società, composta al 31.12.2022 da 1161 dipendenti di cui 4 dirigenti, rappresenta una realtà a dimensioni relativamente contenute con professionalità ad alto contenuto tecnico- specialistico, e questo a conferma delle effettive difficoltà nell'intervenire con operazioni di rotazione programmata del personale, ma nel merito con il processo di riorganizzazione in corso a partire dal 1° gennaio 2019, si è operato anche in tal senso ovvero con l'istituzione del "Servizio di migliorie impiantistiche oltre ad introdurre importanti elementi di novità nella gestione dell'attività manutentiva si è inteso attuare anche una misura di rotazione, ovvero spostare il relativo potere decisionale in un' Area interna diversa, rispetto al precedente assetto.

Una possibilità di rotazione è stata individuata fra gli assistenti di cantiere, ovvero gli esperti del Servizio Migliorie impiantistiche possono ruotare nell'assegnazione del ruolo di assistente di cantiere degli accordi quadro lavori e servizi

Inoltre, sempre con la finalità di presidiare il suddetto rischio, si applicano meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, in particolare per quanto riguarda l'Area Approvvigionamenti, dove il Responsabile del Procedimento e/o il funzionario istruttore sono di norma affiancati dal Dirigente dell'Area.

In generale all'interno dell'Organizzazione è rafforzata la *segregazione delle funzioni* che attribuisce a soggetti diversi i compiti di:

- a) svolgere istruttorie e accertamenti;
- b) adottare decisioni;
- c) attuare le decisioni prese;
- d) effettuare verifiche.

Misure queste che consentono di evitare il controllo esclusivo dei processi, in maniera particolare per quanto riguarda le attività di approvvigionamento di lavori, servizi e forniture e comunque per ogni processo aziendale che possa ritenersi esposto a rischio corruzione.

Misure da adottare

PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
Tutti i processi mappati	Le attività correlate ai processi mappati	Medio rischio conseguente il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel	Mantenimento della segregazione delle funzioni	La misura è stata rispettata e continua ad essere mantenuta attiva

PROCESSO	ATTIVITA'	RISCHIO RESIDUO	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
		medesimo ruolo o funzione.		
Manutenzione Lavori e Servizi	Gestione degli accordi quadro di manutenzione lavori e servizi	Medio rischio conseguente il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione	Rotazione degli assistenti di cantiere degli accordi quadro lavori e servizi allo scadere del contratto. Nel 2021 l'assistente dell'accordo quadro servizi è stato sostituito per cessazione del rapporto di lavoro. Nel 2023 è prevista la rotazione fra gli assistenti attualmente in carica ai servizi e ai lavori, quindi la rotazione procederà con periodicità triennale. 2023 Preso atto di quanto avvenuto nel 2022 l'impossibilità di rotazione degli assistenti di cantiere impone un incremento di controlli da parte del Responsabile di Settore	Nell'Area Produzione e Gestione Acqua – Energia è stata apportata una modifica organizzativa, operativa a partire dal 2023, che ha in particolare coinvolto il Settore Energia e Attività Manutentive e il Servizio Migliorie Impiantistiche e tale modifica ha fatto venire meno la possibilità di adottare la misura di rotazione degli assistenti di cantiere prevista per il 2023

Relativamente alla “rotazione straordinaria” del personale, Romagna Acque applica tale misura nel seguente modo : al momento della conoscenza dell'avvio di un procedimento penale nei confronti di un proprio dipendente, per i reati previsti dagli art. 314 c.1, 317, 318, 319, 319 ter, 319 quater e 320 del codice penale, istituisce una commissione interna composta dai dirigenti aziendali non coinvolti nel procedimento, che esamina il caso e stabilisce le misure da adottare nei confronti del dipendente, fra cui anche l'eventuale trasferimento ad altro ruolo. La misura individuata viene quindi sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

8.4 MISURE DI DISCIPLINA DEI CONFLITTI DI INTERESSE

La tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso l'individuazione e la gestione del conflitto d'interessi. Il tema della gestione dei conflitti d'interesse è espressione del principio generale del buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art.97 della Costituzione.

Il presente P.T.P.C.T. esamina i seguenti profili:

- (i) l'astensione del dipendente in caso di conflitto d'interessi;
- (ii) l'affidamento di incarichi a soggetti esterni
- (iii) formazione di commissioni, assunzione di personale compreso conferimento di incarichi dirigenziali, acquisizione di beni servizi e forniture e gestione delle risorse finanziarie, in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione
- (iv) le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità per incarichi di amministratore, sindaco e dirigente
- (v) Il divieto di pantouflage
- (vi) L'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali

(i) L'ASTENSIONE DEL DIPENDENTE IN CASO DI CONFLITTO D'INTERESSI

L'art. 1, comma 41, della l. n. 190 ha introdotto l'art. 6 - bis della l. n. 241 del 1990, il quale ha imposto una particolare attenzione da parte dei responsabili del procedimento sulle situazioni di conflitto di interesse.

La norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

Anche gli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/13 prevedono l'obbligo di astensione in presenza di specifiche ipotesi di conflitto di interesse.

Al fine di ottemperare a tali disposizioni normative, nell'ambito del Codice Etico della Società è stata inserita un'apposita disciplina relativa all'astensione e alla segnalazione dei conflitti di interesse. Tale disciplina viene ripresa e ulteriormente dettagliata nel Codice di Comportamento che al momento della stesura del presente documento è in fase di ultimazione

Responsabili e tempistiche di adozione

Ai fini di una completa attuazione della citata normativa e delle previsioni di cui al Codice Etico, e Codice di Comportamento la Società ha provveduto ad implementare l'obbligo di sottoscrizione, da parte dei RUP, di un'apposita dichiarazione relativa all'inesistenza di conflitti di interesse, da rendersi ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00 per ogni atto istruttorio emesso.

Ciascun responsabile di Area/Servizio è responsabile per l'attuazione delle misure in materia di astensione in caso di conflitto di interesse.

I responsabili sono tenuti garantire l'attuazione delle suddette regole, nonché a svolgere le opportune attività di monitoraggio.

Un ulteriore controllo viene effettuato da parte del Direttore Generale sulle istruttorie poste alla sua approvazione.

(ii) L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI A SOGGETTI ESTERNI

La disciplina del conflitto d'interesse, sempre nell'ambito degli appalti trova applicazione anche per i fornitori, per cui nel DGUE, che viene posto alla compilazione dei concorrenti, è prevista la segnalazione di eventuali conflitti d'interesse; ugualmente per gli affidamenti entro i 40.000 euro i fornitori devono rilasciare, attraverso apposita modulistica, una dichiarazione esplicita dichiarazione.

Sempre nell'ambito dell'affidamento e gestione di incarichi a soggetti esterni, al dipendente è richiesto di informare il suo responsabile superiore gerarchico ogni qualvolta ritenga di trovarsi in una condizione di conflitto d'interessi reale e ancorché potenziale, tale da compromettere l'imparzialità richiesta nell'esercizio del potere decisionale.

Il responsabile superiore gerarchico è tenuto a verificare, in contraddittorio con il dichiarante, se la situazione segnalata o comunque accertata realizzi un conflitto d'interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa.

La suddetta verifica nei confronti nel Direttore generale è condotta dal Consiglio di Amministrazione

Misure attuate e da attuare

MISURA	ACQUISIZIONE DELLA DICHIARAZIONE	VERIFICA A CURA	VERIFICA A CAMPIONE	MISURE 2022-2025	RIESAME MISURE 2022
Dichiarazione scritta di assenza di conflitto d'interessi da parte dei RUP, sia in fase di affidamento che di esecuzione del contratto	Responsabile gerarchico superiore	Responsabile gerarchico superiore	RPCT	monitoraggio, sia da parte di RPCT che dei Responsabili di Area. RPCT provvederà anche a monitorare, a campione, la regolare abilitazione al ruolo di RUP, all'interno del sistema di protocollazione,	Il monitoraggio è stato condotto, inoltre a partire da settembre 2022 il sistema di protocollazione jiride impone, nei casi stabiliti, l'obbligo di sottoscrizione di tale dichiarazione, pena la sospensione dell'iter di approvazione dell'istruttoria
Dichiarazione scritta di assenza di conflitto d'interessi da parte dei funzionari addetti alla predisposizione e gestione dei contratti Servitù	Responsabile gerarchico superiore	Responsabile gerarchico superiore	RPCT	monitoraggio, del Responsabile dell'Area,	Il monitoraggio è stato condotto
Dichiarazione scritta di assenza di conflitto d'interessi da parte dei funzionari addetti alla gestione delle attività di esproprio, in particolare alla gestione dei rapporti con gli esproprianti	Responsabile gerarchico superiore	Responsabile gerarchico superiore	RPCT	da parte del Responsabile di Area,	Il monitoraggio è stato condotto

PROCESSO	ATTIVITA'	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
Tutti i processi mappati	Attività correlate a tutti i processi mappati	<p>Rendicontazione periodica/trimestrale da parte dei Responsabili di Area/Staff al CdA circa le situazioni di potenziale conflitto d'interessi riscontrate e trattate</p> <p>Rispetto delle regole stabilite dal MOG 231 parte generale e PTPCT. Previsione nel Codice di Comportamento di una specifica sezione dedicata al Conflitto d'interessi</p> <p>2023 Verifica della coerenza fra la regola di designazione di RUP e il sistema Sicra web a cura di RPCT</p>	<p>Non è stato dato corso alla misura</p> <p>Il monitoraggio ha messo in evidenza un sostanziale controllo da parte dei referenti, in particolare da parte del DG. Nel codice di comportamento, attualmente in fase di valutazione interna, è stata inserita un'apposita sezione dedicata al conflitto d'interessi.</p>
Tutti i processi mappati	Attività correlate a tutti i processi mappati		

(iii) FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSUNZIONE DI PERSONALE COMPRESO CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI, ACQUISIZIONE DI BENI SERVIZI E FORNITURE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il nuovo art. 35-bis, inserito nell'ambito del D.lgs. n. 165 del 2001, prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la P.A.:

- a) non possono fare parte, nemmeno con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari.

MISURE DA RISPETTARE

Per tutti i soggetti chiamati a svolgere il ruolo di RUP (sia in fase di acquisizione, sia in fase di esecuzione), o di direttore dei lavori, o direttore dell'esecuzione per contratti relativi a lavori, forniture, servizi o concessioni, o chiamati a far parte di commissioni di gara o giudicatrici (compreso il ruolo di segreteria), o preposti alla gestione delle risorse finanziarie è richiesta l'assenza di condanne penali (anche non passate in giudicato) relative ai delitti contro la P.A.

Quando tali soggetti sono interni alla pianta organica della società, gli stessi possono rendere la dichiarazione una sola volta con l'impegno a comunicare immediatamente alla società qualsiasi variazione rispetto a tale condizione.

Analoga dichiarazione è richiesta a tutti i soggetti esterni alla pianta organica della società nominati a svolgere i medesimi ruoli. In tale caso la dichiarazione è acquisita prima della formalizzazione della nomina.

I responsabili gerarchi superiori sono tenuti al controllo in merito alle dichiarazioni acquisite.

Il Responsabile Prevenzione della Corruzione effettua verifiche a campione in merito alle dichiarazioni rese, sia per soggetti interni alla pianta organica della società, sia per quelli esterni, con richiesta alla competente autorità di certificato del casellario giudiziale e carichi pendenti.

(iv) MISURE PER LE INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DI AMMINISTRATORE E DIRIGENTE

Il D.Lgs. 39/13, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato tra l'altro le particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi di amministratore e dirigenziali, in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza.

Di seguito si riportano alcune definizioni declinate dal D.Lgs. 39/ 2013.

Si intendono:

- per «enti di diritto privato in controllo pubblico», le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi;
- per «incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati», le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente;

- per «componenti di organi di indirizzo politico», le persone che partecipano, in via elettiva o di nomina, a organi di indirizzo politico delle amministrazioni statali, regionali e locali, quali Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, parlamentare, Presidente della giunta o Sindaco, assessore o consigliere nelle regioni, nelle province, nei comuni e nelle forme associative tra enti locali, oppure a organi di indirizzo di enti pubblici, o di enti di diritto privato in controllo pubblico, nazionali, regionali e locali;
- per «inconferibilità», la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;
- per «incompatibilità», l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico

Rappresentano, in particolare, cause di inconferibilità per gli amministratori le cause ostative previste dalle seguenti disposizioni del d.lgs. 39/2013:

- art. 3, comma 1, lett. d), in relazione alla inconferibilità di incarichi in caso di condanna, anche non passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione;
- art. 7, sulla inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale.

Causa di inconferibilità per i dirigenti è invece quella prevista dall'art. 3, comma 1, lett. c) del d.lgs. 39/2013, consistente nella condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale.

Per quanto concerne le cause di incompatibilità, per gli amministratori rilevano le situazioni specificatamente previste dai seguenti articoli del d.lgs. 39/2013:

- Art. 9, c. 2: gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.
- Art. 11, comma 3, lett. c): incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte dell'amministrazione regionale o locale;
- Art. 13: incompatibilità tra incarichi di presidente e di amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali.

Con riferimento agli incarichi dirigenziali, infine, rilevano i casi di incompatibilità di cui all'art. 12 del d.lgs. 39/2013, riguardanti le ipotesi di incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali.

MISURE DA RISPETTARE

L'Ufficio Affari Societari provvede a:

- richiedere annualmente ad amministratori e ai dirigenti, in carica, la sottoscrizione delle specifiche dichiarazioni relative all'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi all'atto della nomina e aggiornare ogni qual volta si modifichi qualcosa e comunque almeno una volta all'anno. Nel Modello di dichiarazione di cui all'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 il soggetto interessato (amministratore, sindaco, dirigente), è previsto che, oltre alla dichiarazione, deve essere allegato l'elenco delle eventuali condanne subite per reati contro la P.A. L'interessato deve poi dichiarare le eventuali cariche e/o incarichi che ricopre all'atto della dichiarazione e ricoperti in precedenza, rilevanti ai fini del D.Lgs. 39/2013;
- le suddette dichiarazioni sono pubblicate sulla pagina "Società trasparente" del sito web aziendale.
- Il RPCT, con il supporto dell'Ufficio Affari Societari, verifica annualmente e a campione la veridicità e la completezza delle dichiarazioni, mediante accesso a pubblici registri, banche dati e richiesta di informazioni alle Autorità competenti, nonché mediante acquisizione di ogni altra informazione utile e ottenibile anche attraverso i siti web, in particolare sono previsti controlli attraverso visure camerali, la consultazione del casellario giudiziale.

Qualora dovesse emergere una qualsiasi circostanza rilevante, RPCT contatta tempestivamente il soggetto interessato al quale viene richiesto di fornire adeguata documentazione di supporto che attesti la veridicità delle dichiarazioni rese. Ove dovesse emergere una causa ostativa al mantenimento della carica, RPCT informa l'Organo Amministrativo o, nel caso la circostanza rilevante riguardi gli amministratori, la Presidenza del Coordinamento Soci, che per quanto di competenza daranno seguito agli adempimenti del caso.

In particolare, comunicano l'esito della constatazione all'interessato e decorsi 15 giorni dalla contestazione, in assenza di una opzione da parte dell'interessato, l'organo conferente adotta, anche su proposta dell'RPCT, un atto con il quale viene dichiarata la decadenza dell'incarico.

Ai sensi dell'art. 15, comma 2, del d.lgs. n. 39/2013, il RPCT segnala il caso di possibile violazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Nel caso di assunzione di un dirigente, RPCT riceve dall'Ufficio Personale, a conclusione del processo di selezione e comunque entro 20 gg lavorativi dalla presunta data di assunzione, la dichiarazione rilasciata dall'interessato ai sensi del d.lgs. 39/2013 e avvia le procedure di verifica secondo le modalità sopra indicate.

Qualora emergesse una qualsiasi circostanza rilevante, RPCT, tramite l'Ufficio personale, dovrà contattare tempestivamente il soggetto interessato e richiedere di ricevere adeguata documentazione di supporto che attesti la veridicità delle dichiarazioni rese. Ove dovesse emergere una causa ostativa alla nomina RPCT informa il Consiglio di Amministrazione che darà seguito agli adempimenti del caso.

In particolare, comunica l'esito della constatazione all'interessato e decorsi 15 giorni dalla contestazione, in assenza di una opzione da parte dell'interessato, il CdA adotta, anche su proposta dell'RPCT, un atto con il quale vengono dichiarati insufficienti i requisiti posseduti dal candidato.

In caso di situazioni di incertezza, è facoltà di RPCT, informato il CdA, richiedere l'eventuale supporto di competenze esterne.

Relativamente alla nomina dei componenti l'organo amministrativo, di seguito viene declinata la modalità di controllo, quale proposta da condividere con i soci attraverso il Coordinamento Soci.

Poiché Romagna Acque è una società in house a totale capitale pubblico, soggetta al controllo analogo congiunto dei soci, dagli stessi esercitato attraverso il "Coordinamento Soci" e che le cariche di amministratore della società sono conferite dall'Assemblea ordinaria dei soci, su proposta, preventivamente deliberata, del "Coordinamento Soci", dietro designazione di alcuni di essi, in occasione del rinnovo dei componenti l'organo amministrativo, si conviene che:

- con almeno 30 giorni lavorativi di anticipo rispetto alla data prevista per la riunione del "Coordinamento soci" che deve deliberare in merito, i soci devono inviare le rispettive proposte di designazione - corredate delle dichiarazioni dell'interessato, ai sensi del D.Lgs.39/2013 – alla Presidenza del Coordinamento;
- quindi la Presidenza del Coordinamento, con almeno 20 giorni lavorativi di anticipo, rispetto alla data prevista della suddetta riunione del Coordinamento Soci, inoltra al RPCT di Romagna Acque l'elenco dei nominativi candidati, corredato delle dichiarazioni da parte degli interessati, ai sensi del D.Lgs.39/2013.

Ricevuta tale documentazione, il RPCT di Romagna Acque procede alle verifiche di conferibilità e compatibilità ex D.Lgs.39/2013. A tal fine, il RPCT, qualora lo ritenga necessario o opportuno, interloquisce con la Presidenza del Coordinamento Soci ed eventualmente anche con i soci designanti e/o con le persone designate, con facoltà di chiedere loro tutti i chiarimenti e/o i documenti ulteriori che ritiene necessari e/o opportuni e di ricorrere all'assistenza di competenze esterne alla società, quindi trasmette l'esito finale della verifica a tutti i membri del "Coordinamento soci" con almeno 5 giorni di anticipo rispetto alla data prevista per la riunione sopra indicata.

(v) PANTOUFLAGE

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti. Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per preconstituire delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche volto allo stesso tempo a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione.

Come ha chiarito ANAC nel PNA 2019 e in accordo all'art. 21 del d.lgs. 39/2013, in merito all'individuazione dei dipendenti destinatari del divieto di *pantouflage*:

- negli **enti di diritto privato in controllo, regolati o finanziati**, definiti dal d.lgs. 39/2013, sono **certamente sottoposti** al divieto di **pantouflage** gli **amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali**;

- **non sembra consentita una estensione del divieto ai dipendenti**, attesa la formulazione letterale del citato art. 21 che fa riferimento solo ai titolari di uno degli incarichi considerati dal d.lgs. 39/2013;

- il divieto di **pantouflage** non si estende ai **dirigenti ordinari**. Al riguardo, si rammenta che nelle linee guida di cui alla delibera n. 1134/2017, con riferimento alle società in controllo e agli obblighi previsti all'art. 14 del d.lgs. 33/2013, è stata operata una distinzione fra i direttori generali, dotati di poteri decisionali e di gestione, e la dirigenza ordinaria, che, salvo casi particolari, non risulta destinataria di autonomi poteri di amministrazione e gestione. Coerentemente a tale indicazione, **i dirigenti ordinari sono esclusi** dall'applicazione dell'art. 53, co.16-ter, del d.lgs. 165/2001, **a meno che**, in base a statuto o a specifiche deleghe, **siano stati loro attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali**;

L'art. 21 del d.lgs. 39/2013 così recita: «*Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico.*»

Tale disciplina è stata gestita all'interno della Parte Generale del Modello Organizzativo 231/01 e 190/12 a partire dal 2020 e nel corso del 2022 non si sono riscontrate situazioni difformi da quanto previsto dalla norma.

A seguito dell'emissione delle specifiche linee guida preannunciate da ANAC, si provvederà a riesaminare le misure ad oggi adottate e a proporre le eventuali modifiche necessarie o opportune.

(v) INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI

La società consente al proprio personale di acquisire anche incarichi extraistituzionali remunerati e non, e pertanto ha adottato un apposito regolamento che prevede la preventiva autorizzazione da parte del Direttore generale, per ogni incarico: Il lavoratore è quindi tenuto a formalizzare la richiesta di autorizzazione corredata anche della dichiarazione di assenza di conflitto d'interessi.

Misure da adottare

Controlli da parte del proprio responsabile diretto della veridicità della dichiarazione del conflitto d'interessi:

PROCESSO	ATTIVITA'	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
Controllo del Personale	Incarichi extra istituzionali	Controlli da parte del proprio responsabile diretto della veridicità della dichiarazione del conflitto d'interessi	Nel corso del 2022 non sono state riscontrate situazioni difformi dalla norma
		Monitoraggio a campione sulle dichiarazioni rese	Nel corso del 2022 non sono state riscontrate situazioni difformi dalla norma

8.5 MISURE DI SEGNALAZIONE E PROTEZIONE: TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (CD. WHISTEBLOWING)

Nell'ottica di garantire una costante implementazione delle strategie volte alla prevenzione della corruzione e, più in generale, dell'illegalità, è stato adottato il regolamento **"Whistleblowing policy"** con le finalità di:

- ✓ promuovere all'interno della Società la cultura della legalità, intendendo il *whistleblowing* quale forma di collaborazione tra la Società ed i suoi collaboratori;
- ✓ incentivare le segnalazioni relative a fenomeni corruttivi, tutelando i soggetti che in buona fede segnalano condotte o comportamenti illeciti dei quali siano venuti a conoscenza in ragione della propria attività lavorativa;
- ✓ fornire istruzioni semplici, chiare ed efficaci circa il contenuto, i destinatari e le modalità di trasmissione delle segnalazioni;
- ✓ fornire ai soggetti che compiono segnalazioni idonee tutele rispetto a misure discriminatorie, dirette od indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati alla segnalazione.

Possono segnalare fatti o condotte illecite o altre irregolarità, anche attinenti alle procedure aziendali contenute nel Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ex d. lgs. 231/2001, e quindi anche relative a situazioni di inconferibilità ed incompatibilità a cui abbiano assistito o di cui siano venuti a conoscenza in ragione dello svolgimento della propria attività lavorativa: i dipendenti, i dirigenti, i collaboratori di ogni genere (intendendosi anche i soggetti che operano su mandato o per conto della Società), i consulenti, i fornitori, i clienti e tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, svolgono attività all'interno della Società o entrano in relazione con essa.

Ogni segnalazione deve essere preferibilmente resa secondo un modulo predisposto dalla Società e messo a disposizione sul sito internet aziendale.

A seguito dell'emissione della legge n. 179 del 30.11.2017 è stato aggiornato il regolamento **"Whistleblowing policy"**, ed è stato poi adottato apposito applicativo informatico al fine di assicurare la segregazione dell'identità del segnalante.

La Società provvederà altresì al suo costante aggiornamento, in occasione di qualsiasi modifica del MOG 231 e/o del P.T.P.C.T., nonché in caso di eventuali ulteriori sopravvenute disposizioni di legge e relative prassi interpretative.

Misure da adottare

Responsabili e tempistiche di adozione

Il responsabile per l'adozione e l'aggiornamento del **"Whistleblowing policy"** individuato nel RPCT e nei referenti anticorruzione individuati (Alta Direzione). Il RPCT è tenuto a dare attuazione alle suddette misure di monitoraggio ed eventuale aggiornamento.

PROCESSO	ATTIVITA'	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
Whistleblowing policy	Trasversali a tutta l'azienda	Monitoraggio ed eventuale aggiornamento "Whistleblowing policy a cura di RPCT"	Nel corso del 2022 non sono pervenute segnalazioni, né attraverso l'applicativo informatico e né attraverso altra modalità. Viene confermato il presidio e la gestione di eventuali segnalazioni da parte di RPCT e OdV.

8.6 MISURE DI DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO: IL CODICE ETICO

Lo strumento del Codice di comportamento è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le disposizioni in esso contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, di conseguenza, indirizza le attività della Società. In attuazione della l. 190/12 è stato adottato il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*, che ha fornito indicazioni per l'adozione dei codici di comportamento.

L'ANAC a sua volta, ha adottato la Delibera n. 75 del 24 ottobre 2013 (*"Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)"*). Con particolare riferimento agli enti di diritto privato in controllo pubblico, il P.N.A. ha previsto la necessità di adottare un codice di comportamento che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse.

La Società si era già dotata di un Codice Etico e, a seguito dell'entrata in vigore delle menzionate disposizioni in materia di codici di comportamento, ha implementato il medesimo, traendo spunto dal D.P.R. 62/13 e dalla Delibera A.N.A.C. 75/13 e inserendo specifiche previsioni in merito alla tutela dei conflitti di interesse. Il Codice etico aggiornato nel corso 2020 è stato pubblicato nell'intranet aziendale, rendendolo disponibile a tutto il personale interno; ugualmente è stato pubblicato nel sito web. Il Codice etico viene consegnato ad ogni nuovo assunto e ad ogni collaboratore che, a qualsiasi titolo, operi per Romagna Acque. Le norme inserite nel Codice di Comportamento fanno parte integrante e sostanziale del Codice Disciplinare. Nel Codice di Comportamento è previsto l'espresso obbligo di rispettare le misure contenute nel P.T.P.C.T. e di prestare collaborazione al R.P.C.T.

Misure da adottare

Avendo già adottato la Società un Codice Etico conforme alle previsioni normative, la medesima provvederà al suo costante aggiornamento, in occasione di qualsiasi modifica del MOG 231 e/o del P.T.P.C.T., nonché in caso di sopravvenute disposizioni di legge e relative prassi interpretative.

Nel corso del 2020 il Codice Etico/Comportamento è stato aggiornato e nel corso del 2021 è stato avviato il riesame dello stesso, anche in relazione dei contenuti della linea guida ANAC n.177/2020 e a seguito di tale riesame è stata assunta la decisione di distinguere in due documenti separati i contenuti del Codice Etico e quelli del Codice di Comportamento. Pertanto nel corso del 2022 saranno emessi i nuovi documenti.

Il responsabile per l'adozione e l'aggiornamento del Codice Etico e del Codice di Comportamento è individuato nel Consiglio di Amministrazione; RPCT e i Referenti interni, nonché l'ODV, in ragione delle rispettive verifiche, provvedono a monitorare il rispetto dei contenuti del medesimo e a segnalare le eventuali modifiche e/o integrazioni.

PROCESSO	ATTIVITA'	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
Tutti i processi aziendali	Tutte le attività aziendali	Stesura del Codice di Comportamento e riscrittura del Codice Etico. A cura di RPCT 2023_ Emissione dei documenti a cura del CdA	Nel corso del 2022 è stata conclusa l'attività di stesura del Codice di Comportamento e contestualmente la revisione del codice Etico e in data 03.08.2022 con prot.n. 8495 sono stati trasmessi per la verifica interna. La verifica non ha trovato completa attuazione entro il 31.12.2022 pertanto sarà completata nel 2023

8.7 PATTI D'INTEGRITA'

I patti di integrità costituiscono un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti gli operatori partecipanti alle gare di appalto.

Tali patti dovrebbero pertanto essere configurati dalle stazioni appaltanti come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Ai sensi dell'art. 1, co. 17, della legge n. 190 del 2012, anche le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, in quanto stazioni appaltanti, *possono* prevedere negli avvisi, nei bandi di gara o nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisca causa di esclusione dalla gara.

L'Autorità in più occasioni ha chiarito che i Patti di integrità e i Protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto (delibera ANAC n.72/2013).

Sull'argomento, ancora più stringente è l'interpretazione data da ANAC con delibera n. 1120/2020 in merito alle novità introdotte dal D.L. n.76/2020 (L.n.120/2020) sul mancato rispetto dei patti di integrità.

Tuttavia, Romagna Acque, tenuto conto che il Codice Etico della Società, rivolto anche ai soggetti esterni, contiene, fra l'altro, elementi riconducibili a patti d'integrità e viene richiesto a tutti i contraenti la dichiarazione di adesione al Codice medesimo, al momento non ritiene opportuno implementare la specifica misura. Ciò non di meno viene tenuta monitorata l'evoluzione della normativa, congiuntamente al contesto in cui la Società opera al fine di valutare le condizioni di opportunità di affiancare alle regole già presenti nel Codice Etico ulteriori indicazioni, attraverso l'adozione di Patti di Integrità.

Misure da adottare

Per quanto sopra esposto la società si riserva di valutare se inserire la misura in oggetto nel corso del triennio 2023-2025 anche alla luce dei seguenti principi:

1. Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio

2. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure
3. Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione

Responsabili e tempistiche di adozione

Il responsabile per l'attuazione delle misure in materia di patti di integrità è individuato nel Responsabile Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio

8.8 RASA RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE

Al fine di assicurare l'effettivo adempimento di quanto previsto in materia di Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti, ovvero l'obbligo per ogni stazione appaltante di nominare un Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa (RASA), Romagna Acque ha attribuito il ruolo di RASA, con atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione n. 165 del 15.12.2017, all'ing. Simone Montalti. Al 31.12.2022 il RASA incaricato ha provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dalla normativa.

RASA Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante		
Nomina	Trasmissione annuale dati ad ANAC	Verifica semestrale dell'aggiornamento dei dati
Attribuita nel 2017 all'Ing. S. Montalti	Termine 31 gennaio 2023	A cura del Dirigente dell'Area Lavori

8.9 MISURE DI SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE: AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

Uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è costituito dal rilievo dei fatti di cattiva amministrazione e dei fenomeni corruttivi, rispetto al quale assumono particolare rilevanza le azioni di sensibilizzazione verso l'utenza e i cittadini.

Una prima azione in tal senso, in particolare, consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il P.T.P.C.T. e le connesse misure.

A tal fine, la Società attualmente provvede a pubblicare, all'interno del proprio sito internet ([http://www.romagnacque.it/società trasparente/Altri contenuti \"Corruzione\"](http://www.romagnacque.it/società trasparente/Altri contenuti \)) il P.T.P.C.T. aggiornato, l'ultima relazione annuale del RPCT, i moduli in attuazione del *“Whistleblowing policy”*.

Nella pagina si possono reperire inoltre informazioni ad eventuali altri provvedimenti adottati.

Misure da adottare

La Società provvederà a tenere aggiornata la pagina del sito web.

Responsabili e tempistiche di adozione

Il responsabile per l'attuazione delle misure in materia di sensibilizzazione e rapporto con la società civile è individuato nel RPCT, che è tenuto a garantire l'attuazione delle suddette misure, entro i termini prestabiliti, nonché a svolgere le opportune attività di monitoraggio.

9. MISURE SPECIFICHE ULTERIORI

Quali misure trasversali all'Area Contratti Pubblici sono state individuate le seguenti azioni:

- i. Interventi di affinamento all'elenco fornitori unico ;
- ii. Adozione di apposito regolamento/procedura per la gestione degli acquisti
- iii. Prosecuzione della fase di valutazione ai fini della Centralizzazione dell'ufficio acquisti

Responsabili e tempistiche di adozione

AZIONE	REFERENTE	TEMPI	RIESAME 2022
i. Affinamento dell'elenco degli operatori economici anche sulla base delle risultanze emerse dal primo periodo di adozione. ii. Completamento ed emissione della procedura per la gestione degli acquisti.	Responsabile dell'Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio	31.12.2022	L'elenco degli operatori economici è stato adottato e nel corso del 2022 sono state apportate modifiche e migliorie in particolare alla sezione relativa ai fornitori di servizi per la salute e sicurezza dei lavoratori
Nel corso del 2021 relativamente alle attività finalizzate alla centralizzazione dell'ufficio acquisti è stata portata a termine, la fase di ricognizione delle tipologie di incarichi gestiti dai singoli RUP, in particolare per quanto riguarda la complessità e la rilevanza. E' stata quindi avviata la seconda fase del progetto, incentrata nell'individuazione delle tipologie di incarichi, fra quelli mappati, che potranno essere gestiti a livello centralizzato, nonché nella individuazione del più confacente assetto organizzativo da attribuire all'Ufficio Acquisti centralizzato. L'analisi della seconda fase è stata quindi focalizzata sulle procedure di acquisto dell'Area Produzione e Gestione Acqua-Energia e tale attività proseguirà quindi nel corso del 2022 al fine di individuare l'assetto organizzativo più confacente alla gestione degli acquisti dell'Area medesima.	La misura è in capo al Direttore Generale, con la collaborazione dell'Area Amministrazione, Finanza e dell'Area Produzione e Gestione Acqua-Energia.	31.12.2022	Nel corso del 2022 è stata completata l'analisi della seconda fase del progetto, ovvero quella focalizzata sull'analisi delle procedure di acquisto dell'Area Produzione Gestione Acqua-Energia. Vedasi misura iii. Centralizzazione dell'ufficio acquisti pag. 83

Inoltre poiché la Società nello sviluppo della propria attività interagisce in particolare con:

- Enti soci (amministrazioni pubbliche locali)
- Cliente (Hera S.p.A.; Azienda autonoma di stato per i servizi pubblici di San Marino)
- Società Partecipate : Plurima S.p.A.; Acqua Ingegneria S.r.l.
- Fornitori di beni, servizi e lavori (contraenti generali e imprese esecutrici di lavori e servizi)

- Soggetti istituzionali: Ministero delle Infrastrutture e Trasporti; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare; ARERA-Autorità di regolazione per energia reti e ambiente; Aterisir-Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti; Regione Emilia-Romagna
- Organizzazioni sindacali rappresentative degli operatori economici (Confindustria; ecc.)
- Organizzazioni sindacali dei Lavoratori.

Ognuna di queste categorie di interlocutori assume per la Società un ruolo importante nella garanzia del livello di qualità del servizio che la stessa deve assicurare e per alcune in termini di prevenzione della corruzione, è necessario adottare criteri di controllo specifici (es. Fornitori, Società partecipate, personale), pertanto a partire dal 2022 ha preso avvio il processo di adozione di specifiche misure di indagine e valutazione (due diligence).

10. MISURE TRASVERSALI

Oltre alle misure obbligatorie generali e a quelle ulteriori specifiche, sono state individuate misure trasversali, applicabili ad ogni processo della Società.

10.1 INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

Presidi adottati

Come previsto dal P.N.A., l'informatizzazione dei processi dovrebbe consentire, per tutte le attività della Società, la tracciabilità dei processi con l'individuazione delle responsabilità per ciascuna fase.

A tal fine la Società si è dotata di un Servizio Archivio e Protocollo, il quale provvede alla protocollazione di tutti i documenti in entrata e in uscita presso la Società.

Tale protocollazione consente l'assegnazione ai documenti di un codice a barre, idoneo a favorire l'associazione del documento cartaceo a quello elettronico.

La Società si è dotata altresì del "Protocollo di controllo – Gestione dei sistemi informativi e sicurezza dati", allegato al MOG 231, il quale prevede l'effettuazione di un'attività di archiviazione della documentazione riguardante ogni singola attività allo scopo di garantire la completa tracciabilità della stessa.

La Società ha provveduto all'attivazione di cartelle condivise, in particolare per i documenti relativi alla conformità manufatti e impianti. È stata somministrata adeguata formazione al personale.

Misure da adottare

AZIONE	REFERENTE	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
Informatizzazione Albo Fornitori e Procedure di Gara	Responsabile Area Servizi	Nel 2021 è stato introdotto l' <u>elenco operatori economici</u> , informatizzato tramite il portale dell'applicazione "Appalti& Contratti". Le <u>procedure di gara >40K</u> sono già da alcuni anni informatizzate e gestite in forma telematica tramite l'applicativo "Appalti & Contratti". L'integrazione di "Appalti & Contratti" con i dati estratti da "AdHOC" (importi pagati) produce quanto necessario alla pubblicazione, con necessità di controllo manuale e completamento su alcuni dati accessori	Si conferma l'ipotesi elaborata Insieme all'Area Lavori e Gare relativa alla possibile <u>estensione dell'utilizzo di Appalti & Contratti anche per le procedure <40 K</u> , implementando tramite esso la "valutazione del fornitore" e integrando quindi al meglio la pubblicazione degli esiti (compresa gestione curriculum professionisti). A tale scopo sono state analizzate le opportune funzionalità aggiuntive di integrazione tra ADHOC, protocollo e

AZIONE	REFERENTE	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
		<p>(es: curriculum professionisti), da parte del Servizio Affidamenti. Insieme all'Area Lavori e Gare si sta studiando la possibilità di <u>estendere l'utilizzo di Appalti & Contratti anche per le procedure <40 K</u>, implementando tramite esso la "valutazione del fornitore" e integrando quindi al meglio la pubblicazione degli esiti (compresa gestione curriculum professionisti). Si tratta di un aspetto <u>programmabile per gradi nel triennio 2022-2024</u>, attraverso la condivisione di un programma fra Area Servizi e Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio. 2023-2025 Informatizzazione del sistema di valutazione dei fornitori mediante funzioni specifiche di integrazione tra il SW appalti & contratti e AdHOC Enterprise.</p>	<p>Appalti e Contratti, alla luce dell'introduzione del nuo IRIDE (Sicr@-web). L'implementazione da parte del fornitore Maggioli è in corso.</p>
<p>Prosecuzione Attivazione sistemi di firma digitale remota</p>	<p>Responsabile Area Servizi</p>	<p>La misura è stata attuata anche in relazione alle modalità di lavoro che si sono rese necessarie a causa dell'emergenza Covid-19.</p>	<p>=====</p>
<p>Trasferimento su supporto informatico dei documenti autorizzativi (riferimento e altri documenti interni</p>	<p>Responsabile Area Servizi</p>	<p>I riferimenti relativi a previsioni di spesa (avvio di procedure di affidamento) o autorizzazioni di spesa (affidamento incarico) hanno tutti i dati economici e contabili <u>già strutturati e registrati tramite la scheda AdHOC</u>. Questa copre tutte le attività, sia di costo che di investimento,</p>	<p>Il sistema è stato attivato a partire dal 5 settembre 2022 ed è stata definita la procedura pilota per uso dei "fascicoli" con il Settore Affidamenti, Espropri e Patrimonio. Avviato inoltre lo sviluppo di nuove integrazioni SW tra AdHoc e</p>

AZIONE	REFERENTE	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
		<p>includendo la verifica del piano (budget) e gli aspetti di rendicontazione delle opere.</p> <p>L'iter documentale interno è oggi gestito in forma mista: in parte cartaceo, in parte digitale via posta elettronica, con tracciamento sul SW Iride. La gestione dell'iter (verifica stato, registrazione carichi e passaggio successivo) è però manuale.</p> <p>Quello che si intende migliorare nel 2022 è proprio <u>l'automazione dell'iter documentale</u>, tramite l'introduzione di un nuovo software (Sicr@-Web) che va a sostituire l'attuale "IRIDE". Il nuovo SW implementa una gestione completamente dematerializzata dell'iter, tramite scrivanie utente interattive. Il documento passa automaticamente sulla scrivania elettronica dei vari uffici coinvolti nell'iter, nelle sue varie fasi (visto preventivo, protocollazione, autorizzazione di spesa, informazione, destinazione). Il database alfanumerico e di immagini presenti in IRIDE sarà convertito e reso pienamente fruibile anche tramite il nuovo software.</p> <p>L'introduzione di Sicr@-Web avrà un impatto assai significativo che richiede il coinvolgimento di tutto il personale impiegatizio e direttivo dell'azienda. <u>L'obiettivo</u></p>	Appalti contratto

AZIONE	REFERENTE	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
		<p><u>è comunque quello di passare in effettivo sul nuovo software entro l'anno 2022.</u></p> <p>2023-2025</p> <p>prosecuzione con le attività avviate nel corso del 2022</p>	
Miglioramenti controllo impianti, raccolta dati.	Responsabile Area Servizi / Responsabile Area Produzione e Gestione Acqua Energia	<p><i>L'estensione e potenziamento delle centraline di telecontrollo effettuato da inizio anno ha portato ad un numero totale di segnali telecontrollati da 13.844 (dato del 31/12/2021) a 14.480 (dato del 03/08/2021). Il numero di siti telecontrollati è ora pari a 192. Il progetto GIADA-2 è in piena fase attuativa; il progetto esecutivo è stato approvato a inizio agosto e la ditta ha in corso lo sviluppo delle funzionalità mancanti; per dettagli si veda il documento "Piano progetto GIADA2" del 27 aprile 2021 prot. 4215 del 28/04/2021 e successivi aggiornamenti. avvio del nuovo sistema dematerializzato per manutenzione e conduzione impianti (Giada2) a partire dal <u>2022.</u></i></p>	<p><i>Il nuovo sistema SW GIADA2 è stato implementato ed avviato in effettivo il 19 luglio 2022. E' operativo il sistema di ticketing con cui il fornitore Gipstech effettua la manutenzione ed i progressivi rilasci delle implementazioni sia della componente WEB che "Mobile", sulla base delle segnalazioni raccolte dagli utenti. L'utilizzo dei vari moduli è stato sperimentato e affinato da un gruppo di utenti pilota e viene progressivamente esteso a tutti Servizi coinvolti.</i></p>
Altri iter automatizzabili	Responsabile Area Servizi	<p>Mentre alcuni iter hanno già un sistema informativo a monte che automatizza la produzione dei documenti relativi (es: le pratiche di esproprio), con il nuovo software "Sicr@-Web" potranno essere coperte ulteriori automazioni. Potranno infatti essere definiti iter specifici, con i quali meglio automatizzare i passi</p>	<p>Vedasi rendicontazioni delle altre azioni in capo all'Area Servizi</p>

AZIONE	REFERENTE	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
		della pratica, il monitoraggio e la relativa eventuale pubblicazione (esempio: pratiche di interferenza, richieste di contributo, delibere CdA...). <u>E' ragionevole procedere su questa pista da fine 2022 e negli anni seguenti.</u>	
Gestione informatica dei documenti contrattuali	Responsabile Area Servizi	I contratti sono normalmente sottoscritti in forma digitale. Nel nuovo software Socr@-web è previsto <u>un modulo "contratti"</u> , con cui catalogare in forma strutturata e conservare atti quali i contratti commerciali, locazioni, accordi, convenzioni, ecc. con integrazione della conservazione sostituiva presso Ente esterno. <u>Il piano prevede di avviare l'utilizzo da parte dell'ufficio contratti entro il 2022.</u>	Il modulo "contratti", integrato nel nuovo software Socr@-Web è stato acquisito. Ancora non avviato l'utilizzo in effettivo, che richiede l'addestramento all'utilizzo da parte degli utenti del Servizio Affari Societari. Si presume di riuscire a farlo nel 2023.
Implementazioni ulteriori		Implementazioni nel sistema di raccolta, strutturata e tracciata, degli <u>indicatori aziendali</u> in forma integrata ai vari fini (bilancio contabile ed integrato, rendicontazioni e riesami gestionali). 2023 Il progetto prosegue con l'integrazione e messa in esercizio del database unificato degli indicatori aziendali. Nel 2023 potrà essere utilizzato nelle rendicontazioni, bilanci e riesami	Il nuovo sistema di raccolta tracciata e scadenzata è attivo ed è stato utilizzato già per il Bilancio Integrato 2021

10.2 ACCESSO TELEMATICO E RIUTILIZZO DI DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI

Presidi adottati

L'accesso telematico e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti consentono l'apertura della Società verso l'esterno e, di conseguenza, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

A norma dell'art. 1, comma 30, della l. 190/12, applicabile anche alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate a norma del comma 34 del medesimo articolo, queste ultime, nel rispetto della disciplina sul diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, nonché a quanto disciplinato dalle nuove regole di accesso civico (FOIA), di cui al D.Lgs. 33/2013, come novellato dal D.Lgs. 97/2016, hanno l'obbligo di rendere accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Attraverso le pubblicazioni nella sezione del sito web "Società Trasparente", la Società ha provveduto a rendere facilmente accessibili e riutilizzabili le informazioni ivi contenute.

La Società, in ottemperanza all'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, inoltre, ha provveduto a regolare le istanze di Accesso Civico, e a pubblicare, sempre nella sezione "Società Trasparente", il relativo regolamento.

Con l'emissione del Bilancio di Sostenibilità 2016 i dati principali in esso contenuti sono stati messi a disposizione del sito in formato "open data". Tale requisito è stato progressivamente esteso e a fine 2021 la maggior parte dei dati pubblicati hanno questa caratteristica

Dal 2021 la sezione "Società Trasparente" consente di registrare il numero di accessi alla pagina.

Responsabili e tempistiche di adozione

Il responsabile per l'attuazione delle misure in materia di accesso telematico e riutilizzo di dati, documenti e procedimenti è individuato nel Responsabile dell'Area Servizi.

Il responsabile è tenuto a garantire l'attuazione delle suddette misure, entro i termini prestabiliti, nonché a svolgere le opportune attività di monitoraggio.

AZIONE	REFERENTE	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
Informatizzazione della gestione dei dati di "Società Trasparente ed estensione del requisito "Open Data" ai dati pubblicati	Responsabile Area Servizi	L'informatizzazione della concessione dei contributi non ha trovato compimento nel corso del 2021 in quanto si è optato per un rinvio nell'attesa dell'automazione dell'iter documentale tramite l'introduzione di un nuovo software (Sicr@-Web) che andrà a sostituire l'attuale "IRIDE". Il nuovo SW implementa una gestione completamente dematerializzata dei documenti. L'obiettivo attuale è	Sicr@-Web è funzionante da settembre 2022

AZIONE	REFERENTE	MISURE 2022-2025	RIESAME 2022
		<p>comunque quello di passare in effettivo sul nuovo software entro l'anno 2022, quindi l'informatizzazione della gestione dei dati di "Società Trasparente" potrà avviarsi solo successivamente. all'adozione nel nuovo sistema.</p> <p>A partire dal 2023 si prevedono ulteriori passi nell'informatizzazione dei dati oggetto di pubblicazione ai fini degli obblighi di trasparenza imposti dal d.lgs. 33/2013.</p> <p>Obiettivo è rivedere le procedure ed integrare il flusso informativo all'interno del sistema informativi aziendale (AdHOC, nuovo Sicr@-Web), in modo da poterne automatizzare l'estrazione.</p> <p>In particolare tutto ciò che comporta un impegno di spesa potrà essere estratto da AdHOC, mentre gli atti generali (concessioni,...) potranno essere gestite con un iter specifico all'interno di Sicr@-Web, che preveda al suo interno i passi e le informazioni necessarie alla pubblicazione</p>	

10.3 MONITORAGGIO SUL RISPETTO DEI TERMINI PROCEDIMENTALI

Presidi adottati

Il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali potrebbe ipoteticamente far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi. Tuttavia la Società attualmente non è soggetta agli stessi obblighi di rispetto dei termini procedurali previsti in capo alla Pubblica Amministrazione ed, inoltre, non riceve istanze di soggetti privati in procedimenti in cui svolge ruoli autoritativi.

Misure da adottare

Alla luce del vigente quadro normativo non si ritiene che la Società debba adottare misure specifiche di monitoraggio di tali termini in quanto sotto tale profilo non si rilevano possibili rischi di corruzione.

10.4 INTEGRAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE CON GLI STRUMENTI DI GESTIONE E MONITORAGGIO PREVISTI DALLA UNI ISO 37001:2016

Poiché la Società, anche al fine di rafforzare il presidio in termini di prevenzione della corruzione, ha deciso di adottare un sistema di gestione conforme alla norma UNI ISO 37001:2016, attribuendo al RPCT il ruolo di responsabilità di questo obiettivo, nel corso del 2022 sono state attivate le seguenti misure, anche al fine di sviluppare un progetto pienamente integrato con il Modello Organizzativo 231-190:

AZIONE	REFERENTE	TEMPI	RIESAME 2022
Assegnazione di adeguate risorse in termini sia di assetto organizzativo che di risorse economiche a RPCT	Presidente e Direttore Generale	31.05.2022	L'assetto organizzativo per problematiche non dipendenti dalla Società si è potuto stabilizzare solo a partire da novembre 2022
Implementazione di una policy anti-corruzione documentata	RPCT e Referenti interni	31.12.2022	La policy è stata implementata e approvata dal CdA
Sviluppo e mantenimento di documenti procedurali, di registrazioni del	RPCT; Resp. Sistemi Gestionali; Alta Direzione	31.12.2022	Relativamente ai contenuti operativi dei protocolli 231,

AZIONE	REFERENTE	TEMPI	RIESAME 2022
<p>processo di controllo sia interne che esterne, secondo la logica prevista dalla norma UNI ISO 37001:2016 e in sinergia con altri sistemi di gestione aziendali.</p> <p>In tale contesto saranno valutate le soluzioni più opportune anche in merito alla gestione dei contenuti operativi dei Protocolli 231/01-190/2012</p>			<p>in accordo agli indirizzi formulati dal CdA a partire dal 2020 (informativa del 13.05.2020), nel corso del 2023 sarà riformulato e attivato un percorso di azioni volte alla separazione dei contenuti operativi dai Protocolli 231.</p>
<p>Formalizzazione in atti programmatori della Gestione delle misure di prevenzione, dalla pianificazione conseguente agli esiti della valutazione dei rischi a controlli sulla conformità dei processi e sui criteri identificati per contenere i rischi di corruzione</p>	RPCT e Alta Direzione	31.12.2022	<p>A seguito dei riesami sia da parte di RPCT che dell'Alta Direzione, l'Organo Amministrativo potrà formalizzare precisi indirizzi dai quali deriveranno puntuali atti programmatori. Il presente aggiornamento del PTPCT rappresenta lo strumento principale insieme al Piano Anuale Qualità</p>
<p>Conduzione e registrazione di audit con l'attuazione di opportuni controlli e due diligence</p>	RPCT	31.12.2023	<p>L'attività di audit 2022 è stata riservata ai processi principali per il 2023 è stato definito un programma come riportato nella specifica sezione del presente</p>

AZIONE	REFERENTE	TEMPI	RIESAME 2022
			PTPCT
Gestione degli audit di terza parte per l'ottenimento e il mantenimento della certificazione ai sensi della UNI ISO 37001:2016	RPCT e Referenti interni	31.12.2023	Dicembre 22 è stato affrontato lo stage aggiuntivo ed è in previsione per il 2023 lo stage di completamento per l'ottenimento della certificazione
Revisione dichiarazione assenza conflitto d'interessi gestita attraverso Jiride, alla luce dei criteri proposti nel PNA 2022	RPCT e Alta Direzione	31.05. 2023	
Avvio processo di due diligence	Alta Direzione	30.05.2023 vedasi dettagli nella specifica sezione del presente PTPCT	

10.5 INTEGRAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE CON GLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO DELLE PERFORMANCE: PIANO ANNUALE QUALITÀ'

L'opportunità di garantire l'integrazione tra Piani su legalità ed integrità e Piano della Performance era già stata messa in evidenza dall'allora C.I.V.I.T. (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche); con delibera n. 6/2013, il concetto è stato ulteriormente rafforzato da ANAC con l'aggiornamento del PNA (determinazione 12 del 28 ottobre 2015).

Coerentemente a tale impostazione, il P.T.P.C.T., già a partire dall'aggiornamento del 2016, è stato raccordato con il Piano Annuale Qualità.

Tale raccordo assicura che la programmazione e l'attuazione del P.T.P.C.T. siano integrate nella declinazione complessiva della strategia operativa-gestionale di Romagna Acque, in particolare gli obiettivi e le misure relative alla prevenzione della Corruzione, compresa la Trasparenza, sono entrate a far parte del Piano Annuale Qualità, con ricadute sulle performance individuali, in particolare dei Referenti interni.

Le misure di prevenzione della corruzione sono tradotte in obiettivi organizzativi del Piano Annuale Qualità puntualmente assegnati al personale, con la definizione della tempistica di attuazione; tali obiettivi sono elementi di valutazione sia per i Referenti interni, che per tutto il personale e quindi sono ripresi nell'ambito delle retribuzioni variabili incentivanti.

Il D.L. n. 80 del 09 giugno 2021 ha introdotto il "Piano integrato di attività e organizzazione", strumento che per molte amministrazioni prevede che la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisca parte integrante, insieme agli strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione annuale unitario dell'ente chiamato ad adottarlo (PIAO). Le società in controllo pubblico non rientrano nel campo di applicazione di tale decreto, tuttavia si ritiene che le misure di integrazione fra il PTPCT e il Piano Annuale Qualità che la Società ha adottato mantengano tutto il loro valore e pertanto ogni misura del PTPCT deve trovare costante riscontro nel Piano Annuale Qualità.

11. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Ai fini del mantenimento nel tempo dell'efficacia dei contenuti del presente Piano, quale parte integrante del Modello Organizzativo 231-190 adottato, è elemento fondamentale il monitoraggio continuo sull'intero sistema, come pure gli interventi di aggiornamento che devono essere puntuali e tempestivi.

La Società provvederà quindi all'aggiornamento del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nei seguenti casi:

- approvazione annuale entro il termine indicato da ANAC ogni anno, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della l. 190/12;
- sopravvenute disposizioni normative che impongono ulteriori adempimenti;
- nuovi indirizzi o direttive dell'ANAC;
- disposizioni normative e modifiche statutarie e/o organizzative sopravvenute che incidono sulle finalità e sulle attività della Società;

- nuovi rischi non considerati in fase di predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- aggiornamento del Modello Organizzativo 231/01-190/2012 adottato dalla Società;
- adozione di nuovi regolamenti;
- nuova approvazione del P.N.A.

Al fine di monitorare lo stato di attuazione del P.T.P.C.T., 2023-2025

RPCT provvede a verificare almeno annualmente lo stato di attuazione delle misure e le verifiche sono condotte:

- attraverso flussi informativi da parte dell'Alta Direzione, ovvero l'analisi dei verbali dei riesami controlli a campione
- audit specifici secondo un piano programmato

Le risultanze dei monitoraggi sono condivise con il Comitato di Direzione, l' OdV e il CdA.

I controlli a cura di RPCT sono condotti secondo il seguente piano:

PIANO DI AUDIT INTERNI 2023-2025

PROCESSO	RIFERIMENTO DOCUMENTALE
DIREZIONE	PTPCT E PROTOCOLLI AFFERENTI
ACQUISTI/ AREA UFFICIO GARE	PTPCT E PROTOCOLLI AFFERENTI
AMMINISTRAZIONE	PTPCT E PROTOCOLLI AFFERENTI
AREA REGALIE, OMAGGI E SPONSOR	PTPCT E PROTOCOLLI AFFERENTI
DUE DILIGENCE SOCI IN AFFARI	PTPCT E PROTOCOLLI AFFERENTI
WHISTLEBLOWING	PTPCT E PROTOCOLLI AFFERENTI
PANTOUFLAGE	PTPCT E PROTOCOLLI AFFERENTI
CONFLITTO D'INTERESSI	PTPCT E PROTOCOLLI AFFERENTI
PERSONALE	PTPCT E PROTOCOLLI AFFERENTI
RIESAMI	PTPCT E PROTOCOLLI AFFERENTI
INCONFERIBILITA', INCOMPATIBILITA' E INCARICHI ESTERNI	PTPCT E PROTOCOLLI AFFERENTI
DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE	PTPCT E PROTOCOLLI AFFERENTI
OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E TRASPARENZA (D.LGS.33/2013)	PTPCT E PROTOCOLLI AFFERENTI
CONTROLLI DERIVANTI DA SPECIFICI FLUSSI INFORMATIVI O SEGNALAZIONI	FLUSSI INFORMATIVI, WHISTLEBLOWING.

Operativamente il monitoraggio sarà condotto attraverso la predisposizione di apposite schede in cui indicare per ciascuna misura gli elementi e i dati oggetto di monitoraggio, nonché le risultanze, sulla base anche di idonei indicatori.

L'elaborazione della proposta di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e il coordinamento delle relative attività di audit e monitoraggio sono di competenza del RPCT il quale, tenuto conto degli indirizzi impartiti dal CdA, si confronta con l'Organismo di Vigilanza e con i Referenti interni (Alta Direzione) e propone al CdA le misure di aggiornamento del PTPCT, avendole condivise preliminarmente con i Componenti del Comitato di Direzione. Con periodicità almeno annuale, e comunque ogni qualvolta se ne ravvisino le condizioni di necessità, aggiorna il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Direzione, sullo stato di attuazione del PTPCT.

Ugualmente il Comitato di Direzione (Alta Direzione) con periodicità almeno annuale informa il CdA in merito alle risultanze della verifica dello stato di attuazione/mantenimento dei presidi previsti dal PTPCT.

Il Consiglio di Amministrazione:

su indicazioni del Responsabile Area Servizi e del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, approva:

- il Piano Annuale Qualità contenente anche le misure del P.T.P.C.T., e dettagliato per ogni misura in: soggetto/i responsabile dell'attuazione della misura; tempistica di attuazione; indicatori di monitoraggio e valori attesi;
- il Piano Annuale dei Controlli, ovvero un piano di attività di *audit* e monitoraggio che comprende tra gli altri controlli quelli sull'adozione delle misure previste dal presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, e quelli proposti dall'Organismo di Vigilanza,. Tale Piano dovrà essere redatto, per quanto possibile, in maniera congiunta da Organismo di Vigilanza, Responsabile della Prevenzione e Corruzione e Responsabile Area Servizi.

sulla base delle informazioni raccolte, in particolare attraverso RPCT e l'Alta Direzione,

- formula agli stessi, almeno a cadenza annuale, gli indirizzi in base ai quali dovrà essere aggiornato il PTPCT.

12. SISTEMA INFORMATIVO PER CONSENTIRE IL MONITORAGGIO DA PARTE DEI SOCI E DEGLI ALTRI STAKEHOLDER

La Società si impegna a comunicare tempestivamente a tutti i soci:

- ogni modifica e/o aggiornamento del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
- ogni situazione di illecito che si verifichi nell'ambito della Società
- la Società rende disponibile la propria politica integrata per la sostenibilità e il proprio modello Organizzativo 231, compreso il PTPCT, nel sito web: www@romagnacque.it